

Codice Proc.: 1019

Sigla Progetto: CT15 RIF1019

Procedimento: Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (Livello I - Screening), secondo quanto disposto dal Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14 febbraio 2022 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: SI Energy S.r.l.

OGGETTO: “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell’apposito Portale Regionale Valutazioni Ambientali.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 752/2025 del 24/10/2025

Proponente	SI Energy S.r.l.
Sede Legale	via Enzo ed Elvira Sellerio 27
Sede operativa	
Capitale Sociale	20.000,00 €
Legale Rappresentante	Giovanni Fortini
Progettisti	Ing. Alessandro Scarpulla, Dott. Corrado Castello, Dott.ssa Daniela Gulino, Ing. Elisa Di Dio, Ing. Paola Rovari, Dott.ssa Jenny Dolfino, Ing. Calogero Cutaia, Ing. Claudio Taormina, Arch. Salvatore Sprio, Ing. Gianpaolo Grillo, Dott. Giuseppe Filiberto, Dott. Geol. Angelo Taormina, Ing. Carmelo Antinoro, Ing. Vincenzo Scafidi.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

Tipo di impianto	Impianto di recupero di energia da rifiuti non pericolosi
Località del progetto	Zona Industriale del comune di Catania
Valore dell'opera	€ 412.904.532,82
Data presentazione al dipartimento	15/04/2020
Data procedibilità	02/11/2020
Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)	
Data Richiesta Integrazione Documentale (inoltre P.I.I.)	26/05/2021
Sistema di gestione ambientale	
Versamento oneri istruttori	€ 528.115,65 in data 16/04/2020; € 99.141,15 in data 08/10/2020; € 2.000,00 in data 25/11/2021;
Conferenza di servizio	24/01/2022 prima riunione; 11/03/2022 seconda riunione; 27/05/2022 terza riunione; 06/07/2022 quarta riunione; 14/07/2022 quinta riunione.
Responsabile del procedimento	Dott. Antonio Patella
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Isabella Ferrara
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 “*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007*”;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 “*Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA)*”;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 19937 del 15/04/2020, con la quale il proponente, ditta SI Energy S.r.l., ha trasmesso istanza di avvio della procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. unificata con la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai fini del rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del suddetto D.lgs., per il progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 26530 del 15/05/2020, con la quale il proponente ha richiesto una proroga per il perfezionamento dell'istanza sopracitata;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 47275 del 12/08/2020, con la quale il proponente ha perfezionato l'istanza di avvio del procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 51264 del 02/09/2020, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato:

- la procedibilità dell'istanza;
- l'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'istanza e della documentazione trasmessa a corredo nella citata Sezione Enti del Portale Valutazioni Ambientali;
- l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 7/2019;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 51819 del 04/09/2020, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che per mero errore materiale nella sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 51264 del 02/09/2020 era stato inserito il titolo di progetto errato;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 55960 del 18/03/2022, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia, Servizio X Attività tecniche e risorse minerarie, ha reso Nulla Osta sul progetto in oggetto, ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 56351 del 25/09/2020, con la quale l'ASP Catania, Servizio Igiene Ambiente di Vita, ha richiesto integrazioni;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 57213 del 01/10/2020, con la quale il Servizio 8 del D.R.A.R. ha segnalato l'impossibilità di accedere al portale regionale valutazione ambientali, richiedendo pertanto la proroga dei termini per la verifica della documentazione pubblicata;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 58279 del 06/10/2020, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha accolto la richiesta del Servizio 8 del D.R.A.R. di cui alla sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 57213 del 01/10/2020, fissando il termine per la verifica al 16/10/2020;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 58615 del 08/10/2020, con la quale ANASS.p.a. ha comunicato che le opere in progetto non interferiscono con la viabilità statale di competenza;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 61806 del 22/10/2020, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che nell'ambito della verifica documentale ex art. 27-bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., erano pervenuti a questo Servizio i seguenti documenti:

- Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 10 - Attività tecniche e risorse minerarie - nota prot. n. 31669 del 25/09/2020 (prot. D.R.A. n. 55960 del 25/09/2020), recante nulla osta ai sensi degli artt. 110 e 112 del R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii.;



- A.S.P. di Catania/Dipartimento di Prevenzione/Servizio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Servizio Igiene degli Ambienti di Vita - nota prot. n. 152178/DP del 28/09/2020 (prot. D.R.A. n. 56351 del 28/09/2020), recante richiesta integrazioni;
- ANAS S.p.A./Struttura Territoriale Sicilia/Area Gestione Rete Catania - nota prot. n. 498795 del 01/10/2020 (prot. D.R.A. n. 58615 del 08/10/2020), recante comunicazione di non competenza sul progetto;
- Comune di Catania/Direzione Patrimonio Partecipate - nota prot. n. 297716 del 05/10/2020 (prot. D.R.A. n. 57669 del 05/10/2020), recante comunicazione di non competenza sul progetto;
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica/Servizio 4 - Affari Urbanistici Sicilia Sud Orientale – nota prot. n. 13768 del 08/10/2020 (prot. D.R.A. n. 58629 del 08/10/2020), recante comunicazione di non competenza sul progetto;
- TERNA S.p.A./ Conessioni RTN - nota prot. n. 63904 del 08/10/2020 (prot. D.R.A. n. 58737 del 08/10/2020), recante comunicazione di non competenza sul progetto;

invitando il proponente a trasmettere entro il termine perentorio di 30 (trenta giorni), le integrazioni richieste con la citata nota dell'A.S.P. di Catania/Dipartimento di Prevenzione/Servizio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Servizio Igiene degli Ambienti di Vita;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 63332 del 29/10/2020, con la quale il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dall'A.S.P. di Catania/Dipartimento di Prevenzione/Servizio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e Servizio Igiene degli Ambienti di Vita;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 64096 del 02/11/2020, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato:

- l'avvio della fase di consultazione pubblica ex art. 27-bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'accoglimento, ex art. 9 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della richiesta del proponente Ditta Si Energy S.r.l. di non rendere pubblica, per ragioni di segreto industriale o commerciale, parte della documentazione trasmessa a corredo dell'istanza;
- l'avvenuta pubblicazione in data odierna, nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 1019), dell'avviso al pubblico ex art. 23 comma 1 lettera e) del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e di tutta la documentazione concernente la procedura in argomento, fatta eccezione per quella coperta da segreto industriale o commerciale che resta comunque consultabile dalle sole Amministrazioni/Enti Competenti in indirizzo nella Sezione Enti del medesimo Portale (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> - Codice Istanza 139);

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 64523 del 04/11/2020, con la quale la Città Metropolitana di Catania, II Dipartimento Gestione Tecnica, ha comunicato ad esito della verifica documentale che nel portale regionale valutazioni ambientali non si rinveniva documentazione tecnica, atta alla individuazione del sito ed alla verifica delle eventuali interazioni con la viabilità dell'Ente;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 64763 del 04/11/2020, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia, Servizio 8 "*Ufficio Regionale per gli idrocarburi e la geotermia*" ha comunicato che non si rilevava alcuna interferenza del progetto in oggetto con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 70495 del 30/11/2020, con la quale il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico ha richiesto di integrare la documentazione prodotta con una relazione di valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, in applicazione del D.lgs. 159/16;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 89 del 04/01/2021, con la quale il Comune di Catania ha comunicato che era stato pubblicato presso l'Albo Pretorio comunale in rete l'avviso al pubblico relativo al procedimento in oggetto, e che non erano pervenute opposizioni;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 1448 del 12/01/2021, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che in data 01/01/2021 si era conclusa la fase di consultazione ex art. 27-bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. conseguente la pubblicazione, nella Sezione Pubblica del suddetto Portale (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 1019), dell'avviso al pubblico e della documentazione afferente al procedimento, durante la quale fase non erano pervenute osservazioni del pubblico interessato sul progetto in oggetto, ed ha rilevato in generale in relazione al procedimento in oggetto che alla data del 12/01/2021:

- il Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 10 - Attività tecniche e risorse minerarie, con nota prot. n. 31669 del 25/09/2020 (prot. A.R.T.A. n. 55960 del 25/09/2020), ha reso parere positivo senza condizioni ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933;
- l'A.S.P. di Catania/Dipartimento di Prevenzione/S.I.A.V. e S.PRE. S.A.L., con nota prot. n. 152187/DP del 28/09/2020 (prot. D.R.A. n. 56351 del 28/09/2020) ha richiesto integrazioni documentali;
- ANASS.p.A./Struttura Territoriale Sicilia/Area Gestione Rete di Catania, con nota prot. n. 498795 del 01/10/2020 (prot. A.R.T.A. n. 58615 del 08/10/2020), ha reso parere di non competenza;
- il Comune di Catania/Direzione Patrimonio Partecipate, con nota prot. n. 297716 del 05/10/2020 (prot. A.R.T.A. n. 57669 del 05/10/2020), ha reso parere di non competenza;



- il Dipartimento Regionale dell'Urbanistica/Servizio 4 - Affari Urbanistici Sicilia Sud Orientale, con nota prot. n. 13768 del 08/10/2020 (prot. A.R.T.A. n. 58629 del 08/10/2020), ha reso parere di non competenza;
- Terna S.p.A., con nota prot. n. 63904 del 08/10/2020 (prot. A.R.T.A. n. 58737 del 08/10/2020), ha reso parere di competenza, rimandando al gestore di riferimento E-Distribuzione S.p.A./Sviluppo Rete/Pianificazione Rete e Analisi Investimenti/Gestione Tecnica Connessioni;
- il proponente, con nota del 29/10/2020 (prot. A.R.T.A. n. 63332 del 29/10/2020), ha trasmesso le integrazioni documentali richieste dall'A.S.P. di Catania/Dipartimento di Prevenzione/S.I.A.V. e S.PRE. S.A.L.;
- la Città Metropolitana di Catania/2o Dipartimento - Gestione Tecnica/Servizio D2.01 - Programmazione - Piano delle OO.PP e Viabilità, con nota prot. n. 59029 del 03/11/2020 (prot. A.R.T.A. n. 64523 del 05/11/2020), ha richiesto integrazioni documentali;
- il Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 8 - Ufficio Regionale per gli idrocarburi e la geotermia, con nota prot. n. 36409 del 04/11/2020 (prot. A.R.T.A. n. 64763 del 04/11/2020), ha reso parere positivo a condizioni ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933;
- il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico/Servizio 1 - Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro, con nota prot. n. 43483 del 30/11/2020 (prot. A.R.T.A. n. 70495 del 30/11/2020), ha richiesto integrazioni documentali;
- l'Aeronautica Militare/Comando Scuole A.M. - 3a Regione Aerea, con nota prot. n. 45689 del 09/12/2020 (prot. A.R.T.A. n. 72691 del 09/12/2020), ha reso parere positivo a condizioni ai sensi dell'art. 334 del D.lgs. n. 66/2010 e dell'art. 710 del R.D. n. 327/1942 (Codice della Navigazione);
- il proponente, con nota del 11/12/2020 (prot. A.R.T.A. n. 73399 del 14/12/2020), ha trasmesso le integrazioni documentali richieste dalla Città Metropolitana di Catania/2o Dipartimento - Gestione Tecnica/Servizio D2.01 - Programmazione - Piano delle OO.PP e Viabilità e dal Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico/Servizio 1 - Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico/Servizio 1 - Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro, con nota prot. n. 47102 del 22/12/2020 (prot. A.R.T.A. n. 75322 del 22/12/2020), ha reso parere positivo a condizioni in materia di esposizione dei lavoratori e della popolazione per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati nell'ambito di unità produttive;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 8147 del 11/02/2021, con la quale l'Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha trasmesso l'interrogazione parlamentare dell'On. Giuseppe Compagnone, avente per oggetto: *“chiarimenti in merito alla possibile realizzazione di impianti di incenerimento per la gestione dei rifiuti prevista nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani”*;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 9171 del 16/02/2021, con la quale l'Area 1 del D.R.A. ha trasmesso al Servizio 1 del D.R.A. la suddetta interrogazione parlamentare dell'On. Giuseppe Compagnone;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 17096 del 22/03/2021, con la quale il proponente ha trasmesso ricevuta di versamento oneri istruttori;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 19987 del 01/04/2021, con la quale l'Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha sollecitato il riscontro all'interrogazione parlamentare dell'On. Giuseppe Compagnone;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 23477 del 19/04/2021, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha riscontrato l'interrogazione parlamentare dell'On. Giuseppe Compagnone;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 34855 del 27/05/2021, con la quale il Nucleo di questa CTS ha trasmesso al D.R.A. il Parere Intermedio Istruttorio (P.I.I.) n. 44/2021 del 26/05/2021;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 35100 del 28/05/2021, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso il Parere Intermedio Istruttorio (P.I.I.) n. 44/2021 del 26/05/2021, precisando che le integrazioni richieste dovevano essere trasmesse, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., entro trenta giorni;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 37976 del 09/06/2021, con la quale il proponente ha richiesto il differimento a 180 giorni del termine per il riscontro del Parere Intermedio Istruttorio (P.I.I.) n. 44/2021 del 26/05/2021;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 39524 del 14/06/2021, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha concesso la proroga del termine per il riscontro del Parere Intermedio Istruttorio (P.I.I.) n. 44/2021 del 26/05/2021 fino al 27/11/2021;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 79341 del 23/11/2021, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa in riscontro al P.I.I. n. 44/2021:

- RS06ADD0023I1_Quadro sinottico di sintesi;
- RS06ADD0024I1_Relazione di Risposte alle Osservazioni della CTS;
- RS06EPD0187I1_Impianti_TMB_nel_bacino_riferimento;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

- RS06EPD0188I1_Flusso_Rifiuti_SRR_bacino_riferimento;
- RS06ADD0025I1_Lettera di intenti per conferimento scorie;
- RS06SIA0003I1_Analisi_Modellistica_Qualità_Aria
- RS06SIA0005I1_Campagna_Monitoraggio_Qualità_Aria_Ante-Operam;
- RS06REL0010I1_Relazione_Riuso_Terre_e_Rocce;
- RS06EPD0183I1_Punti_Indagine_Terre_e_Rocce;
- RS06REL0054I1_Piano_Emergenza_Interno;
- RS06REL0055I1_Piano_Gestione_Operativa;
- RS06REL0056I1_Piano_Manutenzione_Verde;
- RS06SIA0005I1_Relazione_Impatto_Traffico;
- RS06EPD0189I1_Traffico_Veicolare_Flusso_Rifiuti;
- RS06SIA0013I1_Valutazione_di_Incidenza;
- RS06EPD0190I1_Rilievo_fotografico_Buttaceto;
- RS06SIA0014I1_Piano_Monitoraggio_Ambientale;
- RS06EPD0184I1_Punti_Monitoraggio_Aria-Rumore;
- RS06EPD0185I1_Punti_Monitoraggio_Suolo-Piezometri;
- RS06EPD0186I1_Punti_Monitoraggio_Suolo-ZSC_ZPS;
- RS08RRA0006I1_Schede_AIA;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 79976 del 25/11/2021, con la quale il proponente ha trasmesso istanza di integrazione della procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. ad integrazione del procedimento in corso, allegando relativa documentazione amministrativa;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 80622 del 30/11/2021, con la quale il Servizio 1 del D.R.A., ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato la pubblicazione, nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 1019), di un nuovo avviso pubblico e di ulteriore documentazione afferente al procedimento (fatta eccezione per quella coperta da segreto industriale o commerciale che resta comunque consultabile nella citata Sezione Enti dai soli Enti/Amministrazioni competenti), precisando che entro il termine di 30 (trenta) giorni il pubblico interessato avrebbe potuto presentare osservazioni, e che il parere preventivo di V.INC.A. avrebbe dovuto essere espresso dall'Ente Gestione della R.N.O. "*Oasi del Simeto*", ovvero la Città Metropolitana di Catania, 2° Dipartimento - Gestione Tecnica/Servizio D2.04 - Ambiente - Energia - Polizia Provinciale e Protezione Civile;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 82433 del 06/12/2021, con la quale la SIDRA S.p.a. in merito alle interferenze con le reti gestite prodotte dalle opere in progetto, ha comunicato che la rete di AT

avrebbe potuto interferire con la rete fecale già posta in opera, invitando pertanto il proponente in sede di progettazione esecutiva a contattare l'ufficio tecnico ZIC per i sopralluoghi congiunti;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 83633 del 13/12/2021, con la quale la SNAM Rete Gas S.p.a. ha espresso parere negativo sul progetto in oggetto in quanto le soluzioni di attraversamento avanzate dal proponente risultavano in contrasto con quanto prescritto nella nota DI-SIC/GN/INT/IAN/Prot.012/2021 del 19/01/2021 oltre che con quanto contenuto nel punto 2.7 del DM del 17/04/2008, rappresentando altresì che il metanodotto era in pressione ed esercizio

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 84765 del 16/12/2021, con la quale la SNAM Rete Gas S.p.a. ha espresso parere positivo condizionato sul progetto in oggetto;

VISTA la nota del 10/12/2021 (prot. A.R.T.A. n. 85233 del 17/12/2021), con la quale il proponente ha trasmesso alla SNAM Rete Gas S.p.a. l'elaborato integrativo: Mappa delle interferenze Cavidotto Connessione RTN;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 87240 del 28/12/2021, con la quale la Città Metropolitana di Catania, 2° Dipartimento - Gestione Tecnica, 4° Servizio "Osservatorio rifiuti – AIA – VIA – VAS – P.A.U.R." ha comunicato di non ritenere esaustiva la Relazione di Incidenza prodotta dal proponente, richiedendo l'attivazione della procedura di V.INC.A. Livello II – Valutazione appropriata;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 87836 del 31/12/2021, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Valutazione di Incidenza;
- Analisi modellistica qualità dell'aria;
- campagna di monitoraggio dell'aria ante-operam;
- rilievo fotografico del Torrente Buttaceto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 935 del 10/01/2022, con la quale il proponente ha chiesto la sospensione del procedimento in quanto altro operatore aveva inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità una manifestazione d'interesse per realizzare un impianto analogo a quello in progetto sui medesimi terreni scelti dalla stessa SI Energy S.r.l.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 2756 del 18/01/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato il diniego alla sospensione del procedimento in quanto era già stato concesso al proponente con la nota prot. A.R.T.A. n. 39524 del 14/06/2021 ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 3690 del 24/01/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha indetto la conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (nel seguito “CdS”) in seno al procedimento in oggetto, ed ha convocato la prima riunione per il giorno 21/02/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 4264 del 25/01/2022, con la quale la Città Metropolitana di Catania, II Dipartimento 4° Servizio ha trasmesso la nota dell’Ufficio Gestione Riserve recante il Parere ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. sul progetto in oggetto nell’ambito dell’endoprocedimento di V.INC. A.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 5238 del 28/01/2022, con la quale l’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, rilevato che il sito di progetto non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923, ha comunicato che non avrebbe adottato alcun provvedimento sul progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 5870 del 01/02/2022, con la quale il Comando VVF di Catania ha comunicato che in carenza dell’istanza del proponente ex D.P.R. 151/2011 non avrebbe potuto esprimere il parere di competenza sul progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 6057 del 01/02/2022, con la quale il WWF Sicilia Nord Orientale, l’Associazione Mediterranea per la Natura, la Lipu Sezione di Catania, Italia Nostra Sezione di Catania, e il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto, hanno presentato delle osservazioni sul progetto in oggetto nell’ambito del procedimento in epigrafe, con particolare riferimento alla documentazione progettuale trasmessa ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 6338 del 02/02/2022, con la quale il proponente ha trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 6633 del 03/02/2022, recante parere positivo del Comando Marittimo Sicilia per i soli aspetti demaniali;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 8570 del 11/02/2022, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Controdeduzioni al parere di V.INC.A. Appropriata;
- Relazione inquinamento luminoso;
- Planimetria illuminazione esterna;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 10232 del 21/02/2022, con la quale il WWF Italia ha richiesto di partecipare alla CdS in qualità di uditore;

VISTO il verbale della CdS del 21/02/2022, nel quale:

ARPA Sicilia ha richiesto al proponente chiarimenti in merito ai punti fissi di monitoraggio denominati P1-P2-T1-T2;

il proponente ha chiarito che i punti T1-T2 saranno utilizzati per il monitoraggio in continuo, mentre i punti P1-P2 saranno utilizzati per il monitoraggio periodico;

la SIDRA S.p.a. ha comunicato che avrebbe formalizzato a breve una nota integrativa recante ulteriori indicazioni circa le potenziali interferenze tra le reti di competenza e le opere in progetto;

il proponente ha invitato la SIDRA S.p.a. ad esaminare l'elaborato di progetto "Tavola delle interferenze cavidotto di connessione alla RTN", depositato con nota del 10/12/2020 (prot. A.R.T.A. n. 73184 del 11/12/2020), rendendosi disponibile produrre prontamente ogni documentazione integrativa utile alla definizione della questione;

il Presidente della CdS, preso atto delle richieste di chiarimenti e integrazioni formulate nel corso della riunione, ha invitato il proponente a trasmettere adeguata documentazione di riscontro entro il termine di 20 (venti) giorni;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 10242 del 21/02/2022, con la quale il Comando VVF di Catania ha reso parere favorevole sul progetto in argomento;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 10509 del 22/02/2022, con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania ha richiesto integrazioni;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 10758 del 22/02/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha notificato il verbale della CdS del 21/02/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 11202 del 24/02/2022, con la quale la SIDRA S.p.a. ha trasmesso documentazione relativa alle interferenze del progetto con le reti gestite;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 13983 del 07/03/2022, con la quale il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, Servizio 5 "Gestione del demanio forestale trazzera e usi civici" ha trasmesso il Nulla Osta sul progetto in oggetto per quanto di propria competenza;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 15158 del 09/03/2022, con la quale il proponente, a seguito delle osservazioni di SIDRA Spa e del Genio Civile di Catania, ha trasmesso la seguente documentazione progettuale:

- Relazione Geologica;
- Relazione Geologica indagini integrative;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - "Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462". **Proponente:** SI Energy S.r.l.

- Relazione Idrologica e Invarianza idraulica;
- Sistema di trattamento acque meteoriche e di processo;
- Sistema di trattamento acque meteoriche;
- Vasca II pioggia;
- Sezioni longitudinali del terreno;
- Piano curve livello ante operam;
- Relazione sintesi impatti suolo e sottosuolo;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 15952 del 11/03/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha convocato la seconda riunione della CdS per il giorno 28/03/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 17079 del 16/03/2022, con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania, U.O. 6 – Concessioni e autorizzazioni acque – impianti elettrici, ha richiesto integrazioni al proponente;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 17089 del 16/03/2022, con la quale il Comando VVF di Catania ha confermato il parere favorevole reso sul progetto in argomento con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 10242 del 21/02/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 17681 del 17/03/2022, con la quale il proponente ha trasmesso della documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 18251 del 18/03/2022, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia, Servizio X Attività tecniche e risorse minerarie, ha confermato il parere reso con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 55960 del 25/09/2020;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 18470 del 21/03/2022, con la quale la Città Metropolitana di Catania, II Dipartimento Gestione Tecnica, Servizio 1, ha comunicato l'impossibilità di esprimere il parere richiesto, in quanto sul portale non era stata rinvenuta tutta la documentazione a tal fine necessaria;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 18571 del 21/03/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha rappresentato alla Città Metropolitana di Catania, II Dipartimento Gestione Tecnica, che le integrazioni richieste con nota prot. n. 59029 del 03/11/2020 (prot. A.R.T.A. n. 64523 del 04/11/2020) e successiva nota prot. n. 60230 del 09/11/2020 (prot. A.R.T.A. n. 66124 del 11/11/2020) erano state riscontrate dal proponente con la nota del 14/12/2020 (prot. A.R.T.A. n. 73399 del 14/12/2020);

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 20700 del 28/03/2022, con la quale il C.A.S. "Consorzio per le Autostrade Siciliane" ha comunicato che le opere in progetto non ricadevano in aree di competenza

del CAS e che pertanto il progetto in oggetto non necessitava di parere da parte dello stesso Consorzio;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 20601 del 28/03/2022, con la quale ARPA Sicilia, in riferimento al procedimento in oggetto, ha dichiarato di approvare il PMA, osservando quanto segue:

componente atmosfera

- 1) sulla “Relazione su riuso terre e rocce” rev. 2 del 15/11/2021 la U.O.S. Bonifiche dell’agenzia in parola non ha trasmesso alcuna osservazione;
- 2) in merito all’analisi modellistica della qualità dell’aria (rev. 2 del 19/11/2022) ed agli esiti del monitoraggio Ante Operam della componente atmosfera del 19/11/2022 non ha espresso alcuna valutazione in quanto sprovvista delle professionalità necessarie;
- 3) di ritenere adeguata la proposta di ubicazione dei punti di monitoraggio fissi (T1 e T2) e mobili (P1, P2, R2, R3 e R6) in fase Ante Operam e Post Operam, con le seguenti integrazioni:
 - in fase Ante Operam il monitoraggio dovrà colpire almeno l’arco temporale di un anno (n. 4 campagne trimestrali);
 - in fase Corso d’Opera il numero delle campagne trimestrali dovrà essere determinato in funzione della durata del cantiere;
- 4) in fase Ante Operam e fase Post Operam il *set* analitico doveva essere integrato con i parametri HCl, UF, odori, presso i ricettori R2, R3, R6, mentre quello delle centraline fisse T1 e T2 doveva essere integrato con l’aggiunta del parametro HCl;
- 5) in fase di cantiere era ritenuto sufficiente monitorare il PM10, il PM2,5 e gli NOx presso i ricettori R2, R3 e R6;

componente ambiente idrico

- 6) di concordare l’ubicazione dei quattro piezometri e, vista la prossimità di altri impianti industriali già esistenti, di ritenere necessario articolare il monitoraggio Ante Operam in n. 4 campagne trimestrali ricercando l’intero *set* analitico della tabella 2 dell’Allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., mentre per la fase Post Operam il *set* analitico sarebbe stato definito all’esito del monitoraggio Ante Operam;

componente suolo e sottosuolo

- 7) di approvare il *set* analitico proposto prevedendo però una frequenza di monitoraggio trimestrale;

rumore, campi elettromagnetici, radioattività



- 8) di ritenere che con l'interramento della tratta della linea aerea di collegamento ricadente in area di cantiere per un tratto di circa 300 m, si sarebbe potuto rispettare l'obiettivo di qualità previsto dal D.P.C.M. 08/07/2003;
- 9) per la valutazione delle emissioni acustiche di ritenere necessario effettuare delle misure oltre che lungo il perimetro esterno dell'impianto, che ricade in classe VI, anche in prossimità di alcuni ricettori ricadenti in Classe II;

VISTO il verbale della CdS del **28/03/2022**, nel quale:

IRSAP ha prodotto la nota prot. n. 5925 del 16/03/2022 dell'I.R.S.A.P./Ufficio Periferico di Catania, recante parere di non competenza;

il Comune di Catania/Direzione Politiche per l'Ambiente - Gestione Autoparco ha dichiarato di ritenere che per l'impianto in progetto, classificato industria insalubre individuata al punto 14 dell'elenco C della parte I dell'Allegato al D.M. Sanità 05/09/1994, sono state previste sia misure di tutela igienico-sanitaria adeguate a scongiurare rischi di inquinamento delle matrici ambientali, sia idonea localizzazione nella zona industriale di Catania, esprimendo **parere positivo senza condizioni ai fini della V.I.A.**, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché **parere sanitario positivo** senza condizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. n.1265/1934;

il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana/Servizio 14 - Soprintendenza per BB.CC.AA. di Catania ha espresso **parere positivo sul progetto in esame ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.**, relativamente alle opere in progetto ricadenti all'interno della fascia di rispetto del Torrente Buttaceto, ciò in quanto tali opere risultano consone alla tutela paesaggistica consistendo in sistemazione agricola, piantumazione arborea e sistemazione della viabilità di accesso secondaria;

la SIDRA S.p.a., alla luce delle integrazioni depositate dal proponente, ha espresso parere positivo sul progetto in oggetto i sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, alle condizioni contenute nelle note in precedenza prodotte;

il Dipartimento Regionale Tecnico/Servizio Genio Civile di Catania/U.O. 3 ha ribadito i contenuti della nota prot. n. 46065 del 28/03/2022, recante richiesta di integrazioni;

il proponente ha manifestato l'intenzione di depositare le integrazioni richieste dal Genio Civile di Catania entro il termine di 30 giorni;

A.R.P.A. Sicilia/Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio/U.O.C. 4 - Valutazioni e pareri ambientali ha depositato la nota prot. A.R.T.A. n. 20601 del 28/03/2022, recante

parere positivo con condizioni sul progetto di monitoraggio ambientale ai fini della V.I.A. reso ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 20771 del 29/03/2022, con la quale l'IRSAP Ufficio Periferico di Catania ha comunicato che il Comune di Catania era proprietario delle strade e relative pertinenze dell'Area Industriale di Catania dal 23/04/2020, ivi compresi i canali delle acque bianche, e che pertanto le Autorizzazioni e Nulla Osta dovevano essere rilasciate dal Comune di Catania;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 21392 del 30/03/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha notificato il verbale della seconda riunione della CdS del 28/03/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 29773 del 28/04/2022, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Nota Comune di Catania Ufficio Urbanistica;
- Relazione Rischio Tsunami;
- Relazione Idrologica, Idraulica, Invarianza idraulica e misure di contenimento esondazione Canale Buttaceto;
- Relazione rischio esondazione Canale Buttaceto $Tr=100$ anni;
- Rilievo topografico area di progetto;
- Localizzazioni e sezioni invaso contenimento acque;
- Sistema di raccolta acque di esondazione;
- Acque di processo e meteoriche;
- Rete fognaria;
- Sistema trattamento acque meteoriche;
- Sistema trattamento acque sporche;
- Vasca di II pioggia;
- Esondazione $Tr=100$ anni;
- Esondazione $Tr=200$ anni;
- Valutazione di impatto sanitario;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 32141 del 05/05/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha convocato la terza riunione della CdS per il giorno 26/05/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 34289 del 12/05/2022, con la quale la Città Metropolitana di Catania, Il Dipartimento Gestione Tecnica, Servizio 1, ha reiterato la richiesta di documentazione integrativa al fine di potersi esprimere sul progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 34707 del 13/05/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha ribadito alla Città Metropolitana di Catania, II Dipartimento Gestione Tecnica, Servizio 1, che le integrazioni richieste con note prot. n. 59029 del 03/11/2020 (prot. A.R.T.A. n. 64523 del 04/11/2020) e prot. n. 60230 del 09/11/2020 (prot. A.R.T.A. n. 66124 del 11/11/2020) erano state riscontrate dal proponente con nota del 14/12/2020 (prot. A.R.T.A. n. 73399 del 14/12/2020);

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 35298 del 16/05/2022, con la quale il proponente ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi:

- RS06REL0009S2: Relazione Idrologica, Idraulica, Invarianza Idraulica e misure di contenimento esondazione Canale Buttaceto in sostituzione della relazione RS06REL0009S1;
- RS06EPD0221S1: Localizzazione e Sezioni Invaso contenimento acque in sostituzione della RS06EPD0221I1;
- RS06EPD0222S1: Sistema di raccolta acque di esondazione in sostituzione della RS06EPD0222I1;
- RS06EPD0181S1: Mappa delle Interferenze Cavidotto Connessione RTN REV01 in sostituzione della tavola RS06EPD0181I2;
- RS06REL0062I1: Relazione descrittiva delle interferenze metanodotto-cavidotto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 35697 del 18/05/2022, con la quale il Comando VVF di Catania ha confermato i contenuti della sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 10242 del 21/02/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 36129 del 18/05/2022, con la quale il Servizio 3 “Aree Naturali Protette” del D.R.A. ha comunicato che non avrebbe partecipato alla terza riunione della CdS in quanto il parere di competenza doveva essere reso dalla da parte dell’Ente gestore, la Città Metropolitana di Catania;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 38399 del 25/05/2022, con la quale il proponente ha comunicato alla SNAM Rete Gas S.p.a. di accettare integralmente le prescrizioni contenute nel parere favorevole reso con la nota prot. A.R.T.A. n. 83633 del 13/12/2021;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 38406 del 25/05/2022, con la quale la SNAM Rete Gas S.p.a. ha espresso parere favorevole condizionato sul progetto *de quo*;

VISTO il verbale della CdS del **28/03/2022**, nel quale:

il proponente ha rappresentato alla CdS che:

- erano state approfondite le tematiche dell’invarianza idraulica e del rischio di esondazione del Canale Buttaceto, e che, in particolare, era emersa la necessità di realizzare un invaso da 50.000 m³ in un’area nella disponibilità del proponente sita nell’immediato intorno del sito, nonché il

recapito delle acque di esondazione nel predetto invaso. Le acque meteoriche, dopo l'onda di piena, saranno reimmesse nel Canale Buttaceto evitando di sovraccaricare i canali artificiali presenti nell'area industriale, che confluiscono nel canale Jungetto;

- ulteriori integrazioni erano consistite nell'analisi del rischio Tsunami richiesta dal Comune di Catania/Direzione Urbanistica e Gestione del Territorio - Urbamet e nell'aggiornamento della VIS con nuove analisi e ricadute;

la SIDRA S.p.a. ha confermato il parere positivo con condizioni reso sul progetto ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933 nel corso della seconda riunione della CdS;

il Comune di Catania/Direzione Politiche per l'Ambiente - Gestione Autoparco ha confermato il parere di V.I.A. positivo senza condizioni ex art. 24 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e il parere sanitario positivo senza condizioni ex artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265/1934 resi per il progetto nel corso della seconda riunione della CdS;

il Dipartimento Regionale Tecnico/Servizio Genio Civile di Catania/U.O. 3 ha dichiarato di prendere atto di quanto illustrato dal proponente in merito alle integrazioni trasmesse, riservandosi di analizzarne i contenuti, e chiedendo la produzione di un esaustivo piano di monitoraggio e manutenzione ai sensi delle NTC 2018 che contempli anche un report da inviare al Comune di Catania ogni sei mesi;

ARPA Sicilia, preso atto che le modifiche progettuali presentate comportavano ulteriore produzione di terre e rocce da scavo, ha chiesto al proponente di revisionare il "*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" già presentato ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017;

il proponente ha manifestato la disponibilità a trasmettere in tempi brevi le integrazioni richieste dal Dipartimento Regionale Tecnico/Servizio Genio Civile di Catania e da A.R.P.A. Sicilia;

il Presidente della CdS, preso atto delle richieste di integrazioni formulate nel corso dell'odierna riunione, nonché della disponibilità del proponente a riscontrare tali richieste, ha dichiarato di ritenere eccezionalmente di dover concedere al medesimo proponente un termine massimo di 30 (trenta) giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 38915 del 27/05/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha notificato il verbale della terza riunione della CdS del 26/05/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 44202 del 14/06/2022, con la quale il proponente ha chiesto la sostituzione di alcuni elaborati depositati nel portale regionale;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - "Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462". **Proponente:** SI Energy S.r.l.

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 45193 del 16/06/2022, con la quale il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Piano delle Manutenzioni relative alle opere di contenimento delle esondazioni;
- Relazione Terre e Rocce relative alle opere di contenimento delle esondazioni;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 45638 del 20/06/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha convocato la quarta riunione della CdS per il giorno 06/07/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 46720 del 22/06/2022, con la quale il Comando VVF di Catania ha ribadito la conferma dei contenuti della sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 10242 del 21/02/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 50671 del 06/07/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha notificato il verbale della CdS del 06/07/2022;

VISTO il verbale della Cds del giorno **06/07/2022**, nel quale:

il proponente ha rappresentato alla CdS che in riscontro alle richieste di chiarimenti e integrazioni formulate nel corso della terza riunione della CdS erano stati prodotti i seguenti elaborati:

- RS06REL0063I1 - Piano delle manutenzioni relative alle opere di contenimento delle esondazioni;
- RS06REL006AI1 - Relazione terre e rocce relative alle opere di contenimento delle esondazioni;

ARPA Sicilia ha comunicato che, con riferimento agli aspetti di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120/2017, l'elaborato RS06REL006AI1 - Relazione terre e rocce relative alle opere di contenimento delle esondazioni era approvato a condizione che il set analitico del piano di utilizzo dell'intero sito (area di progetto comprensiva dell'area dell'invaso artificiale) venga integrato con la ricerca di diossine e furani nel 10 % dei campioni superficiali (top-soil);

il Dipartimento Regionale Tecnico/Ufficio Regionale del Genio Civile/Servizio 10 - Servizio Genio Civile di Catania ha comunicato alla CdS che il parere di competenza era in corso di perfezionamento e sarebbe stato inviato a breve al Servizio 1 D.R.A.;

il Comune di Lentini ha evidenziato:

- di aver chiesto, con nota prot. n. 15891 del 01/07/2022 (prot. A.R.T.A. n. 50093 del 05/07/2022) e conseguente sollecito di cui alla nota prot. n. 16191 del 05/07/2022 (prot. A.R.T.A. n. 50526 del 06/07/2022), di essere invitato a partecipare alla riunione della CdS ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., poiché l'intervento previsto in progetto ha certamente importanti refluenze sul Comune di Lentini, già oggetto di numerosi progetti di impianti trattamento dei rifiuti, in parte già realizzati ed in parte in fase di realizzazione;



- che non vi era dubbio alcuno che il Comune di Lentini dovesse essere qualificato non come uditore ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii. ma come “ente potenzialmente interessato” ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ed ha chiesto, pertanto, di essere invitato ufficialmente a tutti i lavori della CdS;

il Presidente della CdS ha dichiarato di ritenere necessario aggiornare i lavori della CdS al 14/07/2022, così da acquisire il parere di competenza del Dipartimento Regionale Tecnico e potere determinarsi sulla richiesta del Comune di Lentini;

il proponente, in merito alla richiesta avanzata dal Comune di Lentini, ha dichiarato di riservarsi di svolgere eventuali osservazioni, precisando inoltre che, ove venisse accolta la richiesta di che trattasi, essa avverrebbe solo all'esito della dinamica procedimentale già perfezionata, ragion per cui se ne eccipeva fin d'ora la tardività perché in violazione del principio del contraddittorio e della corretta dinamica procedimentale partecipativa;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 51350 del 08/07/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A., in merito alla partecipazione del Comune di Lentini alla CdS del 06/07/2022, considerato che:

- la richiesta del Comune di Lentini di essere qualificato come “ente potenzialmente interessato e comunque competente ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto” ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. era supportata dalla generica motivazione che “l'intervento previsto in progetto ha certamente importanti refluenze sul Comune di Lentini”;
- non sopperiva alla summenzionata generica motivazione neppure l'ubicazione geografica dell'area di progetto, che ricade nel Comune di Catania ad oltre 7 km dal confine del Comune di Lentini;
- nell'ottica di non aggravio del procedimento ai sensi dell'art. 1 comma 3 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii., la richiesta di che trattasi appariva tardiva atteso che il Comune Lentini non era intervenuto nel procedimento:
 - né nelle finestre temporali allo scopo previste dal legislatore per chiunque abbia interesse nelle fasi procedurali antecedenti a quella dello svolgimento della CdS, date nel caso di specie dalla fase di consultazione pubblica ex art. 27-bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. svoltesi dal 02/11/2020 al 01/01/2021 e dalla ulteriore fase di consultazione pubblica ex art. 27-bis comma 5 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. svoltesi dal 30/11/2021 al 30/12/2021, entrambe adeguatamente pubblicizzate tramite la pubblicazione sul sito istituzionale dell'A.R.T.A. ed i rispettivi avvisi al pubblico;



- né all'avvio della fase di svolgimento della CdS, adeguatamente pubblicizzata dallo stesso Servizio 1 del D.R.A. tramite la pubblicazione sul proprio sito istituzionale della nota prot. D.R.A. n. 3690 del 24/01/2022 recante indizione e convocazione della stessa CdS;
- anche nel ruolo di portatore di interessi pubblici ai sensi dell'art. 11 comma 1 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii., il Comune di Lentini avrebbe potuto intervenire nel procedimento con le modalità previste all'art. 12 della stessa legge regionale;

ha comunicato che non sussistevano i presupposti per ricondurre la richiesta *de qua* a straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria in grado di legittimare l'aggravio del procedimento ai sensi dell'art. 1 comma 3 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii. nonché il mancato accoglimento della medesima richiesta;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 51403 del 08/07/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha convocato la CdS per il giorno 14/07/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 52590 del 13/07/2022, con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania ha espresso parere favorevole sul progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 52756 del 13/07/2022, con la quale il Comando VVF di Catania ha ribadito la conferma dei contenuti della sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 10242 del 21/02/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 52759 del 13/07/2022, con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania ha trasmesso la Relazione Istruttoria sulle opere di connessione alla RTN, ai sensi dell'art. 111 del T.U. 1775/1933, recante parere favorevole sul progetto in oggetto;

VISTO il verbale della CdS del 14/07/2022, nel quale:

la **S.R.R. Catania Area Metropolitana** ha comunicato alla CdS che il consiglio di amministrazione della stessa S.R.R. non aveva reso alcun parere e che comunque avendo quest'ultimo natura endo-procedimentale ai fini del rilascio dell'A.I.A. ex art. 29-sexies del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., lo stesso sarebbe stato reso sulla base del provvedimento di V.I.A. e di V.INC.A., come previsto dall'ultimo periodo dell'art. 27-bis comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nel testo vigente al momento della presentazione dell'istanza da parte del proponente;

il Presidente della CdS ha comunicato che nel rispetto di quanto previsto dal punto 7 della "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti" approvata con il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, era da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. e della V.INC.A. e pertanto il Servizio 1 D.R.A., una volta acquisito il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) da parte della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, avrebbe proceduto come segue:

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - "Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462". **Proponente:** SI Energy S.r.l.

- se il P.I.C. fosse stato negativo, avrebbe formalizzato al proponente la comunicazione di cui all'art. 13 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii. (art. 10-bis della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.);
- se il P.I.C. fosse stato positivo avrebbe adottato il provvedimento di V.I.A. e di V.INC.A., rendendo quest'ultimo tempestivamente disponibile a tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento e quindi convocando la sesta riunione della CdS, finalizzata all'acquisizione degli ulteriori pareri propedeutici al rilascio dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 53148 del 14/07/2022, con la quale l'ASP di Catania, Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene Ambienti di Vita, ha espresso parere favorevole sul progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 53294 del 14/07/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha notificato il verbale della CdS del 14/07/2022;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 58286 del 02/08/2022, con la quale il proponente ha comunicato che il nuovo legale rappresentante della ditta SI Energy S.r.l. era il dott. Giovanni Fortini;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 19312 del 21/03/2023, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia ha richiesto documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 68956 del 19/09/2023, recante richiesta del G.I. di questa CTS di verificare la distanza del sito di progetto con il centro abitato più vicino tramite il D.R.U.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 69546 del 20/09/2023, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso al D.R.U. la mail di questa Commissione Tecnica Specialistica del 18/09/2023, acquisita al protocollo A.R.T.A. al n. 68956 del 19/09/2023, per riscontrare quanto richiesto dal gruppo istruttore;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 77839 del 24/10/2023, con la quale il proponente ha trasmesso integrazioni volontarie a chiarimento delle osservazioni sul progetto espresse durante l'audizione con il G.I. di questa CTS del 27/09/2023;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 30410 del 07/05/2024, recante richiesta di accesso agli atti del procedimento *de quo* da parte del proponente;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 83344 del 27/11/2024, con la quale l'On. Giuseppe Lombardo del Gruppo Parlamentare Sud chiama Nord dell'A.R.S. ha trasmesso istanza formale di accesso agli atti del procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 86824 del 11/12/2024, con la quale l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo ha trasmesso il parere per valutazione piano regionale gestione rifiuti d.lgs. 152/06 con approvazione nuovi impianti di termovalorizzazione per completamento rete impiantistica integrata;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 87854 del 16/12/2024, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso all'On. Lombardo la richiesta di parere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catania avanzata dal D.R.A. con nota prot. A.R.T.A. n. 79179 del 12/11/2024;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 88222 del 17/12/2024, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa CTS il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catania in merito ad un ipotetico contrasto tra il PRGRU 2024 e il progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 22666 del 10/04/2025, con la quale l'On. Erminia Lidia Adorno ha trasmesso istanza di accesso agli atti del procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 24853 del 16/04/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso all'On. Adorno la documentazione agli atti richiesta;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 74312 del 22/10/2024, con la quale questa CTS ha trasmesso il verbale della riunione del 11 ottobre 2024;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 79179 del 12/11/2024, con la quale il Servizio 1 del D.R.A., su richiesta di questa CTS, ha richiesto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo un parere giuridico in ordine ad un ipotetico contrasto tra il PRGR (Stralcio Rifiuti Urbani 2024) e il progetto in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 83344 del 27/11/2024, con la quale l'On. Giuseppe Lombardo del Gruppo parlamentare presso l'A.R.S. "Sud chiama Nord" ha trasmesso istanza di accesso agli atti del procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 86824 del 11/12/2024, recante il parere giuridico dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo richiesto con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 79179 del 12/11/2024;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 87854 del 16/12/2024, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha riscontrato la sopracitata richiesta di accesso agli atti dell'On. Giuseppe Lombardo, trasmettendo la richiesta di parere giuridico dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo di cui alla predetta nota prot. A.R.T.A. n. 79179 del 12/11/2024;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 88222 del 17/12/2024, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa CTS il parere giuridico dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo reso con la predetta nota prot. A.R.T.A. n. 86824 del 11/12/2024;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 22666 del 10/04/2025, con la quale l'On. Erminia Lidia Adorno ha trasmesso istanza di accesso agli atti del procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 24853 del 16/04/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha riscontrato la predetta richiesta di accesso agli atti del procedimento in oggetto dell'On. Erminia Lidia Adorno;

VISTO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) di questa C.T.S. n. 274/2025 del 27/05/2025;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 40172 del 10/06/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha:

- restituito il predetto P.I.C. n. 274/2025, richiedendo a questa C.T.S. di chiarire quali fossero le conclusioni dell'istruttoria tecnica nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) integrata con la valutazione di incidenza (V.Inc.A);
- rilevato che l'istruttoria avrebbe dovuto concludersi con un parere motivato contenente la valutazione sugli impatti ambientali e sull'incidenza del progetto, invitando questa CTS all'adozione di un parere motivato che consenta la decisione finale dell'autorità competente e l'adozione del provvedimento di V.I.A. integrato con la V.Inc.A. in coerenza a quanto previsto dall'art. 23 e dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 55748 del 04/08/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che l'Avvocatura dello Stato ha inviato il ricorso proposto dalla SI Energy S.p.a. avverso l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente e questa C.T.S. per l'annullamento del Parere Istruttorio Conclusivo prot. n. 274 del 27/05/2025, di ogni atto, antecedente o conseguente, comunque connesso, e, ove occorra, del verbale della seduta della CTS dell'11/10/2024 e di ogni altro verbale allo stato non conosciuto, nonché per l'accertamento dell'obbligo di concludere la Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ex art. 23 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. (Livello I – Screening, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e per la condanna a provvedere, invitando questa C.T.S. a volere rilasciare il parere tecnico giuridico di competenza;

LETTI i seguenti elaborati progettuali depositati dal proponente nel portale regionale valutazioni ambientali:

1. RS06IST0001A0 ISTANZA PAUR

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

2. RS06AVV0001A0 AVVISO PUBBLICO
3. RS06ROI0001A0 RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI
4. RS06ADD0001A0 DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE
5. RS06ADD0002A0 DICHIARAZIONE CONFORMITA' URBANISTICA
6. RS06ADD0003A0 DICHIARAZIONE ELENCO PROFESSIONISTI
7. RS06ADD0004A0 DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA REDATTORE DEL SIA
8. RS06ADD0005R0 CURRICULUM PROFESSIONISTI
9. RS06ADD0006A0 SCHEMA ATTO DI ADESIONE PROTOCOLLO DI LEGALITA'
10. RS06ADD0007A0 CERTIFICATO DESTINAZIONE URBANISTICA
11. RS06ADD0008A0 DOCUMENTAZIONE SOCIETARIA
12. RS06ADD0009A0 TITOLO DI DISPONIBILITA' DELL'AREA
13. RS06ADD0010A0 CERTIFICATO ISCRIZIONE CAMERALE
14. RS06ADD0011A0 VISURE CATASTALI
15. RS06ADD0012A0 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
16. RS06ADD0013A0 CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA
17. RS06ADD0014A0 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'
18. RS06ADD0015A0 ORGANIGRAMMA AZIENDALE IMPIANTO
19. RS06ADD0016A0 DICHIARAZIONE IMPORTO LAVORI
20. RS06ADD0017A0 DICHIARAZIONE AREE NON PERCORSE DAL FUOCO
21. RS06ADD0018A0 DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA
22. RS06ADD0019A0 DICHIARAZIONE CONFERIMENTO INCARICO
23. RS06ADD0020R0 ATTESTAZIONE BANCARIA
24. RS06ADD0021A0 SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE DI CONNESSIONE ALLA RTN
25. RS06EPD0001A0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
26. RS06EPD0002A0 STRALCIO CATASTALE
27. RS06EPD0003A0 PIANO URBANISTICO
28. RS06EPD0004A0 VIABILITA' ESTERNA
29. RS06EPD0005A0 VIABILITA' INTERNA
30. RS06EPD0006A0 IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E DEPURAZIONE NELLE VICINANZE
31. RS06EPD0007A0 ISOCRONE BACINI CONFERIMENTO
32. RS06EPD0008A0 MAPPA DEGLI ATTUALI GESTORI DEI RIFIUTI
33. RS06EPD0009A0 CARTA LITOLOGICA
34. RS06EPD0010A0 CARTA PERICOLOSITA' E RISCHIO GEOMORFOLOGICO
35. RS06EPD0011A0 CARTA IDROGRAFICA
36. RS06EPD0012A0 CARTA RISCHIO IDRAULICO
37. RS06EPD0013A0 CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA
38. RS06EPD0014A0 CARTA USO DEL SUOLO
39. RS06EPD0015A0 CARTA DELLA NATURA
40. RS06EPD0016A0 CARTA RETE ECOLOGICA
41. RS06EPD0017A0 CARTA ZSC E ZPS
42. RS06EPD0018A0 CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI E STORICO CULTURALI

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

43. RS06EPD0019A0 CARTA DEI BENI ISOLATI
44. RS06EPD0020A0 CARTA DEI VINCOLI AEROPORTURALI
45. RS06EPD0021A0 CARTA GEOLOGICA
46. RS06EPD0022A0 CARTA PEDOLOGICA
47. RS06EPD0023A0 STRATIGRAFIA
48. RS06EPD0024A0 PLANIMETRIA DEI PALEGGIAMENTI
49. RS06EPD0025A0 PIANO SCAVI E RIPORTI
50. RS06EPD0026A0 SUPERFICIE PERMEABILI SEMI PERMEABILI E IMPERMEABILI DEL PROGETTO
51. RS06EPD0027A0 PLANIVOLUMETRICO 1 DI 2
52. RS06EPD0028A0 PLANIVOLUMETRICO 2 DI 2
53. RS06EPD0029A0 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
54. RS06EPD0030A0 QUOTA DI PROGETTO E PIAZZALI
55. RS06EPD0031A0 PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE DISTANZE DAI CONFINI
56. RS06EPD0032A0 QUOTA -10.00 M EDIFICIO FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO
57. RS06EPD0033A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA -10.00 M
58. RS06EPD0034A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA 0.00 M
59. RS06EPD0035A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA 0.00 M
60. RS06EPD0036A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +6.00 M
61. RS06EPD0037A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +6.00 M
62. RS06EPD0038A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +12.00 M
63. RS06EPD0039A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +12.00 M
64. RS06EPD0040A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +18.00 M
65. RS06EPD0041A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +18.00 M
66. RS06EPD0042A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +22.00 M
67. RS06EPD0043A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +22.00 M
68. RS06EPD0044A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +26.00 M
69. RS06EPD0045A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +26.00 M
70. RS06EPD0046A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +30.00 M
71. RS06EPD0047A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +30.00 M
72. RS06EPD0048A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +34.00 M
73. RS06EPD0049A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +34.00 M
74. RS06EPD0050A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +38.00 M
75. RS06EPD0051A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +38.00 M
76. RS06EPD0052A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +42.00 M
77. RS06EPD0053A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +42.00 M
78. RS06EPD0054A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DI PROGETTO QUOTA +46.00 M
79. RS06EPD0055A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA QUOTATA QUOTA +46.00 M
80. RS06EPD0056A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PIANTA DELLE COPERTURE
81. RS06EPD0057A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE SEZIONE A-A

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

82. RS06EPD0058A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE SEZIONI B-B E C-C
83. RS06EPD0059A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE SEZIONI D-D ED E-E
84. RS06EPD0060A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PROSPETTI SUD E OVEST
85. RS06EPD0061A0 EDIFICIO TERMOVALORIZZATORE PROSPETTI NORD ED EST
86. RS06EPD0062A0 FABBRICATO TURBINA E AEROCONDENSATORI PIANTE DA QUOTA +0.00 M
87. RS06EPD0063A0 FABBRICATO TURBINA E AEROCONDENSATORI PROSPETTI E SEZIONE A-A
88. RS06EPD0064A0 EDIFICIO CONTROLLO ACCESSI E PESA PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI
89. RS06EPD0065A0 FABBRICATO UFFICI PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI
90. RS06EPD0066A0 FABBRICATO CONTROLLO RADIOATTIVITA' PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI
91. RS06EPD0067A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE COLORI E FINITURE DI FACCIATA
92. RS06EPD0068A0 EDIFICIO TURBINA E AEROCONDENSATORI COLORI E FINITURE DI FACCIATA
93. RS06EPD0069A0 FABBRICATI UFFICIO, CONTROLLO ACCESSI E PESA, CONTROLLO RADIOATTIVITA' COLORI E ...
94. RS06EPD0070A0 SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI CONNESSIONE ALLA RTN
95. RS06EPD0071A0 RILIEVO FOTOGRAFICO DELL'AREA ANTE OPERAM
96. RS06EPD0072A0 FOTOINSERIMENTI E FOTOSIMULAZIONE DEL PROGETTO
97. RS06EPD0073R0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE LAYOUT DI PROCESSO
98. RS06EPD0074A0 DIAGRAMMA A BLOCCHI LINEA 1
99. RS06EPD0075A0 SCHEMA GENERALE LINEA 1
100. RS06EPD0076R0 LINEA 1 : AREA 11 GRIGLIA MOBILE
101. RS06EPD0077R0 LINEA 1 : AREA 12 - GENERATORE DI VAPORE
102. RS06EPD0078R0 LINEA 1: AREA 13 PRIMO STADIO DEPURAZIONE FUMI
103. RS06EPD0079R0 LINEA 1: AREA 14 SECONDO STADIO DEPURAZIONE FUMI
104. RS06EPD0080R0 LINEA 1: AREA 15 TERZO STADIO DEPURAZIONE FUMI
105. RS06EPD0081R0 LINEA 1 E LINEA 2 AREA 31 TURBINA E GENERATORE ...
106. RS06EPD0082R0 LINEA 1 E LINEA 2 : AREA 32 TRATTAMENTO SCORIE
107. RS06EPD0083R0 LINEA 1: AREA 33 RACCOLTA POLVERI E CENERI DEL PRIMO ...
108. RS06EPD0084R0 LINEA 1 : AREA 34 CHEMICALS A SERVIZIO DELLA DEPURAZIONE ...
109. RS06EPD0085R0 LINEA 1: AREA 51 SISTEMA PRODUZIONE ACQUE DEMINERALIZZATE
110. RS06EPD0086R0 LINEA 1 E LINEA 2 AREA 52 AEROCONDENSATORI
111. RS06EPD0087R0 LINEA 1 E LINEA 2 AREA 53 TRATTAMENTO ACQUE DI ...
112. RS06EPD0088A0 LINEA 1 BILANCIO IDRICO
113. RS06EPD0089A0 LINEA 1 BILANCIO DELLE MASSE
114. RS06EPD0090A0 DIAGRAMMA A BLOCCHI LINEA 2
115. RS06EPD0091A0 SCHEMA GENERALE LINEA 2
116. RS06EPD0092R0 LINEA 2: AREA 21 GRIGLIA MOBILE
117. RS06EPD0093R0 LINEA 2: AREA 22 GENERATORE DI VAPORE
118. RS06EPD0094R0 LINEA 2: AREA 23 PRIMO STADIO DEPURAZIONE FUMI
119. RS06EPD0095R0 LINEA 2: AREA 24 SECONDO STADIO DEPURAZIONE FUMI
120. RS06EPD0096R0 LINEA 2: AREA 25 TERZO STADIO DEPURAZIONE FUMI

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

121. RS06EPD0097R0 LINEA 2: AREA 43 RACCOLTA POLVERI E CENERI DEL PRIMO ...
122. RS06EPD0098R0 LINEA 2: AREA 44 CHEMICALS A SERVIZIO DELLA DEPURAZIONE FUMI
123. RS06EPD0099R0 LINEA 2: AREA 61 SISTEMA PRODUZIONE ACQUE DEMINERALIZZATE
124. RS06EPD0100A0 LINEA 2 BILANCIO IDRICO
125. RS06EPD0101A0 LINEA 2 BILANCIO DELLE MASSE
126. RS06EPD0102A0 RETE FOGNARIA
127. RS06EPD0103A0 SISTEMA TRATTAMENTO E RIUSO ACQUE METEORICHE
128. RS06EPD0104A0 SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE SPORCHE
129. RS06EPD0105A0 PLANIMETRIA CAVIDOTTI QUADRI ELETTRICI
130. RS06EPD0106A0 PLANIMETRIA LINEA METANO
131. RS06EPD0107A0 SCHEMA DI CONNESSIONE ALLA RETE GAS
132. RS06EPD0108A0 PARTICOLARI COSTRUTTIVI RETE ACQUE PIAZZALI
133. RS06EPD0109A0 PARTICOLARI COSTRUTTIVI SEZIONI STRADALI (1)
134. RS06EPD0110A0 PARTICOLARI COSTRUTTIVI SEZIONI STRADALI (2)
135. RS06EPD0111A0 PARTICOLARI COSTRUTTIVI GRUPPO ELETTROGENO
136. RS06EPD0112A0 PARTICOLARI COSTRUTTIVI RECINZIONE
137. RS06EPD0113A0 INTERRAMENTO LINEE ELETTRICA E TELEFONICA
138. RS06EPD0114A0 SCHEMA ELETTRICO DI CONNESSIONE
139. RS06EPD0115A0 SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI CONNESSIONE ALLA RETE
140. RS06EPD0116A0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
141. RS06EPD0117A0 STRALCIO CATASTALE IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE CP ZONA INDUSTRIALE DI CATANIA ...
142. RS06EPD0118A0 INQUADRAMENTO URBANISTICO CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
143. RS06EPD0119A0 CARTA LITOLOGICA CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
144. RS06EPD0120A0 CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ...
145. RS06EPD0121A0 CARTA IDROGRAFICA CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
146. RS06EPD0122A0 CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
147. RS06EPD0123A0 CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
148. RS06EPD0124A0 CARTA DELL'USO DEL SUOLO CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
149. RS06EPD0125A0 CARTA DELLA NATURA CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
150. RS06EPD0126A0 RETE ECOLOGICA CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
151. RS06EPD0127A0 ZSC E ZPS CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
152. RS06EPD0128A0 VINCOLI PAESAGGISTICI E STORICO CULTURALI CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE
153. RS06EPD0129A0 CARTA DEI BENI ISOLATI CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RETE

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

154. RS06EPD0130A0 TRACCIATO DI CONNESSIONE IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE CP ZONA INDUSTRIALE DI ...
155. RS06EPD0131A0 PLANIMETRIA GENERALE AMBITI
156. RS06EPD0132A0 PLANIMETRIA ACCESSI ALL'AREA
157. RS06EPD0133A0 ESODO E COMPARTIMENTAZIONE PIANTE QUOTA +0.00 M
158. RS06EPD0134A0 ESODO E COMPARTIMENTAZIONE PIANTE QUOTA +6.00 M
159. RS06EPD0135A0 ESODO E COMPARTIMENTAZIONE PIANTE QUOTA +12.00 M
160. RS06EPD0136A0 ESODO E COMPARTIMENTAZIONE PIANTE QUOTA +18.00 M
161. RS06EPD0137A0 ESODO E COMPARTIMENTAZIONE PIANTE QUOTA +22.00 M
162. RS06EPD0138A0 ESODO E COMPARTIMENTAZIONE PIANTE QUOTA +30.00 M
163. RS06EPD0139A0 ESODO E COMPARTIMENTAZIONE PIANTE QUOTA +34.00 M
164. RS06EPD0140A0 SEZIONI COMPARTIMENTAZIONI
165. RS06EPD0141A0 SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PLANIMETRIA 1
166. RS06EPD0142A0 SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PLANIMETRIA 2
167. RS06EPD0143A0 SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PIANTE QUOTA +0.00 M
168. RS06EPD0144A0 SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PIANTE QUOTA +6.00 M
169. RS06EPD0145A0 SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PIANTE QUOTA +12.00 M
170. RS06EPD0146A0 SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PIANTE QUOTA +18.00 M
171. RS06EPD0147A0 SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PIANTE QUOTA +22.00 M
172. RS06EPD0148A0 SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PIANTE QUOTA +30.00 M
173. RS06EPD0149A0 SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PIANTE QUOTA +46.00 M
174. RS06EPD0150A0 EVACUATORI DI FUMO NATURALI AREA AVANFOSSA E FOSSA RIFIUTI
175. RS06EPD0151A0 EVACUATORI DI FUMO NATURALI AREA TERMOVALORIZZAZIONE
176. RS06EPD0152A0 PLANIMETRIA CANTIERE 1
177. RS06EPD0153A0 PLANIMETRIA DI CANTIERE 2
178. RS06EPD0154A0 PLANIMETRIA DI CANTIERE 3
179. RS06EPD0155A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE AVANFOSSA PIANTE DELLE FONDAZIONI
180. RS06EPD0156A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE AVANFOSSA IMPALCATO QUOTA +6.00 M
181. RS06EPD0157A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE AVANFOSSA IMPALCATO COPERTURA
182. RS06EPD0158A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE TABELLA PILASTRI 1/2
183. RS06EPD0159A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE TABELLA PILASTRI 2/2
184. RS06EPD0160A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE FOSSA RIFIUTI IMPALCATO FONDAZIONE
185. RS06EPD0161A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE FOSSA RIFIUTI IMPALCATO QUOTA +0.00 M

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

186. RS06EPD0162A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
FOSSA RIFIUTI IMPALCATI E TELAI TORRE ...
187. RS06EPD0163A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
FOSSA RIFIUTI IMPALCATI QUOTE 22.00 M ...
188. RS06EPD0164A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
FOSSA RIFIUTI IMPALCATI QUOTE 32.60 M ...
189. RS06EPD0165A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
FOSSA RIFIUTI IMPALCATO QUOTA 37.47 M ...
190. RS06EPD0166A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
FOSSA RIFIUTI TELAI
191. RS06EPD0167A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
FOSSA SCORIE IMPALCATI E TELAI
192. RS06EPD0168A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
CICLO TERMICO, DEPURAZIONE FUMI, CAMINO - ...
193. RS06EPD0169A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
CICLO TERMICO, DEPURAZIONE FUMI, CAMINO - ...
194. RS06EPD0170A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
CICLO TERMICO, DEPURAZIONE FUMI, CAMINO - ...
195. RS06EPD0171A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
CICLO TERMICO, DEPURAZIONE FUMI, CAMINO - ...
196. RS06EPD0172A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
CICLO TERMICO, DEPURAZIONE FUMI, CAMINO - ...
197. RS06EPD0173A0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE ESECUTIVO STRUTTURALE
SEZIONE CAMINO
198. RS06EPD0174A0 FABBRICATO TURBINA -AEROCONDENSATORI ESECUTIVO
STRUTTURALE IMPALCATI
199. RS06EPD0175A0 FABBRICATO TURBINA -AEROCONDENSATORI ESECUTIVO
STRUTTURALE TELAI
200. RS06EPD0176A0 ESECUTIVO STRUTTURALE PARTICOLARI NODI METALLICI 1 DI 2
201. RS06EPD0177A0 ESECUTIVO STRUTTURALE PARTICOLARI NODI METALLICI 2 DI 2
202. RS06EPD0178A0 EDIFICIO UFFICI ESECUTIVO STRUTTURALE IMPALCATI E TABELLA
PILASTRI
203. RS06EPD0179A0 EDIFICIO CONTROLLO RADIOATTIVITA' ESECUTIVO STRUTTURALE
IMPALCATI E TABELLA PILASTRI
204. RS06EPD0180A0 EDIFICIO CONTROLLO ACCESSI E PESA ESECUTIVO STRUTTURALE
IMPALCATI E TELAI
205. RS06AEG0001A0 ANALISI DEI VENTI PREDOMINANTI
206. RS06AEG0002A0 INTERVISIBILITA' TEORICA
207. RS06AEG0003A0 LIVELLO DI ESPOSIZIONE ACUSTICA STATO ATTUALE
208. RS06AEG0004A0 LIVELLO DI ESPOSIZIONE ACUSTICA STATO FUTURO ATTIVITA'
PREVISIONALE CANTIERE ANALISI ...

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

- 209. RS06AEG0005A0 LIVELLO DI ESPOSIZIONE ACUSTICA STATO FUTURO ATTIVITA' PREVISIONALE CANTIERE ANALISI ...
- 210. RS06AEG0006A0 LIVELLO DI ESPOSIZIONE ACUSTICA STATO FUTURO ATTIVITA' PREVISIONALE IMPIANTO IN ...
- 211. RS06AEG0007A0 LIVELLO DI ESPOSIZIONE ACUSTICA STATO FUTURO ATTIVITA' PREVISIONALE IMPIANTO IN ...
- 212. RS06AEG0008A0 PLANIMETRIA DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
- 213. RS06AEG0009A0 PLANIMETRIA DELLE ESSENZE VEGETALI
- 214. RS06REL0001A0 RELAZIONE PLANIVOLUMETRICA
- 215. RS06REL0002A0 RELAZIONE ARCHITETTONICA
- 216. RS06REL0003A0 RELAZIONE SUI MATERIALI IMPIEGATI
- 217. RS06REL0004A0 RELAZIONE PAESAGGISTICA
- 218. RS06REL0005A0 RELAZIONE GEOLOGICA
- 219. RS06REL0006A0 RELAZIONE GEOTECNICA
- 220. RS06REL0007A0 TABULATO VERIFICHE GEOTECNICHE
- 221. RS06REL0008A0 RELAZIONE IDROGEOLOGICA
- 222. RS06REL0009A0 RELAZIONE IDRAULICA E IDROLOGICA
- 223. RS06REL0010A0 RELAZIONE SUL RIUSO TERRE E ROCCE
- 224. RS06REL0011A0 RELAZIONE TECNICA GENERALE
- 225. RS06REL0012A0 RELAZIONE SUI VENTI PREDOMINANTI
- 226. RS06REL0013A0 RELAZIONE CANTIERIZZAZIONE
- 227. RS06REL0014A0 PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO
- 228. RS06EPD0015A0 RELAZIONE VINCOLO NAVIGAZIONE AEREA
- 229. RS06REL0016A0 RELAZIONE SISTEMI DI ILLUMINAZIONE AEREA
- 230. RS06REL0017A0 RELAZIONE INTERRAMENTO CAVO ELETTRICO E DPA LINEA ESISTENTE INTERNA ALL'AREA ...
- 231. RS06REL0018A0 RELAZIONE CAVIDOTTO DI CONNESSIONE ALLA RTN
- 232. RS06REL0019A0 RELAZIONE CEI 0-2
- 233. RS06REL0020A0 RELAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA' ALLA SEVESO III
- 234. RS06REL0021A0 RELAZIONE DI ANALISI RISCHIO
- 235. RS06REL0022A0 SISTEMA DI RECUPERO ACQUE PRIMA PIOGGIA
- 236. RS06REL0023A0 SISTEMA DI RECUPERO ACQUE DI PROCESSO
- 237. RS06REL0024A0 RELAZIONE ACQUE REFLUE IN FOGNATURA
- 238. RS06REL0025A0 RELAZIONE SISTEMA IMPIANTO DEMI
- 239. RS06REL0026R0 RELAZIONE TERMOFLUIDODINAMICA
- 240. RS06REL0027A0 RELAZIONE RISCHIO FULMINAZIONE
- 241. RS06REL0028A0 RELAZIONE SCELTE ESSENZE VEGETALI
- 242. RS06REL0029A0 ISTANZA COMPLETA ENAC/ENAV
- 243. RS06REL0030A0 RELAZIONE DETERMINAZIONE DEL CARICO DI INCENDIO
- 244. RS06REL0031A0 RELAZIONE GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA)
- 245. RS06REL0032A0 DIMENSIONAMENTO IMPIANTO ANTINCENDIO RETI IDRANTI,

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

MONITORI E SPRINKLER

- 246. RS06REL0033A0 DIMENSIONAMENTO IMPIANTI ANTINCENDIO SISTEMA A SPEGNIMENTO C02
- 247. RS06REL0034A0 RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI
- 248. RS06REL0035A0 VALUTAZIONE RISCHIO AVIFAUNA (BIRD STRIKE)
- 249. RS06REL0036A0 RELAZIONE GENERALE DI CALCOLO STRUTTURALE
- 250. RS06REL0037A0 TABULATI DI CALCOLO CORPO AVANFOSSA
- 251. RS06REL0038A0 TABULATI DI CALCOLO CIMINIERA E AREA DENOX
- 252. RS06REL0039A0 TABULATI DI CALCOLO FOSSA RIFIUTI
- 253. RS06REL0040A0 TABULATI DI CALCOLO TERMOVALORIZZATORE AREA CICLO TERMICO - CORPO A
- 254. RS06REL0041A0 TABULATI DI CALCOLO TERMOVALORIZZATORE AREA DEPURAZIONE FUMI - CORPO B
- 255. RS06REL0042A0 TABULATI DI CALCOLO TERMOVALORIZZATORE FOSSA SCORIE
- 256. RS06REL0043A0 TABULATI DI CALCOLO TERMOVALORIZZATORE BLOCCO CONTROLLO (TORRE DI CONTROLLO)
- 257. RS06REL0044A0 TABULATI DI CALCOLO EDIFICIO UFFICI
- 258. RS06REL0045A0 TABULATI DI CALCOLO EDIFICIO DEPOSITO CONTROLLO RADIOATTIVITA'
- 259. RS06REL0046A0 TABULATI DI CALCOLO FABBRICATO TURBINA E AEROCONDENSATORI
- 260. RS06REL0047A0 TABULATI DI CALCOLO CONTROLLO ACCESSI E PESA
- 261. RS06REL0048A0 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO IN FASE DI PROGETTAZIONE
- 262. RS06REL0049A0 COMPUTO METRICO ONERI INDIRETTI SICUREZZA
- 263. RS06REL0050A0 VALUTAZIONI DELLE INTERFERENZE DURANTE LE ATTIVITA' DI CANTIERE
- 264. RS06REL0051A0 GANTT LAVORAZIONI
- 265. RS06SIA0001A0 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- 266. RS06SIA0002A0 STUDIO COMPONENTE FLORA FAUNA ED ECOSISTEMI
- 267. RS06SIA0003A0 ANALISI MODELLISTICA QUALITA' ARIA
- 268. RS06SIA0004A0 TABULATI DI CALCOLO RELATIVI ALLA ANALISI MODELLISTICA QUALITA' ARIA
- 269. RS06SIA0005A0 RELAZIONE IMPATTI SUL TRAFFICO
- 270. RS06SIA0006A0 RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE
- 271. RS06SIA0007A0 SINTESI DEGLI IMPATTI
- 272. RS06SIA0008A0 REPORT PRODOTTI IMPIEGATI E RELATIVE SCHEDE
- 273. RS06SIA0009A0 PROPOSTA PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO
- 274. RS06SIA0010A0 ANALISI COSTI BENEFICI
- 275. RS06SIA0011A0 SCREENING VALUTAZIONE DI INCIDENZA
- 276. RS06SIA0012A0 VALUTAZIONE IMPATTO SANITARIO

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

277. RS06SNT0001A0 SINTESI NON TECNICA
278. RS06GIS0001A0 SHAPEFILES
279. RS08RRA0001A0 RELAZIONE TECNICA
280. RS08RRA0002A0 PIANO DISMISSIONE IMPIANTO
281. RS08RRA0003A0 RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE
282. RS08RRA0004A0 RELAZIONE DI RIFERIMENTO
283. RS08RRA0005A0 ANALISI CAMPIONAMENTO ACQUE POZZI
284. RS08RRA0006A0 SCHEDE AIA (ART. 29-TER D.LGS. 152/06 E SMI)
285. RS08SNT0001A0 SINTESI NON TECNICA
286. RS08PMC0001A0 PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
287. RS08EPS0001A0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
288. RS08EPS0002A0 STRALCIO CATASTALE
289. RS08EPS0003A0 STRALCIO DEL PIANO URBANISTICO ASI DI CATANIA
290. RS08EPS0004A0 VIABILITA' ESTERNA
291. RS08EPS0005A0 PLANIMETRIA VIABILITA' INTERNA
292. RS08EPD0001A0 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
293. RS08EPD0002R0 FABBRICATO TERMOVALORIZZATORE LAYOUT DI PROCESSO
294. RS08EPD0003A0 PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
295. RS08EPD0004A0 LIVELLO DI ESPOSIZIONE ACUSTICA STATO FUTURO ATTIVITA' PREVISIONALE IMPIANTO IN ...
296. RS08EPD0005A0 LIVELLO DI ESPOSIZIONE ACUSTICA STATO FUTURO ATTIVITA' PREVISIONALE IMPIANTO IN ...
297. RS08EPD0006A0 RETE FOGNARIA - PUNTO DI SCARICO IN RETE PUBBLICA
298. RS08EPD0007A0 SISTEMA TRATTAMENTO E RIUSO ACQUE METEORICHE
299. RS08EPD0008A0 SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE SPORCHE
300. RS08EPD0009A0 LOCALIZZAZIONE PIEZOMETRI MONITORAGGIO FALDA
301. RS08REL0001A0 RELAZIONE GEOLOGICA
302. RS08REL0002A0 RELAZIONE IDROGEOLOGICA
303. RS08REL0003A0 BEST AVAILABLE TECHNIQUES
304. RS08AEG0001A0 DIAGRAMMA A BLOCCHI DI LINEA 1
305. RS08AEG0002A0 SCHEMA GENERALE LINEA 1
306. RS08AEG0003R0 LINEA 1 : AREA 11 - GRIGLIA MOBILE
307. RS08AEG0004R0 LINEA 1: AREA 12 - GENERATORE DI VAPORE
308. RS08AEG0005R0 LINEA 1: AREA 13 - PRIMO STADIO DEPURAZIONE FUMI
309. RS08AEG0006R0 LINEA 1 : AREA 14 - SECONDO STADIO DEPURAZIONE FUMI
310. RS08AEG0007R0 LINEA 1: AREA 15 - TERZO STADIO DEPURAZIONE FUMI
311. RS08AEG0008R0 LINEA 1 E LINEA 2 AREA 31 - TURBINA E ...
312. RS08AEG0009R0 LINEA 1 E LINEA 2 AREA 32- TRATTAMENTO SCORIE
313. RS08AEG0010R0 LINEA 1: AREA 33 - RACCOLTA POLVERI E CENERI DEL ...
314. RS08AEG0011R0 LINEA 1: AREA 34 - CHEMICALS A SERVIZIO DELLA DEPURAZIONE ...
315. RS08AEG0012R0 LINEA 1 : AREA 51 - SISTEMA PRODUZIONE ACQUA

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

DEMINERALIZZATA

- 316. RS08AEG0013R0 LINEA 1 E LINEA 2 AREA 52 - AEROCONDENSATORI
- 317. RS08AEG0014R0 LINEA 1 E LINEA 2 AREA 53 - TRATTAMENTO ACQUE ...
- 318. RS08AEG0015A0 LINEA 1 BILANCIO IDRICO
- 319. RS08AEG0016A0 LINEA 1 BILANCIO DELLE MASSE
- 320. RS08AEG0017A0 DIAGRAMMA A BLOCCHI LINEA 2
- 321. RS08AEG0018A0 SCHEMA GENERALE LINEA 2
- 322. RS08AEG0019R0 LINEA 2: AREA 21 - GRIGLIA MOBILE
- 323. RS08AEG0020R0 LINEA 2: AREA 22 - GENERATORE DI VAPORE
- 324. RS08AEG0021R0 LINEA 2: AREA 23 PRIMO STADIO DEPURAZIONE FUMI
- 325. RS08AEG0022R0 LINEA 2: AREA 24 - SECONDO STADIO DEPURAZIONE FUMI
- 326. RS08AEG0023R0 LINEA 2: AREA 25 - TERZO STADIO DEPURAZIONE FUMI
- 327. RS08AEG0024R0 LINEA 2: AREA 43 - RACCOLTA POLVERI E CENERI DEL ...
- 328. RS08AEG0025R0 LINEA 2: AREA 44 - CHEMICALS A SERVIZIO DELLA DEPURAZIONE ...
- 329. RS08AEG0026R0 LINEA 2: AREA 61 - SISTEMA PRODUZIONE ACQUA

DEMINERALIZZATA

- 330. RS08AEG0027A0 LINEA 2 BILANCIO IDRICO
- 331. RS08AEG0028A0 LINEA 2 BILANCIO DELLE MASSE

LETTI i seguenti elaborati progettuali integrativi depositati dal proponente nel portale regionale valutazioni ambientali:

RS06ROI0002I1	INTEGRAZIONE ONERI ISTRUTTORI
RS06REL0052I1	Relazione Integrazione Rischio Lavoratori all'interno del ciclo produttivo
RS06ADD0023I1	Istanza di trasmissione integrazione DRAS
RS06REL0053I1	RELAZIONE SUI RISCHI DI ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI AI CAMPI ELETTRO-MAGNETICI D.LGS. 159/2016
RS06EPD0181I1	Tavola delle interferenze Cavidotto interrato di connessione alla RTN
RS06ADD0024I1	Istanza di trasmissione integrazione Città Metropolitana di Catania
RS06ADD0026I1	Nota Trasmissione Risposte alle Osservazioni della CTS P.I. 44/21 del 26/05/2021
RS06ADD0023I1	Quadro Sinottico di Sintesi Risposte alle Osservazioni della CTS PI 44/21
RS06ADD0024I1	Relazione di dettaglio Risposte alle Osservazioni della CTS PI 44/21
RS06ADD0025I1	Lettera di intenti
RS06SIA0003I1	Analisi Modellistica Qualità dell'Aria come da richiesta della CTS PI 44/21
RS06SIA0015I1	Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria ante-operam come da richiesta della CTS PI 44/21
RS08RRA0006I1	Schede AIA
RS06EPD0183I1	Punti di Indagine Terre e Rocce Area di progetto
RS06EPD0184I1	Punti di Monitoraggio Aria e Rumore

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



RS06EPD0185I1	Punti di Monitoraggio Suolo – Piezometri
RS06EPD0186I1	Punti di Monitoraggio Suolo - ZSC-ZPS (umide e secche)
RS06EPD0187I1	Impianti di TMB presenti nel bacino di riferimento
RS06EPD0188I1	Flusso Rifiuti SRR nel bacino di riferimento
RS06EPD0189I1	Traffico Veicolare relativo al flusso rifiuti
RS06EPD0190I1	Rilievo fotografico relativo al Torrente Buttaceto
RS06EPD0191I1	Identificazione aree interne R13/D15
RS06REL0010I1	Relazione su Riuso Terre e Rocce
RS06REL0054I1	Piano di Emergenza Interno
RS06REL0055I1	Piano di Gestione Operativa
RS06REL0056I1	Piano di Manutenzione Aree a Verde
RS06SIA0005I1	Relazione Impatto del Traffico
RS06SIA0013I1	Valutazione di Incidenza
RS06ROI0002I1	Oneri Istruttori procedura VINCA ai sensi art 91 L.R. 09/15
RS06IST0002I1	Istanza VINCA
RS06AVV0002I1	Nuovo Avviso al Pubblico
RS06IST0004I1	Nota Trasmissione Istanza Integrazione Tav RS06EPD0181I2 Mappa delle Interferenze Cavi- dotto Interrato Connessione RTN
RS06EPD0181I2	Mappa delle Interferenze Cavidotto Interrato Connessione RTN
RS06IST0005I1	NOTA RISPOSTA CITTA METROPOLITANA NOTA 64620
RS06IST0006I1	Nota di trasmissione integrazioni
RS06SIA0014I1	Piano di Monitoraggio Ambientale
RS06IST0006I1	Nota di Trasmissione Controdeduzioni Parere VInCA
RS06SIA0013I2	Controdeduzioni al Parere VInCA
RS06REL0057I1	Relazione Inquinamento Luminoso
RS06EPD0191I1	Planimetria Illuminazione Esterna e curve isolux
RS06IST0007I1	Nota Integrazioni a valle della I CdS del 21/02/2022
RS06REL0005I1	Relazione Geologica
RS06REL0005I2	Relazione Geologica Indagini Integrative
RS06REL0009I1	Relazione Idrogeologica, Idraulica e Invarianza Idraulica
RS06EPD0087I1	Sistema Trattamento Acque meteoriche e di Processo
RS06EPD0103I1	Sistema trattamento acque meteoriche
RS06EPD0200I1	Vasca II Pioggia
RS06EPD0201I1	Sezioni longitudinali del terreno ante e post operam
RS06EPD0202I1	Piano a curve di livello ante operam

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



RS06SIA001311	Relazione Sintesi Impatti Suolo e Sottosuolo
RS06EPD018112	Mappa delle Interferenze Cavidotto Connessione RTN Rev01
RS06IST000811	Integrazioni alla richiesta del Genio Civile di Catania UO6 Concessioni e autorizzazioni acque - impianti elettrici
RS06ADD003011	Versamento a norma dell'art. 225 del T.U. 11/12/1933 e smi
RS06ADD003111	Atto di Sottomissione
RS06ADD003211	Dichiarazione sostitutiva marca da bollo Dichiarazione sostitutiva marca da bollo
RS06ADD003311	Parere positivo ENEL su progetto definitivo connessione alla RTN
RS06IST000911	Istanza di integrazione a valle della II CdS del 28/03/2022
RS06ADD003411	Nota di protocollo Comune di Catania progetto urbanistico ed edilizio
RS06REL006011	Relazione sul Rischio Tsunami nell'area di progetto
RS06REL0009S1	Relazione Idrologica, Idraulica, Invarianza Idraulica e misure di contenimento rischio allagabilità area progetto da esondazione Canale Buttaceto
RS06REL006111	Relazione di valutazione sul rischio esondazione del Canale Buttaceto Tr=100 anni
RS06EPD021011	Rilievo topografico area di progetto
RS06EPD022111	Localizzazione e Sezioni invaso raccolta acque da esondazione
RS06EPD022211	Sistema di captazione e raccolta acque di esondazione canale Buttaceto
RS06EPD0087S1	Schema Acque trattamento di processo e meteoriche
RS06EPD0102S1	Sistema di raccolta acque meteoriche e rete fognaria
RS06EPD0103S1	Sistema di trattamento acque meteoriche I pioggia
RS06EPD0104S1	Sistema di trattamento acque sporche
RS06EPD0200S1	Vasca di raccolta II Pioggia
RS06EPD022011	Planimetria Esondazione Tr= 100 anni
RS06EPD022311	Tavola rischio esondazione Tr=200 anni
RS 06SIA0012S1	Valutazione Impatto Sanitario
RS06IST001011	Istanza di integrazione per sostituzione
RS06REL0009S2	Relazione idraulica e idrologica, invarianza idrologica e contenimento esondazione Buttaceto Rev 01
RS06EPD0221S1	Localizzazione e sezioni laghetto e sistemi di scarico
RS06EPD0222S1	Sistema di raccolta acque di esondazione
RS06EPD0181S1	Tavola delle interferenze cavidotto di connessione alla RTN REV02
RS06REL006211	Relazione sulle interferenze del cavidotto con il gasdotto SNAM
RS06IST001111	Istanza per sostituzione
RS06ADD0001S1	Dichiarazione di impegno del legale rappresentante
RS06ADD0006S1	Dichiarazione conformità urbanistica
RS06ADD0003S1	Dichiarazione elenco professionisti
RS06ADD0006S1	Schema adesione protocollo Legalità
RS06ADD0016S1	Dichiarazione importo dei lavori

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

RS06ADD0017S1	Dichiarazione aree non percorse dal fuoco
RS06ADD0018S1	Dichiarazione del Progettista
RS06ADD0019S1	Dichiarazione di conferimento incarico
RS06ADD0021S1	Soluzione Tecnica Minima Generale di connessione alla RTN
RS06IST0012I1	Integrazioni di cui alla III CdS de 26/05/2022
RS06REL0063I1	Piano delle Manutenzioni delle opere di contenimento rischio esondazione Canale Buttaceto
RS06REL0064I1	Relazione Riuso Terre e Rocce - Invaso artificiale per contenimento rischio esondazione Canale Buttaceto
RS06IST0020I1	Istanza Integrazioni volontarie
RS06ADD0024I2	Chiarimenti alle richieste dalla CTS

CONSIDERATO che le criticità e gli approfondimenti richiesti da questa CTS con il P.I.I. 44/2021 del 26/05/2021, sono stati riscontrati dal proponente come segue:

Criticità n. 1 - la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti urbani deve incardinarsi negli obiettivi strategici e negli indirizzi programmatici della pianificazione di settore; è pertanto necessario che il Proponente indichi in modo esplicito i rapporti di coerenza con gli specifici strumenti normativi e di pianificazione. In particolar modo dovrà essere analizzata la coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali e con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani, approvato con Decreto Presidenziale 12 marzo 2021 n. 8, pubblicato in GURS n.15/2021;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“Ai fini della verifica di coerenza del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, pubblicato in data 12/03/2021, Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 08, con il progetto promosso dalla Si Energy, riguardante un impianto di termovalorizzazione della capacità di 555.000 tonnellate/anno con P.C.I. di progetto di 2.700 kcal/kg costituito da una ricetta variabile di rifiuto urbano residuale a valle dei processi di trattamento, valorizzazione e recupero della materia nonché da rifiuti speciali non pericolosi rientranti nell'attività D1 e D10 di seguito si richiamano gli aspetti di che concorrono a definire l'impianto coerente sotto il profilo normativo vigente. Per quanto concerne la coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani è espressamente indicato che tra gli obiettivi fissati vi è quello del conferimento di rifiuto residuale presso impianti di incenerimento a valle di processi di trasformazione e valorizzazione del rifiuto urbano. L'obiettivo indicato nel PRGRU, afferente all'incenerimento ed il recupero energetico, è sostanzialmente connesso alla riduzione della quantità dei rifiuti urbani residuali da abbancare in discarica. L'intendimento del PRGRU è quello di favorire l'invio di quella frazione di rifiuti residuali inertizzati, altrimenti destinati all'abbancamento in discarica (il volume dei rifiuti derivanti dai processi di termovalorizzazione si riduce di circa un decimo*



rispetto quelli in ingresso e mentre in peso a circa un terzo) nonché la produzione di energia che può essere utilizzata sia in forma di energia elettrica che di calore. La volontà espressa dall'Amministrazione Regionale nella realizzazione di almeno un impianto di incenerimento con recupero di energia, derivante dalla frazione residuale del totale gestito, viene indicato alla pagina 239 del Rapporto Ambientale sotto il capitolo "5. IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI. SCENARIO "P" nonché alla pagina 12 Capitolo 1 – paragrafo 1.2 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani sotto la definizione "GLI OBIETTIVI DEL PIANO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI". La coerenza, anche in termini impiantistici, viene ulteriormente rimarcata, all'interno del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, in merito a quale sia la migliore tecnologia per l'incenerimento o il recupero energetico dei rifiuti urbani, quella più consolidata, viene indicata dai forni a griglia. In termini di coerenza quindi, il progetto promosso dalla Si Energy rientra sia per quanto attiene l'individuazione esplicita della tipologia impiantistica sia per quanto attiene la tecnologia (...) Verifica di coerenza del progetto con il PRGRS D.P.R.S. n. 10 del 21/04/2017 – "(...) Nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali è indicato a pagina 44 una analisi interessante che già, con i dati del 2014 risultava interessante. Il ricorso al recupero energetico è piuttosto contenuto: a fronte di potenzialità disponibili (incenerimento di rifiuti speciali e coincenerimento) in ambito regionale nell'ordine di circa 165.000 t/a, si registra l'avvio di rifiuti speciali alle operazioni RI e D10 pari, per l'anno 2014, a circa 6.000 t (per lo più rifiuti sanitari aventi CER 18); i margini residui di potenzialità non sfruttata potrebbero essere utilmente impegnati (fatte salve le necessarie verifiche tecniche in merito alle specifiche caratteristiche dei rifiuti e degli impianti) per minimizzare lo smaltimento in discarica o l'esportazione dei rifiuti verso altre regioni. (...) Quindi, la necessità impiantistica prevista nel 2017 dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali indicava già un fabbisogno di nuovi impianti per incenerimento e recupero energetico da rifiuto speciale variabile tra 156.185 e 200.000 tonnellate. (...) Complessivamente sono stati avviati ad operazioni di smaltimento (da D1 a D14) poco più di 918 mila tonnellate di rifiuti speciali pari a circa il 14,5% del totale gestito e nello specifico: - Circa 342 mila tonnellate (5,4% del totale gestito) sono state smaltite in discarica (D1), - Circa 536 mila tonnellate (8,5% del totale gestito) sono state sottoposte ad altre operazioni di smaltimento (D8, D9, D13, D14) come ad esempio il trattamento chimico-fisico, il trattamento biologico, il ricondizionamento preliminare. La quantità di rifiuti speciali avviati ad incenerimento (D10) è stati pari a circa 41 mila tonnellate ovvero lo 0,6% del totale gestito di cui circa 34 mila tonnellate di rifiuto speciale pericoloso e circa 6 mila tonnellate di rifiuto speciale non pericoloso nei tre impianti presenti a Carini, Belpasso di Catania ed Augusta. (...) I quantitativi conferiti in discarica dei rifiuti speciali non pericolosi ammontano a circa 324.066 tonnellate ossia il 5,11% del totale gestito. Il volume prodotto dalle sole province che vengono prese in considerazione nel*



bacino su cui attingerebbe l'impianto di termovalorizzazione di Catania ammonta a circa 173.751 tonnellate. Tale valore subisce, come il resto del volume gestito, un incremento costante che nell'ultimo quinquennio si è attestato intorno al 2% annuo. Quindi, per quanto attiene al rifiuto speciale non pericoloso, premesso che già nel PRGRS pubblicato in data 21/04/2017 è definita la necessità di un impianto di incenerimento con recupero energetico per 156-200 mila tonnellate, atteso che vi è stata una crescita significativa in termini di produzione del rifiuto speciale totale (2014-2019) come dimostrato dai dati ufficiali dell'ISPRA, considerando solo quello non pericoloso conferito in discarica D1, la cui quantità media regionale è di 324.066 tonnellate (quella del solo bacino di riferimento 173.751 tonnellate), i volumi risultano più che coerenti ed in linea alle esigenze previsionali dell'impianto in progetto. La possibilità di inviare ad incenerimento un volume così significativo renderebbe un ulteriore beneficio in termini di riduzione del carico sulle discariche esistenti che, come già espresso, risultano notevolmente al collasso”;

CONSIDERATO che con Ordinanza n. 3 del 21 novembre 2024 il Commissario Straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani) in sostituzione integrale del PRGR adottato con il DPRS n. 8/2021;

VALUTATO che la criticità n. 1 non è stata superata in quanto, sebbene il proponente abbia analizzato la coerenza del progetto proposto con il PRGR 2021 e il PRGRS 2017, nelle more del procedimento in oggetto è intervenuta la nuova programmazione in materia di gestione dei rifiuti urbani con l'approvazione da parte del Commissario Straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana del citato PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024;

Criticità n. 2 - il proponente indichi la coerenza con i piani d'ambito delle SRR interessate dall'impianto;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo “*Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS*” ha riscontrato la criticità in esame come segue: “*A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con Decreto Presidenziale 12 marzo 2021, n. 8 (il “PRGRU”), tutti i Piani d'ambito delle SRR in vigore a quella data risultano superati dalle nuove prescrizioni contenute nel PRGRU. Ciò in quanto i Piani d'ambito predisposti dalle SRR costituiscono, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. Sicilia del 08 aprile 2010, n. 9, la fase attuativa del Piano Regionale di gestione dei rifiuti predisposto ed approvato ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n. 9/2010, e pertanto, si pongono sotto i profili sia cronologico sia logico in una fase successiva alla predisposizione ed all'approvazione del Piano Regionale stesso. Ne consegue che i*



Piani d'Ambito vigenti alla data in cui il PRGRU è entrato in vigore sono necessariamente decaduti in quanto gli stessi erano stati redatti ed approvati sulla base del Piano regionale di gestione dei rifiuti precedentemente vigente. Ciò implica necessariamente che tutte le S.R.R. dovranno adeguare i loro rispettivi Piani alle nuove prescrizioni del PRGRU appena approvato in quanto non coerenti con le nuove prescrizioni. Ne discende che i Piani d'ambito delle S.R.R., laddove esistenti, sono privi di efficacia perché gli stessi sono venuti meno ipso facto a seguito dell'approvazione del PRGRU. Tuttavia, vale la pena di evidenziare come l'impianto risulti compatibile, oltre che con il PRGRU attualmente entrato in vigore, anche con il Piano d'ambito già redatto e approvato dalla SRR Catania Area Metropolitana in attuazione del precedente Piano regionale di gestione dei rifiuti, laddove correttamente si rilevano: 1 la mancanza di impianti di termovalorizzazione, la necessità di avviare i rifiuti a termodistruzione, e si condividono:

- *le considerazioni contenute a pag. 508 del Piano in cui si afferma: “Nel caso in specie, la configurazione attuale dell'ambito territoriale è focalizzata verso le attività di raccolta piuttosto che verso il potenziamento della struttura impiantistica. I valori di riferimento, pertanto, dovrebbero propendere verso il 46% rilevato come media nazionale. Questo, tuttavia, non deve vincolare le scelte che prediligono un potenziamento delle strutture impiantistiche, al fine anche di garantire l'autosufficienza di smaltimento/trattamento dell'ambito stesso”;*
- *le successive considerazioni conclusive secondo cui: “Tra le variabili che incidono in maniera significativa sul livello dei costi di un sistema territoriale vi sono: - la struttura urbanistica; - lo stato delle strade; - le modalità tecniche di raccolta (con cassonetti stradali vs. sistemi “porta a porta”); - le frequenze di raccolta e spazzamento; - il processo industriale di smaltimento dei rifiuti (prevalente utilizzo della discarica vs. ricorso all'incenerimento dei rifiuti)”;*

VALUTATO che la criticità n. 2 non è stata superata in quanto nelle more del procedimento in oggetto è intervenuta una nuova programmazione in materia di gestione dei rifiuti urbani con l'approvazione da parte del Commissario Straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana del citato PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024;

Criticità n. 3 - il proponente spieghi perché la realizzazione dell'impianto non pregiudica le modalità di gestione previste dalle pianificazioni delle SRR;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo “Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS” ha riscontrato la criticità in esame come segue: “(...) Il quantitativo di rifiuto derivante dal bacino di riferimento che è stato considerato per il progetto è di circa 381.372 ton/anno, superiore ai quantitativi prefissati in sede progettuale di 350.000 ton, derivanti esclusivamente dall'ur-



bano. Tale azione ridurrebbe notevolmente il carico sulle discariche attuando quella politica di recupero ai fini energetici previsti dalla gerarchia dei rifiuti. Secondo il PRGRU le S.R.R. dovranno provvedere alla ricognizione dell'impiantistica esistente e programmare, in ragione delle proprie esigenze, l'impiantistica necessaria al raggiungimento degli obiettivi fissati. La realizzazione dell'Impianto di Termovalorizzazione di Catania non pregiudica in alcun modo le modalità gestionali attuali e future delle singole S.R.R. bensì, come definito nel PRGRU, è un anello della catena impiantistica che consente, applicando correttamente e coerentemente le indicazioni presenti nella pianificazione regionale, di collocarsi nel sistema integrato dei rifiuti come alternativa produttiva e complementare al conferimento in discarica di quella frazione residuale di rifiuto urbano che, a valle di tutti i processi di differenziata, selezione, trattamento, recupero e valorizzazione della materia, che dovranno essere implementati e rafforzati da parte delle singole S.R.R., non ha alcuna possibilità di essere ricollocata all'interno del circuito dell'economia circolare e che in assenza di impiantistica dedicata al recupero energetico avrebbe come destino ultimo la discarica. All'impianto di termovalorizzazione non verrebbero conferiti, da parte delle S.R.R., rifiuti direttamente provenienti dalla raccolta ma ciò che risulta residuale da processi a monte, ciò perché nell'ottica di una corretta applicazione del PRGRU, dove ogni rifiuto raccolto e gestito dovrà essere processato, con il fine prioritario del recupero di materia e della sua valorizzazione mediante ricollocazione nel mercato, favorendone prioritariamente la riduzione di quelli destinabili alla termovalorizzazione ed alla discarica. Ciò definisce di per sé l'impianto di termovalorizzazione come sistema complementare allo smaltimento di quella frazione di rifiuto, sia esso urbano o speciale non pericoloso, non diversamente riciclabile o riutilizzabile nel predetto processo di recupero. Come sopra descritto la quota residuale che il PRGRU individua come materia destinabile agli impianti di termovalorizzazione, è una frazione che risulta quale "scarto finale" di un processo virtuoso e ben armonizzato, frutto di una sinergica attività delle S.R.R. che parte dalla raccolta, passa dall'impiantistica presente/futura e terminando, con una quantità ridotta, presso impianti di incenerimento con produzione di energia oppure in discarica";

Criticità n. 4 - il proponente indichi se l'impianto che si prevede di realizzare rientra tra quelli che possono essere realizzati come previsto dall'art. 10, c 3, punto 6, l.r. Sicilia del 08 aprile 2010, n. 9;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo "*Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS*" ha riscontrato la criticità in esame come segue: "*L'art. 10, comma 3, punto 6 della L.R. Sicilia dell'8 aprile 2010, n. 9 prevede che: "Il piano d'ambito cura altresì: - omissis 6) impianti che si prevedono di utilizzare ad integrazione di quelli già esistenti; - omissis. A tale riguardo, si evidenzia che il Progetto in questione riguarda un impianto che va necessariamente ad integrazione di*



impianti già esistenti. Tuttavia, va evidenziato che la tipologia di impianto prevista ha una valenza di carattere regionale, e quindi di sovrambito. Sul punto, si richiama espressamente il paragrafo 1.10.2 del PRGRU rubricato “L’incenerimento e il recupero energetico” che qualifica gli impianti D10 (incenerimento) e di R1 (recupero energetico), quale è quello proposto, come di sovrambito e quindi da pianificarsi secondo quanto indicato dall’art. 8, comma 5, della L.R. Sicilia n. 9/2010. Infatti, poiché detta tipologia di impianto è commisurata a un bacino di utenza che coinvolge più ATO, in conformità a quanto previsto dal citato comma 5 dell’art. 8, le relative S.R.R., potranno concludere accordi per la programmazione, l’organizzazione, la realizzazione e la gestione degli stessi”;

Criticità n. 5 - il proponente indichi se l’impianto che si prevede di realizzare è previsto da Piani regionale, così come definito dall’art.8, c 5. della L.R. Sicilia del 08 aprile 2010, n. 9; il Proponente, come previsto all’art. 6 c.4 lett. b del “Regolamento di attuazione dell’art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n.9. Approvazione del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Sicilia, dovrà essere prodotto in fase di integrazione documentale, conseguente al presente parere, il nulla osta dell’Autorità d’Ambito;

CONSIDERATO che il proponente nell’elaborato integrativo “*Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS*” ha riscontrato la criticità in esame come segue: “*Al riguardo, si rappresenta che l’impianto è previsto dal PRGRU, in conformità a quanto previsto dall’art. 8, comma 5, della L.R. Sicilia n. 9/2010, al paragrafo 1.10.2 del PRGRU rubricato “L’incenerimento e il recupero energetico”. Si precisa altresì come il Proponente, in conformità all’art. 6, comma 4, lett. b del Regolamento di attuazione dell’art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Sicilia ha richiesto alle Autorità d’Ambito competenti il rilascio del nulla osta previsto dall’art. 6, comma 4, lettera b) del Regolamento di attuazione dell’art. 9 della L.R. n. 9/2010 in relazione al procedimento di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. finalizzato al rilascio del P.A.U.R. - Provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all’art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006. Si evidenzia in proposito come alla data odierna nessuna delle S.R.R. competenti si sia espressa sulla richiesta del rilascio del nulla osta di fattibilità, rilevandosi peraltro come le stesse non possano comunque esprimersi in proposito non avendo ancora provveduto alla redazione dei rispettivi Piani d’ambito in conformità ai principi, agli obiettivi e alle indicazioni tecniche enunciate nel PRGRU. In ogni caso, si rappresenta che l’Impianto presentato è coerente oltre che con le linea guida e prescrizioni del PRGRU anche con quelle del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;*

CONSIDERATO che con Ordinanza n. 3 del 21 novembre 2024 il Commissario Straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani) in sostituzione integrale del PRGR adottato con il DPRS n. 8/2021;

CONSIDERATO che il PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024, al fine di ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti urbani al di sotto del 10% del peso raccolto e per la chiusura del ciclo di trattamento degli stessi, ha previsto:

- di realizzare/potenziare le piattaforme intermedie esistenti e di previsione, mediante sezioni impiantistiche destinate alla selezione manuale o meccanica per la separazione di frazioni omogenee recuperabili, con la trasformazione dei 5 TMB a gestione pubblica in piattaforme di selezione/recupero/raffinazione di pari potenzialità (720.009 tonnellate/anno), e la realizzazione di 11 nuove piattaforme (al fine di colmare la disomogeneità della distribuzione regionale degli impianti intermedi) aventi una potenzialità di 829.125 tonnellate/anno;
- la realizzazione di due nuovi termovalorizzatori, necessari alla chiusura del ciclo, con recupero energetico dopo pre-trattamento dei rifiuti nelle piattaforme regionali, ubicati presso le zone industriali delle due maggiori città metropolitane (Palermo e Catania);

CONSIDERATO che la S.R.R. Catania Area Metropolitana non ha espresso nel corso delle conferenze dei servizi indette nell'ambito del procedimento in oggetto alcun parere sul progetto in oggetto;

VALUTATO che le criticità nn. 3, 4 e 5 non sono state superate;

Criticità n. 6 - dovrà altresì essere verificata la coerenza rispetto al D.lgs. 116/2020 e in particolare ai nuovi obiettivi stabiliti;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“(…) Tra i principali contenuti del citato Programma si rinviene appunto la ricognizione impiantistica nazionale, per tipologia di impianti e per Regione, nonché l'individuazione dei flussi omogenei di produzione dei rifiuti che presentano le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero, i relativi fabbisogni impiantistici da soddisfare, anche per macroaree, definite come “razionalizzazione degli impianti dal punto di vista localizzativo, ambientale, ed economico, sulla base del principio di prossimità”, tenendo conto della pianificazione regionale, e con finalità di progressivo riequilibrio socioeconomico fra le aree del territorio nazionale”. Quindi, il D.lgs. 116/20 non mette un limite bensì tende a efficientare il processo di gestione dei rifiuti in un'ottica di miglioramento continuo dell'economia circolare. In*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



considerazione di ciò le esigenze della Pianificazione Regionale Siciliana sulla Gestione dei Rifiuti Urbani, operativa con DPRS 08 del 12/03/21, hanno individuato nel fabbisogno impiantistico, a valle di obiettivi importanti di recupero e valorizzazione, in ottica di una efficiente economia circolare, anche nella necessità territoriale di realizzare termoutilizzatori con il fine di trattare quella frazione residuale che altrimenti sarebbe destinata alla discarica (...);

VALUTATO che la criticità n. 6 è stata superata;

Criticità n. 7 - di definire il flusso in ingresso, in relazione ai rifiuti urbani, sulla base dei fabbisogni espressi dai Piani d'ambito delle SRR territorialmente competenti, cui spetta per legge l'onere di definirli in base all'impiantistica esistente;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo "*Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS*" ha riscontrato la criticità in esame come segue:

"(...) L'analisi dei dati relativi alla gestione dei rifiuti urbani include anche i rifiuti identificati con i codici 191212 (altri rifiuti compresi i materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti), 191210 (rifiuti combustibili - CSS), 190501 (parte di rifiuti urbani e simili non compostata), 190503 (compost fuori specifica) e 190599 (rifiuti provenienti dal trattamento aerobico dei rifiuti non specificati altrimenti) che, seppur classificati come speciali a seguito di operazioni di trattamento che ne modificano la natura e la composizione chimica, sono di origine urbana;

(...) Quanto sopra evidenzia come in atto le 1.306.000 tonnellate di RU subiscono un processo di trattamento meccanico biologico con il fine non di chiudere il circuito del processo di trattamento del rifiuto con una valorizzazione (in questo caso in termini energetici attraverso un processo di termovalorizzazione) del prodotto ma con il fine ultimo di essere destinato in discarica, concorrendo, peraltro, in tempi rapidi, alla saturazione dell'intera capacità regionale;

(...) Quindi la capacità complessiva disponibile nel solo bacino di riferimento, con dati riferiti al 2019, e con le performance previste dal PRGRU con obiettivi al 65% di raccolta differenziata sarebbe stato pari a 463.454 ton. Il valore sopra definito è ben superiore a quanto previsto in fase progettuale dalla Si Energy - pari a 350.000 ton/anno - con una quantità di residuale, ad impianto in esercizio, del 30%;

(...) Intersecando i dati ufficiali ISPRA sopra menzionati con gli obiettivi previsti dal PRGRU della Regione Siciliana, con cui viene indicato che il 30% del rifiuto residuale è da destinare ad impianti di incenerimento e produzione di energia elettrica, emerge che al raggiungimento del 65% della differenziata la disponibilità di rifiuto residuale da destinare all'impianto di termovalorizzazione è valutabile in ambito regionale circa 700.000 tonnellate, nel comprensorio del bacino di riferimento



intorno a 381.000 tonnellate. Appare evidente che l'eventuale impianto di termovalorizzazione, promosso dalla Si Energy, non solo non andrebbe in alcun modo ad intaccare gli obiettivi prefissati dalla Regione Siciliana per il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata (anche raggiungendo gli obiettivi prefissati del 65% di raccolta si avrebbe sempre una quota pari a circa 350.000 ton/anno sul solo comprensorio in esame che dovrebbe essere smaltito in discarica a valle dei processi di trattamento) ed a cascata dalle singole S.R.R. nonché dai loro piani d'ambito, ma, anzi, favorirebbe lo sviluppo di nuova impiantistica volta al miglior efficientamento del processo di selezione e valorizzazione mediante nuovi sistemi per il trattamento meccanico biologico, impianti di separazione, impianti di compostaggio, sistemi di valorizzazione del rifiuto come End of Waste, nuove iniziative economiche volte al rilancio nel mercato di quella porzione di "rifiuto" che se correttamente valorizzato diventa una risorsa economica. La presenza dell'impianto di termovalorizzazione consentirebbe di eliminare quella frazione di rifiuto urbano che, a valle dei processi di trattamento, recupero e valorizzazione, comunque andrebbe conferita in discarica e che per sua natura ha un potere calorifico tale da essere destinata all'incenerimento. A tale frazione va aggiunta anche quella parte di rifiuto che non rispecchiando i criteri del D.lgs. 116/2020 e ss.mm.ii. relativamente l'End of Waste sarebbe destinata a divenire combustibile e destinato come tale ad altri impianti di termovalorizzazione fuori dal territorio siciliano;

(...) Le quantità di rifiuto urbano a valle dei processi di trattamento, valorizzazione e recupero, associate ai volumi di carfluff provenienti dalla pulizia del rottame dell'Acciaieria di Sicilia, ai rifiuti speciali non pericolosi destinati in discarica (D1) ed a una quota parte di fanghi primari provenienti dai processi di depurazione delle acque reflue civili, consentono all'impianto di alimentarsi regolarmente in con una proiezione ai prossimi 30 anni secondo le valutazioni progettuali prefissate di 555.000 ton/anno su due linee di combustione con un PCI di progetto pari a 2.700 kcal/kg".

VALUTATO che la criticità n. 7 non è stata superata per le considerazioni sopra riportate per le criticità nn. 3, 4, 5;

Criticità n. 8 - In considerazione del fatto che il processo di recupero energetico si pone alla penultima posizione nella gerarchia di trattamento, subito prima dello smaltimento (art. 179 TUA, commi I e II), vi è la necessità di non prevedere la combustione di quei rifiuti per i quali vi è la possibilità – in particolare – del loro recupero come materia prima seconda. Nell'elenco dei Cod. EER avviati a combustione vi sono diverse tipologie di rifiuti per i quali tale opzione appare percorribile. E così, ad esempio, i Codici che includono la carta e le plastiche (sia quelle conseguenti alla raccolta differenziata e sia quelle derivanti dal processo di vagliatura dell'indifferenziato); la gomma, gli pneumatici

(che sono oggi disciplinati dal relativo Decreto end-of-waste - DECRETO 31 marzo 2020, n. 78). Si chiede quindi di rivedere in tal senso l'elenco dei rifiuti in ingresso;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“(…) Il mix previsto in progetto con un PCI da 2700 kcal/kg prevede:*

- 350.000 tonnellate annue provenienti da rifiuto urbano (COD. 19.12.XX)
- 30.000 tonnellate annue di car fluff
- 40.000 tonnellate annue di fanghi primari da depurazione
- 135.000 tonnellate annue da rifiuti speciali non pericolosi.

Tali quantitativi risultano confermati dalla disponibilità presente sul territorio ed in conformità a quanto previsto dal PRGRU e dal PRGRS vigenti. Infatti, per quanto concerne il rifiuto proveniente dall'urbano, sulla scorta dei dati ISPRA, di quelli pubblicati dalla Regione Siciliana e dei dati delle singole S.R.R. facenti parte del bacino di riferimento dell'impianto (Catania, Messina, Siracusa, Ragusa Caltanissetta ed Enna), facendo riferimento agli obiettivi fissati dalla Regione Siciliana nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ossia il 30% del totale rifiuti urbani gestito (25% del totale gestito derivante dai processi a valle del trattamento dell'indifferenziata e 8% del 65% del totale trattato come differenziata) quindi come residuale del 100% soggetto a differenziata, processi di trattamento, selezione, separazione e valorizzazione – il quantitativo disponibile è superiore a quanto individuato in sede di progettazione e comunque entro il valore prefissato di 350.000 tonnellate annue.

(…) Alla luce delle normative End to Waste e del D.Lgs. 116/2020 si è ridisegnata la lista dei rifiuti che potranno trovare accoglimento all'impianto per il successivo processo di termovalorizzazione e produzione di energia eliminando quelli che oggettivamente possono avere una seconda vita e determinare un corretto raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rifiuti. Sono stati eliminati dalla lista tutti quei “rifiuti” come plastiche, gomme, pneumatici, assorbenti, carte e cartoni anche provenienti da processi di raccolta dell'indifferenziato al momento non trattati, mantenendo invece quelli che a valle di tutti i processi di recupero e valorizzazione hanno comunque come destino finale il conferimento in discarica o in impianti di incenerimento. Lista codici EER per i quali si chiede l'autorizzazione al trattamento:

Codice EER	Descrizione del rifiuto
0303	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
1603	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



Codice EER	Descrizione del rifiuto
1702	legno, vetro e plastica
170201	Legno
170203	Plastica
1905	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
1908	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190801	vaglio
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
1910	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
1912	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	Prodotti tessili
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti)

VALUTATO che la criticità n. 8 è stata superata;

Criticità n. 9 - Parimenti, è necessario che venga chiarito l'ammissione all'Impianto di rifiuti che, di regola, dovrebbero essere funzionali a processi di compostaggio e di digestione (art. 182-ter TUA). Anche questa tecnologia (che consente un recupero conforme alla gerarchia) viene prima dell'eventuale combustione. Ci si riferisce al compost fuori specifica, alla famiglia dei fanghi, ai rifiuti animali e vegetali, (ricordando che per i rifiuti animali valgono le limitazioni di cui all'art. 237-undecies del TUA), etc... Vengono indicati dei cod. EER riferiti ai rifiuti sanitari che hanno l'obbligo di essere trattati sulla base di modalità operative peculiari, modalità che tuttavia non sono indicate nella documentazione;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“(…) L'incenerimento si effettua generalmente su fanghi che contengono sostanze pericolose che ne pregiudicano la possibilità di riutilizzo o*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



di conferimento in discariche. Esso viene effettuato negli inceneritori (meglio se termovalorizzatori) dove il fango viene bruciato. Poiché la combustione del fango si autosostiene quando l'umidità è inferiore al 70% solo i fanghi disidratati con i filtri pressa non hanno bisogno di combustibile d'apporto (metano, gasolio, carbone, ecc.) mentre il fango disidratato con gli altri sistemi comporta dunque maggiori costi di incenerimento. È evidente che nell'incenerimento particolare cura deve essere dedicata alla depurazione dei fumi prima del loro rilascio in atmosfera. Le ceneri, generalmente inerti, sono smaltite in discarica controllata. (...) In Italia i fanghi vengono smaltiti principalmente in discarica e solo in parte riutilizzati in agricoltura (circa 30-40%). (...) La combustione del fango si autosostiene quando l'umidità è inferiore al 70% e solo quelli disidratati con i filtri a pressa non necessitano di apporto esterno di combustibile (metano, gasolio, carbone, ecc.). Il fango disidratato con gli altri sistemi comporta invece maggiori costi di incenerimento perché necessita dell'apporto esterno di combustibile per favorirne la combustione. Il termovalorizzatore di Catania si prefigge di portare a combustione questa tipologia di fanghi primari prodotti mediante filtri a pressa abbastanza diffusi in tutti gli impianti di depurazione delle acque reflue presenti in Sicilia (...) In ogni caso per quanto attiene il termovalorizzatore di Catania non è stato previsto di effettuare lo smaltimento diretto di sottoprodotti animali direttamente in forno. Tra i codici che erano stati inseriti in fase progettuale vi sono il Codice 020304 ed il Codice 020307 "Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione" derivanti dalla lavorazione di prodotti alimentari di origine vegetale non riutilizzabili. In ogni caso nella nuova lista tali codici non sono più richiesti. Per l'impianto oggetto di richiesta non è stato richiesto il codice 020203 in quanto non è previsto alcun sistema di pre-trattamento di sottoprodotti animali o una linea dedicata soltanto a questo tipo di smaltimento. Per quanto riguarda l'incenerimento dei rifiuti sanitari, nella relazione tecnica generale viene indicato tra i prodotti destinabili all'incenerimento i rifiuti sanitari non pericolosi, intendendo con tale macro voce tutti i rifiuti che non devono essere raccolti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni. Tra questi si intendevano tutti quei rifiuti della cosmesi, della lavorazione dei prodotti galenici, dei medicinali scaduti non pericolosi. Tali rifiuti sono stati inseriti, in fase progettuale, per aumentare la gamma dei prodotti conferibili all'impianto e consentire, qualora necessario al comprensorio, un servizio aggiuntivo, a valle di sistemi trattamento e sterilizzazione così come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n.254, rispondendo alle esigenze delle strutture sanitarie. In ogni caso nella nuova lista di codici EER tali voci relative ai rifiuti sanitari non pericolosi sono state escluse";

VALUTATO che la criticità n. 9 è stata superata;

Criticità n. 10 - Sulla base delle criticità sopra esposte dovrà essere rivisto il dimensionamento;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - "Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462". **Proponente:** SI Energy S.r.l.



CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“Come argomentato nei punti 6, 7, 8 e 9 delle osservazioni del CTS l'analisi fin qui condotta sull'intero territorio siciliano e ricondotta al bacino di riferimento e successivamente alle singole S.R.R. che lo compongono a cui intende attingere l'impianto di termovalorizzazione di Catania, consente, facendo riferimento ai dati ISPRA pubblicati a dicembre 2020 con rapporto n. 331-2020 e riferiti all'anno 2019, ai dati pubblicati dalla Regione Siciliana, ai dati desumibili dai siti ufficiali delle singole S.R.R., di avere una fotografia dello status quo dell'intero sistema di gestione e trattamento dei rifiuti urbani. Intersecando i dati ufficiali ISPRA sopra menzionati con gli obiettivi previsti dal PRGRU della Regione Siciliana, con cui viene indicato che il 30% (25% del totale gestito a valle dei processi di trattamento dell'indifferenziato e 8% di sovralli del 65% della differenziata totale) del rifiuto residuale è da destinare ad impianti di incenerimento e produzione di energia elettrica, emerge che al raggiungimento del 65% della differenziata la disponibilità di rifiuto residuale da destinare all'impianto di termovalorizzazione è valutabile in ambito regionale intorno le 700.000 tonnellate nel comprensorio del bacino di riferimento intorno a 381.000 tonnellate. Appare evidente che l'eventuale impianto di termovalorizzazione, promosso dalla Si Energy, non solo non andrebbe in alcun modo ad intaccare gli obiettivi prefissati dalla Regione Siciliana per il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata (anche raggiungendo gli obiettivi prefissati del 65% di raccolta si avrebbe sempre una quota pari a circa 350.000 ton/anno sul solo comprensorio in esame che dovrebbe essere smaltito in discarica a valle dei processi di trattamento) ed a cascata dalle singole S.R.R. nonché dai loro piani d'ambito, ma, anzi, favorirebbe lo sviluppo di nuova impiantistica volta al miglior efficientamento del processo di selezione e valorizzazione mediante nuovi sistemi per il trattamento meccanico biologico, impianti di separazione, impianti di compostaggio, sistemi di valorizzazione del rifiuto come End of Waste, nuove iniziative economiche volte al rilancio nel mercato di quella porzione di “rifiuto” che se correttamente valorizzato diventa una risorsa economica. La presenza dell'impianto di termovalorizzazione consentirebbe di eliminare quella frazione di rifiuto urbano che, a valle dei processi di trattamento, recupero e valorizzazione, comunque andrebbe conferita in discarica e che per sua natura ha un potere calorifico tale da essere destinata all'incenerimento. A tale frazione va aggiunta anche quella parte di rifiuto che non rispecchiando i criteri del D.Lgs. 116/2020 e s.m.i. relativamente l'End of Waste sarebbe destinato a divenire combustibile e destinato come tale ad altri impianti di termovalorizzazione fuori dal territorio siciliano. Quindi, la presenza di un impianto di termovalorizzazione da un lato porterebbe allo sviluppo di nuove iniziative volte ad una maggiore affinazione del rifiuto migliorandone la qualità finale, detratto da tutti quei prodotti come vetro, metalli, legno, carta e cartoni, plastiche riciclabili ecc, che ad oggi comunque tendono alla discarica anche se trattati dai*



TMB, e conseguentemente darebbe finalmente seguito alla chiusura del ciclo dei rifiuti valorizzando quella frazione come combustibile riducendone in modo significativo il conferimento in discarica che ad oggi causa il continuo stato emergenziale e rispondendo in modo definitivo alle direttive europee che prevedono entro il 2030 che soltanto il 10% del rifiuto debba essere conferito nelle discariche. Per quanto attiene al rifiuto speciale non pericoloso, classificato D1, la cui quantità media regionale è di 324.066 tonnellate (quella del solo bacino di riferimento 173.751 tonnellate), che viene conferito in discarica è più che sufficiente alle esigenze previsionali dell'impianto. La possibilità di inviare ad incenerimento un volume così significativo renderebbe un ulteriore beneficio in termini di riduzione del carico sulle discariche esistenti che, come già espresso, risultano notevolmente al collasso. Le quantità di rifiuto urbano a valle dei processi di trattamento, valorizzazione e recupero, associate ai volumi di carfluff provenienti dalla pulizia del rottame dell'Acciaieria di Sicilia, ai rifiuti speciali non pericolosi destinati in discarica (D1) ed a una quota parte di fanghi primari provenienti dai processi di depurazione delle acque reflue civili, consentono all'impianto di alimentarsi regolarmente secondo le valutazioni progettuali prefissate di 555.000 ton/anno su due linee di combustione con un PCI di progetto pari a 2.700 kcal/kg".

CONSIDERATO che con Ordinanza n. 3 del 21 novembre 2024 il Commissario Straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani) in sostituzione integrale del PRGR adottato con il DPRS n. 8/2021;

CONSIDERATO che il PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024, al fine di ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti urbani al di sotto del 10% del peso raccolto e per la chiusura del ciclo di trattamento degli stessi, ha previsto:

- di realizzare/potenziare le piattaforme intermedie esistenti e di previsione, mediante sezioni impiantistiche destinate alla selezione manuale o meccanica per la separazione di frazioni omogenee recuperabili, con la trasformazione dei 5 TMB a gestione pubblica in piattaforme di selezione/recupero/raffinazione di pari potenzialità (720.009 tonnellate/anno), e la realizzazione di 11 nuove piattaforme (al fine di colmare la disomogeneità della distribuzione regionale degli impianti intermedi) aventi una potenzialità di 829.125 tonnellate/anno;
- la realizzazione di due nuovi termovalorizzatori, necessari alla chiusura del ciclo, con recupero energetico dopo pre-trattamento dei rifiuti nelle piattaforme regionali, ubicati presso le zone industriali delle due maggiori città metropolitane (Palermo e Catania);

VALUTATO che la criticità n. 10 non è stata superata;



Criticità n. 11 - Il Proponente stima l'effetto dell'incremento del traffico in un intorno prossimo all'impianto su arterie di grande percorrenza rispetto alle quali è stata valutata l'incidenza rispetto al volume di traffico dei veicoli totali e non sui pesanti; rispetto a questi ultimi l'incidenza risulta circa 4 volte maggiore rispetto al valore stimato dal Proponente. Poiché il bacino considerato prevede il conferimento dei rifiuti prodotti in circa 250 comuni, è necessario che venga valutata l'incidenza sul traffico considerando le principali vie di percorrenza che connettono gli stessi all'impianto. La valutazione deve non solo calcolare l'emissione espressa in massa di inquinante, ma deve anche valutare l'impatto ai ricettori esposti (in termini di concentrazione), utilizzando modelli di dispersione attorno all'asse stradale. Deve infatti essere sufficientemente analizzato l'effetto che produce il bacino ipotizzato dal Proponente, in ordine ai principi di prossimità e autosufficienza che stanno alla base della gestione dei rifiuti urbani (che costituiscono la quota maggioritaria per l'impianto in esame);

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“In riferimento all'effetto del traffico indotto all'impianto è stata redatta apposita relazione (RS06SIA000511_Relazione_Impatto_Traffico) a cui si rimanda. L'apporto dei mezzi da e per l'impianto determina, come sopra relazionato, un maggior carico orario medio al massimo di circa 37.4 camion/h per direzione di marcia (75 in ambedue le direzioni di marcia) afferenti al conferimento dei rifiuti a cui vanno aggiunti 4 camion/h (8 in ambedue le direzioni di marcia) per l'allontanamento delle ceneri pesanti e leggere. A tali valori è opportuno in via cautelativa aggiungere 1 camion/h per attività di consegna/ritiro prodotti di servizio al funzionamento dell'impianto. Come evidenziato nelle tabelle riportate in relazione, i livelli di carico traffico nei giorni feriali e nella fascia 6.00-19.00 si mantengono costanti e nonostante l'aumento del traffico indotto dal nuovo impianto, il carico orario apportato sugli assi viari interessati, non risulta essere significativo anche in relazione ai dati messi a disposizione dall'ANAS, dalle rilevazioni di campo e dalle dimensioni delle carreggiate interessate. Alla luce di quanto valutato il carico sugli assi viari interessati non determina alcuno stress sulla circolazione, la stima dell'incremento veicolare del nuovo impianto effettuata sulla base dell'osservazione dei dati in possesso è da considerarsi infinitesimale. Inoltre, si ritiene opportuno sottolineare che i mezzi addetti al carico e scarico merci seguiranno un percorso preciso in orari prestabiliti e non risultano essere significativi di incremento del traffico. Ad ogni modo nelle ore di punta ossia dalle ore 8.00 alle ore 9.00 è stata ipotizzato, per i camion che interessano la RA15, di non transitare per il conferimento all'impianto al fine di non gravare ulteriormente l'area di traffico esistente già particolarmente satura. In termini modellistici, il carico veicolare lungo i vari assi di transito ha evidenziato, nello scenario di inter-*



vento (che considera i flussi attualmente circolanti e quelli potenzialmente attratti/generati dagli interventi considerati) lievi scostamenti, del tutto trascurabili, rispetto alla situazione analizzata. In relazione alla viabilità principale si stima che gli incrementi di traffico ipotizzati sui principali archi della rete analizzata determineranno variazioni poco significative rispetto al regime di circolazione attuale quindi anche in termini di emissioni in atmosfera dei mezzi in transito verso l'impianto sarà trascurabile rispetto alle attuali condizioni generate dal traffico esistente. In conclusione, alla luce delle analisi, verifiche e considerazioni svolte ed esposte nei paragrafi precedenti, si può affermare la compatibilità dell'intervento in esame con gli assetti viabilistici di riferimento e con gli incrementi di emissioni in atmosfera. Per quanto concerne le ricadute degli inquinanti derivanti dal traffico indotto e la valutazione dell'impatto ai recettori si rimanda all'analisi modellistica allegata (documento RS06SIA0003II)1 in cui sono state modellizzate le emissioni correlate sia al traffico veicolare presente nell'area circostante al sito allo stato di fatto sia al traffico pesante indotto dall'attività in progetto con riferimento agli inquinanti indice PM10 e NO2, dalla quale dove si evince che l'apporto risulta trascurabile”;

VALUTATO che la criticità n. 11 è stata superata;

Criticità n. 12 - Con riferimento all'analisi delle ragionevoli alternative, si specifica che deve essere effettuata in modo dettagliato e a scala adeguata a ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Lo studio deve essere pertanto integrato in tal senso e deve essere inoltre valutato quanto segue:

- a) dovrà essere sviluppata l'alternativa impiantistica dell'alimentazione, anche non in esclusiva con CSS-C (ex DM MATTM 14/2/2013 n. 22);
- b) parimenti, dovrà essere sviluppata l'alternativa impiantistica della cogenerazione e della conseguente messa a disposizione – a fini di compensazione ambientale – di vapore;
- c) in merito alle alternative di tipo tecnologico, è opportuno fornire non solo un'analisi comparativa tra le tipologie di inceneritori (forno a griglia, a letto fluido e tamburo rotante), ma anche tra diversi sistemi di trattamento termico dei rifiuti (tra cui pirolisi e gassificazione) e naturalmente le alternative di alimentazione, rispetto all'utilizzo del CSS-R con il CSS-C.



d) L'analisi ed il confronto tra le alternative deve in particolare considerare i dati relativi alle quantità massiche (kg/anno) delle sostanze inquinanti prodotte (es: polveri, diossine/furani, metalli e IPA, NOx ecc...). Pertanto deve essere presa in esame la configurazione di progetto dell'impianto confrontandola con la configurazione delle alternative prese in esame;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“(...) Il CSS-Combustibile è pertanto un prodotto che ha cessato di essere rifiuto, divenendo un End of Waste ed è presente, insieme ad altri combustibili tradizionalmente utilizzati, nell'Allegato X alla Parte V del Codice dell'Ambiente. Il D.M. 22/2013 si applica alla produzione del CSS-Combustibile come definito all'articolo 3, comma 1, lettera e), e all'utilizzo dello stesso come combustibile negli impianti definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c), rispettivamente, ai fini della produzione di energia elettrica o termica. Gli impianti autorizzati alla combustione del CSS-Combustibile, sono solo i seguenti:*

- «cementificio»: un impianto di produzione di cemento avente capacità di produzione superiore a 500 ton/g di clinker e soggetto al regime di cui al Titolo III-bis della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in possesso di autorizzazione integrata ambientale purché dotato di certificazione di qualità ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 oppure, in alternativa, di registrazione ai sensi della vigente disciplina comunitaria sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);

- «centrale termoelettrica»: impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW di cui al punto 2, 1.1, dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in possesso di autorizzazione integrata ambientale e dotato di certificazione di qualità ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 oppure, in alternativa, di registrazione ai sensi della vigente disciplina comunitaria sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). La condizione fissata dalla norma è che il CSS-Combustibile sia utilizzato come combustibile in parziale sostituzione di combustibili fossili tradizionali. La definizione di CSS-C esclude quindi il suo impiego all'interno degli impianti di termovalorizzazione proprio in virtù del fatto che non è più un rifiuto bensì un “combustibile”. L'obiettivo della Si Energy è quello di trattare all'interno dei propri forni esclusivamente rifiuti che risultano a valle di tutti i processi di separazione, recupero e valorizzazione della materia, ivi incluso il CSS-R che, provenendo dall'insieme di tutti i processi di trattamento dei TMB, il suo ultimo destino sarebbe la discarica.

(...) Il CSS-R viene dunque ricavato attraverso una selezione di tutte le parti utili per la combustione ma non recuperabili ai fini del processo di recupero e valorizzazione della materia. Nell'ambito della



gerarchia dei rifiuti il recupero energetico, dopo le fasi legate alla prevenzione, al riuso (e preparazione al riuso) ed al recupero di materia, è sempre da preferire allo smaltimento in discarica. Il CSS-R rientrando nella CLASSE III, quindi idoneo all'incenerimento in termovalorizzatori, derivante dal trattamento di frazioni omogenee e opportunamente selezionate di rifiuti urbani, rifiuti industriali, rifiuti commerciali, rifiuti da costruzione e demolizione, fanghi da depurazione delle acque reflue civili e industriali non pericolosi, ecc., verrà conferito in impianto in varie forme, molto dipende dal trattamento finale che assume all'interno degli impianti di TMB. Esso si può presentare sotto forma di fluff (simile a coriandoli), in questo caso può essere lasciato sfuso oppure in forma addensata e in questo caso si può presentare come pellet, bricchette o in forma granulare. L'alimentazione dell'impianto di termovalorizzazione, oggetto di autorizzazione da parte della Si Energy, è definita dalla quota di rifiuto residuale che si ha a valle dei trattamenti del gestito urbano totale e subito prima di essere abbancati in discarica. Quindi l'obiettivo è quello di sottrarre rifiuto altrimenti destinato alla discarica e non quello di sottrarre rifiuto da cui è ancora possibile, attraverso processi di selezione, valorizzazione e trattamento, materia prima secondaria. La tipologia di impianto prevista in sede progettuale, ossia termovalorizzatore a griglia mobile, consente il trattamento di un ventaglio di rifiuti ampio e variegato che ricomprende ampiamente il CSS-R che, avendo un PCI più basso, dovrà essere mixato in fossa rifiuti, ad opera del gruista, con altro rifiuto speciale che abbia un PCI maggiore. Tale procedimento consente di definire un mix di rifiuti con una idonea efficienza energetica e poco volatile oltre che facilmente combustibile. L'impianto di termovalorizzazione sfrutta il principio del Ciclo di Rankine per generare energia termica dalla combustione dei rifiuti. Il calore necessario all'acqua per raggiungere la condizione di "vapore surriscaldato" viene estratto dai fumi generati dalla combustione del mix di rifiuti presenti all'interno della griglia. La turbina a vapore di cui è dotato l'impianto di termovalorizzazione è predisposta per essere accoppiata, in futuro, all'estrazione di calore da destinare a processi di cogenerazione come, ad esempio, l'impianto di essiccazione dei fanghi da depurazione per la successiva pellettizzazione. Tale predisposizione è garantita da un sistema di spillamento presente nella turbina.

(...) In merito alle alternative di tipo tecnologico, è opportuno fornire non solo un'analisi comparativa tra le tipologie di inceneritori (forno a griglia, a letto fluido e tamburo rotante), ma anche tra diversi sistemi di trattamento termico dei rifiuti (tra cui pirolisi e gassificazione) e naturalmente le alternative di alimentazione, rispetto all'utilizzo del CSS-R con il CSS-C; Esistono diverse tipologie di impianti di termovalorizzazione del rifiuto. Dove le principali differenze sono legate alle diverse tecnologie di combustione. Le quattro principali tecnologie adottate per il trattamento termico dei rifiuti sono:

- i forni a griglia;



- i combustori a letto fluido;
- i forni a tamburo rotante;
- i gassificatori.

La scelta di quale delle tecnologie adottare, al momento della progettazione di un nuovo impianto, è funzione della taglia d'impianto e delle caratteristiche dei rifiuti da trattare. A seconda della tecnologia di combustione adottata variano significativamente le caratteristiche dell'impianto. La tecnologia più diffusa al mondo è indubbiamente quella a griglia, ed altrettanto avviene in Italia dove circa l'80% delle linee di trattamento termico dei rifiuti è costituita da impianti a griglia. In riferimento a quanto richiesto nel punto 12/c, nell'ambito della gestione dei rifiuti, il processo di incenerimento si classifica come "impianto chimico" utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti mediante un processo di combustione ad alta temperatura da cui si ottiene un effluente gassoso contenente i prodotti della combustione. Lo scopo dell'incenerimento è la riduzione del volume, della massa e della pericolosità dei rifiuti trattati. Il processo di incenerimento propriamente detto è un particolare processo di trattamento termico dei rifiuti svolto attraverso combustione completa in presenza di ossigeno. Altri trattamenti termici dei rifiuti sono la pirolisi, svolta in assenza di ossigeno, e la gassificazione, che consiste invece in un'ossidazione parziale. In senso lato, si parla di "incenerimento" anche quando all'interno di tale processo sono presenti fasi di pirolisi e di gassificazione. In tutti gli impianti di "incenerimento" il calore sviluppato durante la combustione dei rifiuti viene recuperato ed utilizzato per produrre vapore che viene destinato alla produzione di energia elettrica o come vettore di calore (ad esempio per il teleriscaldamento) sfruttando il processo della cogenerazione. Questi impianti vengono indicati con il nome di "inceneritori di rifiuti con recupero energetico" o più correttamente "termovalorizzatori". Le tipologie di inceneritori da valutare come alternativa alla tipologia usata (inceneritore a griglia) sono gli inceneritori a tamburo rotante e gli inceneritori a letto fluido:

- *Gli inceneritori a tamburo rotante hanno bisogno di una quantità d'aria maggiore rispetto agli inceneritori a griglia, di conseguenza la produzione dei fumi sarà maggiore e la temperatura di combustione più bassa. Ciò porta a delle problematiche a livello ambientale per questa tecnologia poiché aumentano le emissioni di inquinanti. Per compensare l'aumento dei fumi prodotti è necessario predisporre dei filtri in grado di elaborare portate maggiori ed allo stesso tempo sistemi per portare al combustore stesso maggior aria di alimentazione, tutto ciò si traduce in aumenti in termini di costi di impianto.*
- *Gli inceneritori a letto fluido presentano prestazioni simili ed in alcuni casi anche migliori (seppur di poco) rispetto ai combustori a griglia. I limiti di questa tecnologia sono legati all'alimentazione,*



ovvero la necessità di richiedere dimensioni specifiche per i pezzi di combustibile introdotti. Nell'ambito degli RSU, risulta molto difficile se non impossibile, imporre delle dimensioni specifiche al combustibile o comunque ai pezzami introdotti, salvo aggiunta di apparecchi adatti alla frantumazione dei rifiuti ma che aumentano il costo complessivo dell'investimento. Questa è la causa principale per il quale tale tecnologia è stata scartata.

(...) È opportuno sottolineare che, anche nel Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani, tra gli obiettivi previsti vi è la indicazione di almeno un impianto di incenerimento per la produzione di energia. La tecnologia individuata dall'Amministrazione Regionale è stata quella dei forni a griglia mobile in quanto più versatili e di conclamata efficienza in termini di processo e di funzionamento.

Alternative di trattamento termico - Il trattamento termico dei rifiuti può avvenire avvalendosi di diversi processi. I più usati in tale ambito, oltre la termovalorizzazione, sono la gassificazione e la pirolisi. Di seguito saranno elencate le caratteristiche di tali processi:

- Pirolisi: è un processo di decomposizione termochimica che avviene in assenza totale di ossigeno e senza fiamma. A causa del calore somministrato però avviene un processo chiamato "cracking termico" delle molecole, ovvero la rottura dei legami chimici e la trasformazione della materia in componenti più semplici. Le temperature operative vanno dai 400 agli 800°C. I prodotti della pirolisi sono gassosi, liquidi e solidi. La loro quantità dipende dal metodo di pirolisi usato e dai parametri di reazione. Essendo un processo in assenza di combustione, l'energia termica necessaria viene fornita da componenti esterni attraverso metodi indiretti (combustione di fonti fossili ad esempio). Uno dei maggiori problemi legati alla produzione di energia basata sui prodotti della pirolisi è la quantità dei prodotti, che non ha ancora raggiunto un livello sufficientemente adeguato con riferimento alle applicazioni, sia con turbine a gas sia con i motori diesel. I prodotti della pirolisi sono sostanzialmente 3:

- *Fase solida indicata con il termine CHAR, costituito principalmente dal residuo carbonioso della materia organica, da ceneri, inerti e metalli;*
- *Fase liquida costituita da catrame, acqua e differenti sostanze organiche (oli);*
- *Fase gassosa è costituita principalmente da idrogeno, metano, etilene, etano ossidi di carbonio ed altri gas combustibili, da qui si ottiene il SYNGAS, combustibile gassoso che può essere bruciato per produrre energia.*

Gli impianti per la pirolisi presentano comunque costi elevati e complicazioni di tipo impiantistiche se paragonati ai comuni termovalorizzatori, ad esempio sistemi di stoccaggio per il processo stesso e per i prodotti di quest'ultimo. Questo si ripercuote sul costo d'investimento che risulta essere maggiore.



Gassificazione: Per gassificatore si intende un impianto che a partire da vari materiali (fra cui determinati tipi di rifiuti) ricava combustibili gassosi impiegabili per la produzione di energia. Vengono spesso proposti come alternativa agli inceneritori. I gassificatori sfruttano la dissociazione molecolare, usata per convertire direttamente i materiali organici in gas, mediante processo di riscaldamento in presenza di ridotte quantità di ossigeno. I materiali sottoposti a questo processo, decomposizione termica (ossidazione parziale) ad alta temperatura (900 1000 °C), sono completamente distrutti scindendone le molecole, generalmente lunghe catene carboniose, in più semplici di monossido di carbonio, idrogeno e metano, formando un "gas di sintesi" (syngas), costituito in gran parte da metano e monossido di carbonio che risulta un ottimo combustibile. Rispetto alla pirolisi in questo processo vi è la presenza di ossigeno, seppur in quantità limitata, che consente di ottenere ossidazione parziale con minor apporto di energia proveniente da fonti esterne. Il gas prodotto sarà quindi una miscela di H₂, CO, CH₄, CO₂, H₂O ed N₂, accompagnati da ceneri in sospensione e tracce di idrocarburi (C₂H₆). La proporzione tra i vari componenti del gas prodotto varia notevolmente in funzione dei diversi tipi di gassificatori, dal materiale inserito per il processo e del loro contenuto di umidità.

È possibile identificare 3 fasi dopo il processo di gassificazione dei rifiuti:

- *Fase solida: costituita dalle scorie del processo, in forma vetrificata. È un prodotto paragonabile al CHAR ottenuto dalla pirolisi.*
- *Fase liquida: definita TAR. Questo prodotto, derivante dal processo, si miscela con la parte gassosa quindi per ottenere un gas puro o comunque di qualità sufficienti al successivo impiego in processi endotermici, è necessario provvedere alla sua pulizia all'interno di un sistema di filtrazione. Questo processo è necessario specialmente se il gas generato dovrà essere utilizzato per alimentare motori endotermici per produzione di energia termica o elettrica.*
- *Fase gassosa, è una miscela di vari componenti definita SYNGAS.*

Da specificare che la composizione del gas ottenuto deriva da ciò che viene inserito nel gassificatore, e per avere degli ottimi risultati l'alimentazione di quest'ultimo deve avere una composizione quanto più omogenea possibile e costante nel tempo, il che risulta essere un problema quando si ha una composizione variegata dettata dal trattamento di rifiuti urbani, in quanto non è possibile tenere sotto controllo la reazione di gassificazione, e quindi la quantità di tar, anidride carbonica ed ossidi d'azoto emessi e questo comporta la poca determinazione della composizione del syngas e la relativa presenza di inquinanti al suo interno. Sia il processo di pirolisi quanto quello di gassificazione presentano delle limitazioni in termini di alimentazione specifica richiesta dal punto di vista chimico del materiale da digerire. La tipologia di prodotto da trattare deve risultare per entrambi quanto più omogenea e costante possibile (cosa difficile con i rifiuti urbani) ed inoltre, una condizione limitante

è dovuta alle quantità di volume trattabile. Nel caso di trattamento dei rifiuti urbani, è opportuno un pretrattamento, ad esempio tramite pirolisi, per ottenere un prodotto idoneo da sottoporre quindi a gassificazione. Questo comporta comunque un doppio processo. Sinteticamente è possibile affermare che - la termovalorizzazione è un processo che può definirsi ad “uno stadio”, dove i rifiuti venendo bruciati permettono tramite sistemi di trattamento dei fumi, completati da adeguati accorgimenti di processo e recupero, di generare basse emissioni ed allo stesso tempo energia elettrica e termica. - La pirolisi e la gassificazione sono processi che servono per generare gas il quale, solo in seguito, potrà essere bruciato all'interno di un sistema endotermico per ottenere energia elettrica e termica. Nella tabella a seguire si confrontano i due sistemi di processo:

Tipologia	Termovalorizzazione	Pirolisi/gassificazione
Impatto ambientale	Molto buono	Potenzialmente migliore. I dati su impianti di medio-piccole dimensioni danno performance ottimali.
Recupero energetico	Buono	Potenzialmente alto se il processo di produzione del syngas è ottimizzato con una materia trattata omogenea e ben definita
Recupero di materiale	Materie prime per edilizia	Mercato non pronto
Aspetti tecnici	Tecnologia attendibile e consolidata sotto il profilo del trattamento dei fumi e delle scorie prodotte.	Problemi ancora irrisolti quali: ▪ pulizia del syngas; ▪ alimentazione del rifiuto (RU); ▪ difficoltà nello “scale up”; ▪ alto consumo “parassita”.
Aspetti operativi	Definiti e verificati da numerosi impianti dislocati nel mondo.	Non ben definiti se non in impianti medio-piccoli
Quantità di rifiuti trattata	Elevata. Varietà ampia di tipologia di materia combustibile	Medio-Bassa. L'omogeneità del prodotto in ingresso definisce un limite di esercizio.
Costi di investimento e costi operativi	Alti ma ben definiti	Non facilmente definibili. Gli attuali standard sono riferiti ad impianti medio-piccoli

(...) L'impianto previsto in progetto è dimensionato per una capacità di 555.000 ton/anno di rifiuti e risulta assimilabile, per dimensione e tecnologia, al Termovalorizzatore di Gerbido a Torino. Nel



mondo gli attuali impianti di trattamento rifiuti con processo a gassificazione non superano, in termini di capacità, le 200.000 ton/anno ma di media sono dimensionati tra 30 e 80 mila ton/anno di trattamento.

(...) Il confronto con i dati disponibili tra l'impianto di Torino ed altri impianti nel mondo che operano con processo di gassificazione conduce ad una considerazione che gli impianti sono assolutamente comparabili e le emissioni risultano tra loro abbastanza assimilate. La maggior versatilità degli impianti a griglia mobile nonché la maggiore affidabilità ed il maggior volume trattato propendono la scelta per questa tipologia di tecnologia”;

VALUTATO che la criticità n. 12 è stata superata;

Criticità n. 13 - Si ritiene di dover procedere ad una Valutazione Appropriata dello Studio di Incidenza ambientale in ragione delle possibili ricadute al suolo dei contaminanti gassosi e del particolato oggetti a fenomeni di dispersione atmosferica. In tale valutazione si chiede inoltre di considerare gli effetti connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto sul limitrofo canale Buttaceto utilizzato come corridoio ecologico da diverse specie avifaunistiche di pregevole importanza ecologica e conservazionistica tra cui la *Porphyrio porphyrio*. Dovrà valutarsi anche l'effetto degli impatti cumulativi;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo “*Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS*” ha riscontrato la criticità in esame come segue: “*In riferimento alla sopra indicata richiesta è stato redatto, come richiesto, alla Valutazione dello Studio di Incidenza Ambientale al quale si rimanda. In questa sezione, per facilità di lettura si riportano le conclusioni al sopra indicato elaborato. L'impianto di termovalorizzazione di rifiuti solidi non pericolosi in esame, sarà ubicato nell'area industriale del Comune di Catania e occuperà una posizione geografica esterna rispetto ai confini delle aree protette e non interferisce con la conservazione del sistema ambientale della ZSC ITA070001 “Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga” e della ZPSITA070029 “Biviere di Lentini, tratto del Fiume Simeto e area antistante la foce” oggetto del predetto Studio di Incidenza Ambientale, nonché degli Habitat di interesse comunitario esistenti; solo parzialmente interesserà la fascia di rispetto del limitrofo canale “Buttaceto”. Considerando la natura e l'entità degli effetti di tipo indiretto indotti dall'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione si può valutare che esso non comporti motivi di preoccupazione per la tutela della vegetazione e degli ecosistemi, in particolare delle Aree Natura 2000 considerate. Non vi sono incidenze negative e significative nell'area oggetto di intervento, non si assiste ad un particolare impatto sulla vegetazione presente e non vi è la necessità*



di abbattere individui di pregio, né il rischio di alterare il paesaggio vegetale. L'inserimento dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti solidi non pericolosi insisterà su un ambito già modificato dall'azione dell'uomo, che ne riduce il grado di naturalità, conferendogli un valore naturalistico basso. Si può quindi affermare con ragionevolezza che la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi, non modifica lo stato della qualità dell'aria, delle acque, del clima acustico e luminoso che caratterizza le Aree Natura 2000 interessate e non determina incidenze significative sulle stesse; non determina, inoltre, perturbazioni sul limitrofo canale Buttaceto e all'avifauna che utilizza lo stesso quale corridoio ecologico. Per quanto analizzato in precedenza, si conclude che in seguito alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione all'interno dell'area Industriale del comune di Catania e suo successivo esercizio, sarà mantenuta l'integrità delle Aree Natura 2000 considerate, definita come qualità o condizione di interesse o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato classificato";

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo "Studio di Incidenza Ambientale" in merito agli effetti connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto sul limitrofo canale Buttaceto afferma quanto segue:

(...) Il progetto in esame è prossimo al perimetro della ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" e del ZSC ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga"; inoltre, una porzione immediatamente a nord del sito interessato dalla realizzazione del termovalorizzatore in progetto è ricompresa all'interno della fascia di rispetto del canale Buttaceto utilizzato come corridoio ecologico da diverse specie avifaunistiche di pregevole importanza ecologica e conservazionistica e che rappresenta una zona di raccordo tra i diversi nodi che, anche se meno interessanti dal punto di vista ambientale, rappresentano comunque la chiave di volta per evitare la frammentazione dei siti Natura 2000;

(...) L'interferenza con l'area vincolata attinente al Torrente Buttaceto si limita ad alcune porzioni delle opere di servizio dell'impianto. In riferimento a questa porzione di area si è previsto in sede progettuale di non intervenire con opere o manufatti afferenti al processo produttivo. Verranno realizzati, in questo tratto di area, soltanto opere di sistemazione agricola, piantumazione arborea e sistemazione della viabilità di accesso. Non sono pertanto previsti manufatti abitativi o tali che possano in qualche modo divenire ostacolo per la fascia di rispetto del canale Buttaceto. Si riporta a seguire uno stralcio della Tavola 17.2 "Carta dei valori e delle criticità: la rete ecologico ambientale" del Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania nella quale viene evidenziata l'area di intervento e il limitrofo Canale Buttaceto. Il suddetto



torrente è utilizzato quale “corridoio ecologico” da diverse specie avifaunistiche di pregevole importanza ecologica e conservazionistica tra cui il Porphyrio porphyrio e che rappresenta un elemento funzionale della rete ecologica provinciale. La storia del canale Buttaceto è varia e vaga, è stato costruito negli anni '50, a seguito di una grande alluvione che ha inondato tutto il territorio della piana di Catania. A quel tempo, al fine di evitare che ciò accadesse di nuovo, l'Ente pubblico ha preso dei provvedimenti, sono stati realizzati dei progetti che prevedevano la canalizzazione delle acque meteore (Canale di gronda Buttaceto). In tale progetto rientrava anche la costruzione del collettore allacciante e del depuratore in contrada Pantano d'Arci, i lavori, quest'ultima opera iniziata subito, ma soltanto dopo tante peripezie furono completati negli anni 90. Risolto così il problema delle “acque alte” fu possibile convogliare le “acque basse” nel torrente Jungetto vecchia ansa del Simeto, che smaltisce le acque dei fossi Passo Cavaliere, Castellana, Galici, Cardone, Vaccarica, Gelso Bianco, Arcimusa, Palma, Primosole e Allegra. Una volta resa “agibile” la zona centrale della Piana si è proceduto alla inalveazione dei corsi d'acqua principali. Tale situazione nel tempo si è modificata. L'urbanizzazione della città di Catania si è estesa fin oltre le periferie utilizzando detti canali come scarico dei reflui degli insediamenti civili e industriali, pubblici e privati. Si riporta di seguito un'immagine relativa agli aspetti vegetazionali rilevati in corrispondenza del “Torrente Buttaceto” in prossimità dell'area di intervento e si rimanda per ulteriori dettagli al report fotografico allegato al presente studio di incidenza. Come si può notare dalle immagini di cui al suddetto allegato, in alcuni punti il canale risulta in atto interessato da una notevole condizione di degrado e privo di manutenzione, il letto del canale è interessato dalla presenza di notevole vegetazione e si rileva anche la presenza di alcuni alberi di alto fusto.

17.2. Connessioni ecologiche - In considerazione del fatto che tutti gli interventi in progetto sono ubicati esternamente alle aree della rete Natura 2000 e all'interno di un'area industriale priva di qualsiasi tipologia di habitat di particolare interesse, non si determinano frammentazioni di habitat. La realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione all'interno dell'area industriale di Catania non andrà, inoltre, a compromettere la funzionalità del corridoio ecologico prossimo al sito di intervento (canale Buttaceto). Si può affermare che non vi è incidenza sulle connessioni ecologiche all'interno delle suddette aree protette.

17.3. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi - Da quanto si evince dalle analisi effettuate nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale già presentato, e considerato che le incidenze del progetto sulle componenti biotiche ed abiotiche delle aree Natura 2000 più prossime al sito di intervento sono poco significative, non si individuano effetti sinergici e cumulativi con altre possibili pressioni ambientali indotte sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 considerate. Si rimanda, inoltre, all'analisi modellistica della dispersione di inquinanti in atmosfera, nell'ambito della quale è

stato attenzionato anche l'aspetto legato ai potenziali impatti cumulativi considerando la realizzazione di ulteriori impianti simili";

VALUTATO che il proponente non ha analizzato in maniera esaustiva gli effetti prodotti sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio sull'avifauna censita nel limitrofo Torrente Buttaceto;

VALUTATO che la criticità n. 13 non è stata superata;

Criticità n. 14 - Devono essere esplicitate tutte le attività da effettuare nell'area di impianto per le quali si chiede autorizzazione (ad. Esempio R13/D15);

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo "*Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS*" ha riscontrato la criticità in esame chiarendo che i rifiuti in uscita dall'impianto *de quo*, classificati con i codici EER 190112, 190102, 190105 e 190107, saranno sottoposti alle operazioni di trattamento R13 e D15;

VALUTATO che la criticità n. 14 non è stata superata;

Criticità n. 15 - Con riferimento al successivo trattamento di scorie, polveri e ceneri, mediante inertizzazione e altri processi funzionali a trasformarli in materia prima seconda, escludendo così destino a discarica, si chiede di chiarire se tali processi sono previsti all'interno dello stesso impianto oggetto di autorizzazione ovvero presso impianti esterni. In tale ultimo caso, al fine di garantire il reale soddisfacimento dei principi dell'economia circolare, si chiede di indicare presso quali impianti tali scarti di produzione possono trovare accoglimento e se eventualmente sono in essere accordi, ancorché preliminari e non vincolanti;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo "*Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS*" ha riscontrato la criticità in esame come segue: "*Come riportato nelle relazioni di progetto, le scorie provenienti dall'impianto non avranno come destino finale l'abbancamento in discarica bensì verranno trattate all'interno di impianti di trattamento per il successivo reimpiego in ambito di ingegneria civile. Le scorie sono un fronte non secondario nell'ambito di una economia circolare valida e funzionale. Questi inerti possono essere trasformati in materiali da costruzione, infrastrutture, conglomerati bituminosi, contribuendo anche a ridurre l'utilizzo di materie prime altrimenti impiegate. (...) La Si Energy S.r.l. ha firmato una lettera di intenti con il Consorzio CREA Spa, che allega alla presente, per il conferimento delle proprie scorie derivanti dal processo di termovalorizzazione*";

VALUTATO che la criticità n. 15 è stata superata;



Criticità n. 16 - In ragione del fatto che le attività di incenerimento costituiscono una sorgente di emissione di contaminanti gassosi che rientrano in un panel ben più ampio dei soli NOx e particolato, si chiede di integrare lo studio atmosferico prevedendo la valutazione della dispersione atmosferica per tutti gli inquinanti indicatori specifici dell'impianto (HCl, SOx, HF, metalli pesanti, diossine, furani e odori). Lo studio deve essere elaborato considerando lo scenario emissivo (nella situazione peggiore), mediante idonei modelli di dispersione (tipo Calpuff o Spray) e ai fini di una più corretta previsione della concentrazione degli inquinanti nelle emissioni, possono essere utilizzati dati disponibili in impianti simili. Inoltre si deve tenere conto, per gli inquinanti previsti, degli eventuali limiti stabiliti dal D. Lgs. 155/2010 e per i PCDD/PCDF quelli proposti dalla Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale (ISS 1998);

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“In ottemperanza a quanto richiesto è stata aggiornata ed implementata l'analisi modellistica svolta per la verifica dei potenziali impatti correlabili alle emissioni in atmosfera determinate dal progetto. L'analisi è stata incrementata implementando il set di parametri aggiuntivi indicati dalla CTS, sono stati inoltre aggiornati gli esiti dei parametri precedentemente analizzati in coerenza a migliorie tecniche apportate alle sorgenti emissive. Dalle analisi è emerso che il contributo del progetto in termini di emissioni in atmosfera può considerarsi non significativo. Si allega pertanto alla presente il documento “Analisi modellistica della dispersione di inquinanti in atmosfera. Revisione a seguito della richiesta di integrazioni Prot. n. 0035100 del 28/05/2021” (RS06SIA0003II) che sostituisce la precedente versione dell'Analisi modellistica ed i relativi allegati (documenti RS06SIA0003A0 e RS06SIA0004A0)”*;

VALUTATO che la criticità n. 16 è stata superata;

Criticità n. 17 - È necessario che il Proponente provveda, nell'ambito della presente fase progettuale e procedimentale (ossia non rimandando al successivo monitoraggio ante operam), ad una campagna di rilevamento di durata almeno bisettimanale degli inquinanti gassosi, al fine di definire il valore di fondo da utilizzare nella valutazione di impatto atmosferico. Non si ritiene infatti rappresentativo il dato derivante dalle centraline poste a 9 km dal sito in oggetto;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“In riscontro alla richiesta della CTS è stata eseguita una campagna di misura della qualità dell'aria ante operam con l'obiettivo di ottenere dati conoscitivi per la caratterizzazione del territorio circostante il sito di progetto allo stato attuale.*



La campagna ha avuto una durata complessiva di 16 giorni, con inizio in data 19.07.2021 e conclusione in data 03.08.2021. Il campionamento è stato effettuato presso n. 2 postazioni fisse di campionamento. I dettagli tecnici del campionamento ed i Rapporti di Prova delle analisi chimiche vengono presentati nel documento RS06SIA0001511 “Campagna di monitoraggio della qualità dell’aria ante-operam”. La campagna effettuata ha consentito di ottenere una rappresentazione della qualità dell’aria dell’area circostante al sito di destinazione dell’impianto in progetto. I dati ricavati dalla campagna di monitoraggio sono stati utilizzati nell’analisi modellistica (documento RS06SIA0003112) per ricavare un’incidenza indicativa delle emissioni dell’Attività dell’Azienda sul contesto nel quale andrà ad inserirsi la nuova attività”;

VALUTATO che la criticità n. 17 è stata superata;

Criticità n. 18 - Ai fini della verifica dell'impatto sulla componente suolo, per i metalli, i PCDD/PCDF, IPA, PCBDL sia anche verificata la deposizione media annua, stimata sul dominio di calcolo, espressa in g/m²anno e confrontati, per un periodo di accumulo di 30 anni, con i valori riportati nella tabella 1 dell'Allegato 5 al titolo V alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a titolo indicativo si dovranno prevedere i seguenti dati: deposizione annuale massima g/m²anno, periodo accumulo anni, altezza dello strato superficiale m, densità dello strato superficiale di terreno kg/m³, accumulo nel terreno (es.: mg PCDD/kg terreno); limite D.lgs. 152/06 (es.: mg PCDD/kg terreno);

CONSIDERATO che il proponente nell’elaborato integrativo “Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS” ha riscontrato la criticità in esame come segue: “A partire dalle indagini modellistiche relative alla dispersione degli inquinanti in atmosfera, è stato possibile effettuare degli specifici approfondimenti in merito alle deposizioni su suolo per metalli, diossine e furani, IPA e PCB. In particolare presso l’area di indagine e presso recettori antropici ed ambientali rappresentativi selezionati sono stati verificati (a) la deposizione media annua e (b.) il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione definite in tabella 1 dell'Allegato 5 al titolo V alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per le deposizioni stimate in un periodo di accumulo di 30 anni. Le analisi hanno riscontrato per ogni inquinante indagato il rispetto delle soglie normative. Gli esiti delle analisi svolte sono stati presentati in dettaglio nell’analisi modellistica (documento RS06SIA0003113)”;

VALUTATO che la criticità n. 18 è stata superata;

Criticità n. 19 - Chiarire come il Proponente intende operare nel caso di superamenti dei limiti emissivi autorizzati;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo *“Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS”* ha riscontrato la criticità in esame come segue: *“(…) Nel caso in cui il valore della media minuto e della media giornaliera in formazione di un parametro dovesse superare la relativa soglia, interverrà il sistema automatico di correzione e verrà avvertito sia il responsabile di impianto che il capo squadra così da intraprendere le azioni necessarie volte al ripristino delle normali condizioni di funzionamento.*

(…) Nel caso venga rilevato un superamento dei limiti di emissione autorizzati deve essere attivata la procedura prevista per ricondurre i parametri all'interno dei limiti autorizzati. In questi casi, generalmente riconducibili ad anomalie, avarie, malfunzionamenti, il personale dovrà, in ogni modo, garantire il corretto funzionamento dello SME ai fini dell'acquisizione dei dati emissivi (indipendentemente dallo stato di esercizio dell'impianto). Contestualmente dovrà adottare tutte le misure e gli accorgimenti tecnici definiti nella specifica procedura per contenere l'impatto ambientale e garantire il rientro in condizioni di normalità nel più breve tempo possibile. Al fine di garantire lo svolgimento delle attività di verifica e controllo è necessario che la Si Energy adotti la procedura concordata ed approvata dall'Autorità Competente per la comunicazione diretta dell'evento, da effettuarsi secondo la tempistica che sarà definita nell'autorizzazione e comunque entro le ore 12 del giorno lavorativo successivo al verificarsi del superamento. La Si Energy dovrà successivamente provvedere alla trasmissione all'Autorità Competente di una relazione riportante i dati degli SME relativi all'evento nonché le azioni correttive poste in essere, l'esito raggiunto e le eventuali azioni preventive messe in atto per evitare nuovi eventi. Anche se tutti i parametri e gli eventuali allarmi saranno disponibili in remoto e in continuo con le Autorità Competenti, la Si Energy dovrà fornire la seguente documentazione accompagnata da una relazione completa e dettagliata sulle cause e le azioni poste in essere:

- *copia dei dati contenuti nell'archivio dati orari/semiorari e riepilogo delle concentrazioni medie orarie o semiorarie/ giornaliere;*
- *copia dei tabulati contenenti il riepilogo dell'assetto di conduzione degli impianti;*
- *condizioni di esercizio degli impianti.*

Tutti i parametri indicativi dell'andamento dell'impianto ed i parametri relativi alle emissioni in atmosfera sono visualizzati su monitor dedicati, in modalità in continuo, all'interno della Sala Controllo mediante sistema di rilevazione e registrazione automatico (DCS – Distributed Control System). L'operatore presente in Sala Controllo monitora l'andamento dei parametri sopraccitati ed effettua tempestivamente le regolazioni necessarie. La Sala Controllo sarà presidiata H24 quindi eventuali segnali di allarme/anomalie saranno tempestivamente rilevati per l'immediata attuazione delle operazioni e delle procedure previste per il ripristino delle condizioni di normale attività. Il



D.lgs. n. 152/2006 (art. 237-octies, comma 11) prescrive che il sistema di interruzione dell'alimentazione dei rifiuti sia di tipo automatico.

(...) L'eventuale interruzione dell'alimentazione potrà avvenire al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- *superamento del limite di emissione di una media semioraria;*
- *temperatura di post combustione al di sotto degli 850 °C per un periodo superiore a 2 secondi dopo l'innesco dei bruciatori ausiliari;*
- *Rilevamento di innesco di incendio all'interno della fossa rifiuti;*
- *Rilevamento di innesco di incendio all'interno della linea di depurazione fumi;*
- *Blackout elettrico totale dell'impianto per distacco improvviso ad opera del distributore della rete e mancato avvio entro i 30" successivi dei sistemi ausiliari di mantenimento del processo";*

VALUTATO che la criticità n. 19 è stata superata;

Criticità n. 20 - Dovrà essere predisposto un adeguato studio degli impatti cumulativi, in relazione alla realizzazione del progetto ed alle attività industriali esistenti in zona, previsti e/o in corso di autorizzazione, anche con riferimento all'impianto simile da realizzarsi in c.da coda volpe della Ditta Sicula Trasporti srl; Con riferimento agli interventi di mitigazione con opere a verde, dovrà essere redatto un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo "*Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS*" ha riscontrato la criticità in esame come segue: "*La richiesta in oggetto è stata trattata nel documento "Analisi modellistica della dispersione di inquinanti in atmosfera. Revisione a seguito della richiesta di integrazioni Prot. n. 0035100 del 28/05/2021" (documento RS06SLA000311) al quale si rimanda per le valutazioni di dettaglio. In particolare, le analisi effettuate hanno dimostrato che l'incidenza dell'impianto di termovalorizzazione la cui istanza autorizzativa è attualmente in corso, (denominato impianto B) rispetto agli impatti cumulati generati dallo scenario emissivo del progetto in esame (Scenario t1) risulta non significativa (...) I lavori di manutenzione costituiranno una fase fondamentale per lo sviluppo dell'impianto arboreo e arbustivo, lavori che andranno seguiti e controllati in ogni periodo dell'anno per affrontare nel migliore dei modi qualsivoglia emergenza. La mancanza di adeguati interventi di manutenzione l'errata o in completa realizzazione, generebbe un sicuro insuccesso, sia per quanto riguarda la realizzazione della fascia alberata di mitigazione, sia per ciò che concerne le opere altre opere a verde. Il piano manutentivo prevedrà una serie*

di operazioni di natura agronomica nei primi quattro anni (4 stagioni vegetative) successivi all'impianto. In seguito alla messa a dimora di tutte le piante, verranno eseguiti una serie di interventi colturali quali:

- controllo della vegetazione spontanea infestante;
- risarcimento eventuali fallanze;
- pratiche irrigue sia di gestione che di soccorso;
- difesa fitosanitaria;
- rimozione del film plastico pacciamante;
- potature di contenimento e di formazione;
- pratiche di fertilizzazione”;

VALUTATO che la criticità n. 20 è stata superata;

Criticità n. 21 - Dovrà essere presentato il “Piano di gestione operativa”, secondo le “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”, emanate dal MATTM, giusta Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019;

CONSIDERATO che il proponente nell’elaborato integrativo “Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS” ha riscontrato la criticità in esame come segue: “Si rimanda ad allegato separato Piano di Gestione Operativa Interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti. Vedi relazione RS06REL005511_Piano_di_Gestione_Operativa”;

VALUTATO che la criticità n. 21 è stata superata;

Criticità n. 22 - Dovrà essere presentato il “Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti” di cui all’art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con Legge 1° dicembre 2018, n. 132;

CONSIDERATO che il proponente nell’elaborato integrativo “Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS” ha riscontrato la criticità in esame come segue: “Si rimanda ad allegato separato Piano di Emergenza Interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti. Vedi relazione RS06REL005411_Piano_Emergenza_Interno”;

VALUTATO che la criticità n. 22 è stata superata;

Criticità n. 23 - Dovrà essere redatto il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre ai sensi dell’art. 24 del D.P.R 120/17;

CONSIDERATO che il proponente nell’elaborato integrativo “Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS” ha riscontrato la criticità in esame come segue: “Per quanto attiene il Piano Preliminare



di Utilizzo delle Terre è stato redatto in conformità all'art. 24 del D.P.R. 120/2017 e si rimanda per la lettura all'elaborato RS06REL0010II_Relazione_Riuso_Terre_e_Rocce nonché alla tavola RS06EPD0183II_Punti_di_Indagine per quanto attiene i punti di indagine preliminari”;

VALUTATO che la criticità n. 23 è stata superata;

Criticità n. 24 - È assente un PMA, differente dal PSC per quanto ne costituisca un atto complementare; il documento, da redigere ai sensi dell'art. 22, c.3, lett.e) del D.Lgs 152/06 deve prevedere la realizzazione di una rete di monitoraggio, tendenzialmente “ricettore-orientata”, per le fasi ante-corso e post operam per ciascuna componente ambientale significativa. I punti di monitoraggio devono essere riportati in una planimetria a scala adeguata; l'elaborato dovrà riportare inoltre tutti gli elementi condizionanti la scelta del posizionamento dei punti (a titolo di esempio, andamento piezometrico, viabilità di cantiere e percorsi sito-aree approvvigionamento/deposito, aree di pregio naturalistico,...). Il PMA dovrà essere conforme alle LL.GG. nazionali, ovvero a LL.GG. di agenzie territoriali;

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato integrativo “Risposte alle osservazioni promosse dalla CTS” ha riscontrato la criticità in esame come segue: “Per quanto attiene il Piano di Monitoraggio Ambientale, è stato redatto apposito elaborato in conformità all'art. 22 comma 3 lettera c) del D.lgs. 152/2006 e si rimanda per la lettura alla relazione RS06SIA0014II nonché alla tavola RS06EPD0184II_Punti_di_Monitoraggio (aria e rumore), alla tavola RS06EPD0185II_Punti_di_Monitoraggio (suolo-piezometri) ed alla tavola RS06EPD186II_Punti_di_Monitoraggio (suolo- umide e secche) per quanto attiene i punti di individuati per la campagna di monitoraggi ambientali”;

VALUTATO che la criticità n. 24 è stata superata;

RILEVATO che non sono pervenute le seguenti osservazioni del pubblico sul progetto in oggetto ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

RILEVATO che nella documentazione depositata sul portale regionale valutazioni ambientali, in merito agli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali dell'intervento in oggetto, il proponente afferma quanto segue;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Inquadramento territoriale - Il sito oggetto dell'intervento progettuale, relativo alla realizzazione del Termovalorizzatore di Catania (TMV_CT), è ubicato all'interno dell'area industriale di Catania nella zona di “Pantano D'Arci”, a valle della viabilità autostradale A18 SR-ME, posto tra l'esistente Acciaierie di Sicilia S.p.a. ed il centro commerciale IKEA.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

Dal punto di vista catastale, l'area di intervento è individuata al Foglio 47 p.lle 459, 462, 169 e 184 del catasto terreni del comune di Catania, per un totale di 67.880 m².

Secondo quanto dichiarato dal proponente le suddette particelle catastali hanno le seguenti caratteristiche:

Foglio	P.lla	Superficie (m ²)	Proprietà
47	169	13.600	Servizi Energetici Industriali S.r.l.
47	184	9.120	Servizi Energetici Industriali S.r.l.
47	459	36.400	Acciaierie di Sicilia S.p.a.
47	462	8.720	Acciaierie di Sicilia S.p.a.
Superficie totale		67.800	

Al riguardo, il proponente ha depositato sul portale regionale valutazioni ambientali un contratto preliminare di compravendita dei terreni (registrato a Brescia il 03/03/2020 alla Serie 1T n. 9986) tra la Servizi Energetici Industriali S.r.l. e la SI Energy S.r.l. per i terreni individuati in catasto al foglio 47 p.lle 169 e 184, nonché un contratto preliminare di compravendita dei terreni individuati in catasto al foglio 47 p.lle 459, 460, 462 e foglio 49 p.lle 1, 55, 1380, 1383, tra la Acciaierie di Sicilia S.p.a. e la SI Energy S.r.l. (registrato a Brescia il 03/03/2020 alla Serie 1T n. 9985).

Piano Energetico Nazionale (PEN) - Il Piano Energetico Nazionale (PEN), approvato dal Governo il 10 agosto 1988, individua gli obiettivi da perseguire al fine di soddisfare le esigenze energetiche del Paese. Il 29 luglio 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico, ha inviato alla Commissione Europea il Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) previsto dalla Direttiva 28/2009/CE per il raggiungimento degli obiettivi assegnati al nostro Paese con la direttiva medesima.

Strategia Energetica Nazionale (SEN) - Nel mese di marzo 2013 il Ministero dello Sviluppo Economico, congiuntamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dell'Ambiente, ha approvato, mediante Decreto Interministeriale, la "Strategia Energetica Nazionale" (SEN) che esplicita gli obiettivi principali da perseguire nei prossimi anni, le scelte di fondo e le priorità d'azione, tra cui si citano:

- ✓ la promozione dell'Efficienza Energetica;
- ✓ la promozione di un mercato del gas competitivo, integrato con l'Europa;
- ✓ lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili;
- ✓ lo sviluppo di un mercato elettrico pienamente integrato con quello europeo, efficiente e con la graduale integrazione della produzione rinnovabile.

Relativamente alla coerenza del progetto *de quo* con la SEN nello SIA si afferma che lo stesso è compatibile in quanto contribuirà certamente alla penetrazione delle fonti rinnovabili elettriche al



55% entro il 2030 e contribuisce alla sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti. Infatti, con l'emanazione del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2004 - s.o. n. 17), l'energia elettrica prodotta da termovalorizzazione, è considerata come fonte rinnovabile.

Piano Energetico della Regione Siciliana (P.E.A.R.S.) – In merito alla coerenza dell'intervento con il PEARS il proponente nello S.I.A. riferisce che: *“Il P.E.A.R.S. disponibile si riferisce ad un contesto temporale superato. Ad oggi esso risulta in fase di aggiornamento, e si riferirà al periodo 2020-2030, tuttavia non sono ancora disponibili documenti ufficiali”*.

Vincolo Idrogeologico – L'area di progetto non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3367 del 30/12/1923. Le aree sottoposte a vincolo idrogeologico più prossime al sito di progetto sono ubicate in direzione est e nord-ovest, a circa 4 Km dallo stesso.

Piano paesaggistico della provincia di Catania – Il proponente in merito alla coerenza del progetto proposto con il Piano in esame, evidenzia nello S.I.A. che:

- l'area di progetto interseca una zona sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 142 comma 1 lett. a), b) e c) del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., anche per la presenza nelle vicinanze del torrente Buttaceto. Tale interferenza riguarda però soltanto alcune porzioni delle opere di servizio dell'impianto, quali di sistemazione agricola, piantumazione arborea e sistemazione della viabilità di accesso, senza la realizzazione di manufatti abitativi;
- dall'analisi della Tavola 5.5 – Paesaggio agrario si rileva che nell'area di intervento non insiste alcuna coltura agraria e che il sito in esame ricade all'interno di un'area individuata in legenda come “aree costruite, produttive e commerciali”;
- dall'esame della Tavola 6.8 - Sistema storico-culturale si rileva inoltre che il sito in esame è esterno ad aree vincolate e non sono presenti nelle vicinanze siti archeologici;
- nel raggio di 5 km circa dal sito oggetto di intervento, si rilevano i seguenti beni isolati:
 - Bene isolato 837 – Masseria Cantarella;
 - Bene isolato 835 – Masseria Pace;
 - Bene isolato 836 – Masseria Tripolone;
 - Bene isolato 838 – Masseria Strazzeri;
 - Bene isolato 841 – Masseria Marano;
 - Bene isolato 847 – Masseria Sapienza;
- dall'analisi della Tavola 6.6 – Sistema Storico-culturale del piano paesaggistico ambito 8-11-12-13-14-16-17 si rileva la presenza di un tratto di regia trazzera a circa 2 km dal sito di intervento, che con il tempo è stata trasformata nell'attuale SP 69;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

- dalla Tavola 9.5 - Infrastrutture si rileva che il sito di intervento ricade all'interno di un'area di sviluppo industriale e la vicinanza con linee elettriche, acquedotti, metanodotti, linee ferrate e autostrade.

Rete Natura 2000 – L'area di progetto ricade in area esterna alla Rete Natura 2000, i cui siti più vicini risultano essere la Z.S.C. ITA070001 "Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga", distante circa 2,7 km, e la Z.P.S. ITA070029 "Biviere di Lentini, Tratto del Fiume Simeto e Area Antistante La Foce", posta a circa 2,38 km. All'interno dei suddetti siti Natura 2000 ricade la R.N.O. "Oasi del Simeto", distante dal sito di intervento circa 3 km.

Vincolo aeroportuale - Per quanto riguarda il vincolo aeroportuale, esso è stato preso in considerazione dal proponente poiché a circa 2,6 km in linea d'aria dal sito di intervento è presente l'aeroporto di Catania-Fontanarossa. Il camino del termovalorizzatore in progetto avrà un'elevazione dal piano campagna di circa 78,00 metri. Relativamente alla coerenza del progetto con tale vincolo, il proponente afferma che: *"L'unica zona che viene forata dal camino è la IHS posta nella zona più marginale del corridoio e per la quale il soggetto proponente richiederà il relativo parere all'Ente Nazionale Aviazione Civile"*.

P.R.G. - L'area di progetto ai sensi del P.R.G. vigente del Comune di Catania ricade in zona industriale.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - L'area in esame ricade nel Bacino Idrografico "095 - Area territoriale tra i Bacini del F. Alcantara e del F. Simeto. Dall'esame della carta dei dissesti n. 103 e della carta del rischio e pericolosità geomorfologica del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Regione Siciliana relativa al Bacino idrografico del fiume Simeto è possibile rilevare che nell'area in esame non sono presenti dissesti e non si rileva rischio e pericolosità geomorfologica. Il sito in questione non ricade neanche in zone a rischio e pericolosità idraulica ai sensi del P.A.I. vigente.

Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente (PCRTQAA) – In merito alla coerenza del progetto proposto con il PCRTQAA il proponente afferma nello S.I.A. che: *"Per quanto riguarda le interazioni con il progetto, il Capitolo 6 del PCRTQAA contiene le azioni di piano organizzate secondo due livelli di interventi: misure di contenimento dell'inquinamento atmosferico propedeutiche alla definizione dei piani applicativi ed azioni di interventi che prospettano una gamma di provvedimenti da specificare all'interno dei piani applicativi. Tali misure, tuttavia, fanno riferimento alla zonizzazione del territorio del 2007 che accompagnava il Piano e che, come detto, è stata integralmente sostituita dalla zonizzazione vigente che utilizza una differente classificazione del territorio. Le misure previste dal Piano non trovano quindi applicazione con la vigente zonizzazione del territorio. Si fa ad ogni modo presente che con la realizzazione*

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - "Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462". **Proponente:** SI Energy S.r.l.



dell'impianto verrà prodotta energia elettrica dai rifiuti, in sostituzione del conferimento in discarica”.

Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia – In merito alla coerenza del progetto de quo con il PTA il proponente afferma quanto segue: *“La realizzazione dell'impianto e il suo esercizio non andranno in alcun modo ad inficiare le caratteristiche dei corpi idrici superficiali, né tantomeno quello dei corpi idrici sotterranei. Con riferimento alla possibile interferenza tra le opere di cui al presente Studio e i corpi idrici superficiali si osservi che l'impianto non interferisce con la rete idrografica del sito. Inoltre, si fa presente che nell'ambito del progetto sarà posta particolare cura nella realizzazione delle opere di scarico delle acque intercettate dalla viabilità, prediligendo la realizzazione di più punti di scarico in modo da alterare al minimo il regime idrico degli impluvi che, così, non saranno interessati da picchi di immissione (si farà in modo di mantenere il più possibile inalterato il regime idrico esistente). Infine, si osservi che le opere oggetto del presente Studio non prevedono nessuna forma discarico sui corpi idrici superficiali. Per quel che concerne l'interferenza con i corpi idrici sotterranei, si fa presente che le uniche forme di inquinamento potrebbero essere dovute a fuoriuscite accidentali di carburante, olii o altri liquidi inquinanti a bordo dei mezzi meccanici/veicoli che saranno impiegati per la realizzazione delle opere e per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria. Alla luce di quanto citato il progetto può certamente essere ritenuto compatibile con il P.T.A. Si rappresenta che per una maggiore protezione dei corpi idrici sotterranei l'intera area di progetto aree coperte e scoperte, sarà posizionato un tessuto impermeabilizzante, sotto il piano fondale, con lo scopo di intercettare eventuali fuoriuscite accidentali che possono sversarsi al suolo e riversare le stesse in apposite vasche di raccolta per il successivo smaltimento secondo quanto previsto dalle vigenti norme”.*

Piano di gestione del Rischio di Alluvioni – In merito alla coerenza del progetto con il Piano in esame il proponente riferisce nello S.I.A. che si osserva la presenza di alcune criticità in prossimità dell'area in studio.

Piano faunistico Venatorio della Regione Siciliana - In merito alla coerenza del progetto con il Piano in esame il proponente riferisce nello S.I.A. che:

- l'area di impianto non interessa alcuna oasi di protezione e rifugio della fauna;
- l'area di intervento ricade all'interno di una delle principali rotte migratorie individuate dalla cartografia allegata al Piano Faunistico Venatorio della Regione Siciliana;
- gran parte delle specie migratorie hanno di norma altezze di volo mediamente superiori a 500 metri e che l'altezza del camino del progettando termovalorizzatore, nel punto più elevato, si trova a 88,00 m s.l.m., gli eventuali passaggi in corrispondenza del sito di progetto, si realizzerebbero ad

un'altitudine circa 400 m superiore rispetto al punto più elevato del camino dell'impianto di termovalorizzazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'intervento progettuale – L'area di progetto si estende su una superficie di 67.880 mq, presenta una particolare forma a "T" che coinvolge una fascia di terreno estesa lungo la direttrice Est-Ovest, parallelamente alla contigua Acciaierie di Sicilia, giungendo fino alla via Nicolò Pittari lungo il confine Est. Per l'accesso dei mezzi di conferimento e per la loro uscita dall'impianto Termovalorizzatore è previsto l'utilizzo della strada esistente lungo il confine sud del lotto, a confine dell'Acciaieria, per la quale si propone il completamento delle opere di urbanizzazione primaria, creando un valido servizio alla viabilità interna dell'intero comparto ASI. Sempre a sud è previsto un ulteriore accesso destinato al personale, alla manutenzione, ai mezzi per il carico dei reagenti di processo e per le emergenze. Da questa strada è possibile immettersi sulla via Nicolò Pittari oppure sulla Strada Comunale Passo Cavaliere e procedere in direzione dei comuni di provenienza.

L'impianto IPPC in progetto consiste in un termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi costituito da n. 2 linee indipendenti di trattamento per il recupero energetico dei rifiuti, ciascuna composta da:

- un forno;
- una caldaia per generazione vapore;
- un sistema a turbina, unico per le due linee, per produzione elettrica e una linea per la depurazione dei fumi di combustione per linea di termovalorizzazione.

Le predette due linee di termovalorizzazione dei rifiuti avranno in comune soltanto le seguenti unità impiantistiche:

- zona avanfossa;
- fossa di conferimento rifiuti;
- fossa delle scorie.

Le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso congiuntamente al controllo della radioattività, saranno gestite mediante un software avanzato di gestione, automazione ed archiviazione ottimizzando in questo modo i tempi e l'impiego di risorse umane.

La combustione dei rifiuti, per ciascuna linea, avverrà su una griglia mobile che consente di ottenere un ampio campo di potere calorifico del materiale in ingresso, integrata con una caldaia a sviluppo orizzontale, al cui interno verrà attuato il recupero dell'energia termica contenuta nei fumi sprigionati dalla combustione, e producendo vapore ad alta pressione.

Il vapore verrà successivamente espanso nella turbina a vapore, comune alle due linee di termovalorizzazione, collegata ad un generatore per la produzione di energia elettrica. L'energia prodotta dal generatore verrà elevata alla tensione necessaria e ceduta alla RTN mediante connessione, in cavo interrato, al punto di consegna Cabina Primaria Zona Industriale Catania alla tensione di 150 kV.

I fumi di combustione attraverseranno il sistema di depurazione dove subiranno il processo di riduzione di tutte le sostanze nocive prima di essere immessi, attraverso il camino, in atmosfera.

Rifiuti in ingresso all'impianto di recupero energetico – Nello S.I.A. il proponente ha riportato in forma tabellare le quantità di ciascuna tipologia di rifiuto previsto in ingresso annualmente presso l'impianto IPPC in oggetto:

Tipologie rifiuti in ingresso	Quantità media (tonn/anno)	Quantità media totale (kg/ora)	%	PCI specifico (kcal/kg)	Contributo PCI (kcal/kg)
RSU indifferenziati	350.000	44.192	63,06	2.250	1.419
Rifiuti solidi non pericolosi ad alto rendimento	175.000	22.096	31,53	3.320	1.047
Fluff	30.000	3.788	5,41	4.350	235
Totale annuo su due linee di produzione	555.000	67.683	100,00		2.701
Totale annuo su una linea di produzione	277.500	33.841			

L'attività di recupero energetico consentirà di produrre una potenza termica pari a circa 212,5 MWt, da cui ricavare una produzione annua netta pari a circa 387,04 GWh.

L'avanfossa verrà realizzata in struttura intelaiata di cemento armato e copertura metallica e sarà adiacente la fossa rifiuti. Il piazzale, interno all'avanfossa, avrà dimensioni sufficienti da consentire in sicurezza le manovre di più automezzi e sarà posto all'interno del corpo di fabbrica dell'impianto, affinché le operazioni di scarico avvengano in un ambiente chiuso, pavimentato ed in depressione. Infatti, il volume racchiuso dall'avanfossa verrà tenuto costantemente in depressione dall'aspirazione in continuo dei ventilatori dell'aria comburente dei forni, in modo da impedire l'eventuale diffusione di odori e polveri verso l'esterno.

La fossa di ricezione e stoccaggio dei rifiuti, che verrà realizzata in c.a. gettato in opera, sarà ubicata nella parte vicina l'avanfossa. La fossa sarà completamente chiusa, parzialmente interrata e, considerando un peso specifico medio del rifiuto pari 350 - 450 kg/m³, consentirà lo stoccaggio di circa

11.238 tonnellate di rifiuti al di sotto delle bocche di scarico (poste a +16.00 m dal fondo della fossa) idonei ad accogliere rifiuti fino a 7 giorni consecutivi. Il dimensionamento della fossa rifiuti complessivo raggiungerà pertanto i 18.135 tonn di stoccaggio massimo garantendo fino a 11 giorni di stoccaggio rifiuti.

Per preservare le matrici ambientali acqua e suolo da possibili contaminazioni, la fossa sarà completamente impermeabilizzata dall'esterno e trattata internamente con vernice osmotica. Il fondo sarà sagomato in modo da convogliare gli eventuali percolati in un punto di raccolta dal quale possano poi essere aspirati mediante un'elettropompa calata sul fondo fossa dal piazzale di scarico. Per preservare invece la matrice aria, il volume della fossa verrà tenuto costantemente in depressione grazie all'aspirazione dell'aria comburente necessaria alla combustione dei rifiuti, in modo da impedire l'eventuale diffusione di odori e polveri verso l'esterno. L'aria aspirata dalla fossa verrà inviata come aria primaria in camera di combustione. In caso di fermata delle linee di incenerimento, e quindi dei ventilatori dell'aria comburente, un'unità di emergenza entrerà automaticamente in funzione per provvedere all'aspirazione ed al trattamento dell'aria prima dell'immissione in atmosfera. Il punto di emissione in atmosfera del sistema di emergenza è il medesimo del sistema di aspirazione ossia il punto precedentemente indicato con il termine K.2.

La movimentazione ed il caricamento dei rifiuti ai forni saranno garantite da due carriponte equipaggiati con benna a polipo, posizionati alla quota di +32,00 metri sul p.d.c. in modo da garantire al meglio ogni azione di carico e controllo.

La sezione di incenerimento sarà composta essenzialmente da due Generatori di Vapore del tipo a Griglia (GVG), operanti in parallelo e di pari capacità. Ciascuno dei due GVG sarà essenzialmente costituito da un Sistema di Combustione a Griglia (SCG) e da un Generatore di Vapore (GV).

Dopo che il rifiuto sarà stato bruciato all'interno del forno a griglia, i fumi attraverseranno il generatore di vapore nel quale sarà prodotto, a seguito di vari stadi, il vapore surriscaldato necessario ad alimentare la turbina, unica per le due linee, per la produzione di energia elettrica. Le componenti solide incombuste o rimanenti dal processo di combustione dei rifiuti lasciano il sistema di combustione a griglia come scorie, contenenti le componenti minerali e metalliche dei rifiuti. Attraverso l'incenerimento si procede alla riduzione del volume dei rifiuti sfruttando al contempo il contenuto termico energetico in essi contenuto. Durante questo processo si ottiene una riduzione, rispetto alla massa dei rifiuti in ingresso, pari a circa il 75% in peso. Pertanto, le **555.000 tonn/anno di rifiuti** in ingresso all'impianto e trattati nel termovalorizzatore nelle varie fasi del processo si potranno ridurre a poco meno di **121.000 tonn/anno di scorie, e circa 20.000 tonn/anno di polveri e ceneri** che non andranno interamente ad essere conferiti in discarica.

Al fine di garantire che le condizioni di esercizio vengano rispettate sempre durante il processo all'interno della Zona di Post Combustione sono posti **due bruciatori a gas naturale** che interverranno automaticamente in caso di abbassamento della temperatura sotto 850 °C.

I fumi in uscita dalla zona di post combustione (aventi una temperatura di circa 1.050 °C), attraversando le camere ad irraggiamento, cedono una parte dell'energia termica da loro posseduta alle pareti del generatore, contribuendo alla vaporizzazione dell'acqua circolante all'interno della caldaia; in tale sezione i fumi si raffreddano fino ad una temperatura indicativa di 600 °C prima di entrare all'interno del canale convettivo verticale, dove sono presenti i banchi convettivi (evaporatori, surriscaldatori, economizzatori). All'uscita della camera ad irraggiamento è posizionata la camera convettiva, all'interno della quale i fumi di combustione si raffredderanno fino a raggiungere la temperatura di circa 160 °C.

Le ceneri volanti di caldaia provenienti dal processo di trattamento termico dei rifiuti all'interno dei sistemi di combustione a griglia saranno raccolte in apposite tramogge. Il sistema di estrazione, trasporto e stoccaggio delle ceneri volanti di caldaia è progettato per automatizzarne il trasferimento in uscita dalla zona irraggiamento di caldaia e da quella convettiva, e favorirne lo stoccaggio in silo dedicati.

Rendimento energetico - La Direttiva 2008/98/CE ed il D.lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010, che la recepisce, prevedono che l'incenerimento dei rifiuti solidi non pericolosi possa essere qualificato quale operazione di recupero R1 solo se l'impianto raggiunge un valore di efficienza energetica uguale o superiore a 0,65. Per l'impianto IPPC in progetto il proponente nello S.I.A. ha calcolato un valore di efficienza energetica pari a 0,737.

Sistema di gestione ambientale – Secondo quanto riportato dal Gestore nella Scheda AIA alla tabella A.1 sarà implementato un sistema di gestione ambientale per l'installazione IPPC in oggetto UNI EN ISO 14001 da certificare prima dell'avvio dell'impianto.

Materie prime – Le materie prime in ingresso all'impianto IPPC in progetto sono state indicate nella Scheda AIA alla tabella C.1.1, come riportato di seguito.

Materia prima	Sezione di impianto in cui è utilizzata la materia prima	Quantità (tonn/anno)	Produttore	Stoccaggio
Miscela di rifiuti urbani e speciali non pericolosi	Impianto di recupero di energia da rifiuti non pericolosi	555.000	Comuni della Regione Sicilia	Fossa di stoccaggio, chiusa e in depressione
Gas metano	Sistema di bruciatori avvio e bruciatori	4.073.700 Nm ³	Linde Gas Italia	/



Materia prima	Sezione di impianto in cui è utilizzata la materia prima	Quantità (tonn/anno)	Produttore	Stoccaggio
	secondari delle 2 caldaie a servizio dell'impianto di termovalorizzazione			
Carbone attivo	Mixer Sistema di Depurazione Fumi	400	Carl Roth	silos in vetroresina
Bicarbonato di sodio	Reattore Depurazione Fumi	2.500	Merck KgaA	Silo in acciaio
Soluzione ammoniacale al 24-25%	Denox Sistema di Depurazione Fumi	1.800	Carl Roth	silos in vetroresina
Acido cloridrico (HCl) al 33%	Sistema di produzione e stoccaggio di acqua DEMI	90	Carl Roth	silos in vetroresina
Ipoclorito di sodio al 14% (NACIO)	Sistema di produzione e stoccaggio di acqua DEMI	60	Carl Roth	silos in vetroresina
Soda caustica in soluzione 30% (NaOH)	Sistema di produzione e stoccaggio di acqua DEMI	60	Andrea Gallo Di Luigi srl	silos in vetroresina
Turbidex-Filter	Trattamento acqua grezza	8	Lenntech / serbios srl	silos in acciaio al carbonio
Sabbia di quarzo	Trattamento acqua grezza	20	Carlo Bernasconi AG	silos in acciaio al carbonio
Amberlite HPR1200H	Impianto acqua DEMI	12	Dupont	silos in vetroresina
Amberlite IR-120 H Resine cationiche	Impianto acqua DEMI	8	ThermoFisher Scientific	silos in vetroresina
Amberlite IRA 402-CI Resine anioniche	Impianto acqua DEMI	12	ThermoFisher Scientific	silos in vetroresina
Fosfato Trisodico	Circuito Caldaia	150	ThermoFisher Scientific	in contenitori chiusi ermeticamente in zone fresche e asciutte
Deossigenante	Circuito Caldaia	260	ThermoFisher Scientific	in contenitori chiusi ermeticamente in

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

Materia prima	Sezione di impianto in cui è utilizzata la materia prima	Quantità (tonn/anno)	Produttore	Stoccaggio
				zone fresche e asciutte
Antincrostante	Circuito Caldaia	90	ThermoFisher Scientific	in contenitori chiusi ermeticamente in zone fresche e asciutte
Alcalinizzante	Circuito Caldaia	150	ThermoFisher Scientific	in contenitori chiusi ermeticamente in zone fresche e asciutte
Gasolio	Gruppo Elettrogeno	20	ENI	in contenitori chiusi ermeticamente in zone fresche e asciutte
Calce idrata	Mixer Depurazione Fumi	7.500	Carlo Roth	silos in vetroresina
Oli lubrificanti OTE32	Lubrificazione Turbine	10	ENI	Fusti
Oli lubrificanti OSO46	Lubrificazione pompe	5	ENI	Fusti
Refrigerante condense	Torri evaporative	50	ThermoFisher Scientific	in contenitori chiusi ermeticamente in zone fresche e asciutte
Policloruro di Alluminio	Trattamento acque di Processo reflue	100	Altair Chimica Spa	silos in vetroresina
Preastol 2642	Trattamento acque di Processo reflue	80	Solenis	silos in vetroresina

Capacità produttiva – Il proponente/gestore nella Scheda AIA alla tabella B.1 “*Capacità produttiva complessiva dell’installazione*” ha dichiarato una capacità produttiva complessiva dell’impianto IPPC pari a 212,5 MWt, per un funzionamento dell’impianto stimato in 342 giorni/anno (8.200 ore/anno).

Emissioni in atmosfera – L’impianto IPPC in oggetto avrà i seguenti punti di emissione convogliata in atmosfera:

- k1.1 e k1.2 - Camino impianto di termovalorizzatore (composto da doppia canna);

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



- k2 - Impianto di trattamento aria avanfossa e fossa rifiuti;
- K3.1 e K3.2 - Sfiati silos ceneri;
- K4.1 e K4.2 - Sfiati silos calce;
- K5.1 e K5.2 - Sfiati silos PCR;
- K6.1 e K6.2 - Sfiati silos bicarbonato;
- K7.1 e K7.2 - Sfiati silos PSR;
- K8.1 e K8.2 - Sfiati silos soluzione ammoniacale;
- K9.1 e K9.2 - Sfiato silo carboni attivi;
- K10 - Sfiato serbatoio gasolio;
- K11 - Camino gruppo elettrogeno diesel;
- K12 - Sfiato acido cloridrico;
- K13 - Sfiato ipoclorito di sodio;
- K14 - Sfiato soda caustica;
- K15 - Emissioni caldaia cabina metano;
- K16 - Sfiato olio turbina.

Il Sistema Depurazione Fumi previsto in progetto costituisce il sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera convogliate provenienti dall'impianto IPPC in esame. Per la rimozione dei gas acidi è previsto un duplice sistema a secco, posizionato a valle del generatore di vapore, costituito da due stadi in serie di reazione e di abbattimento che prevedono l'iniezione di calce idrata e di bicarbonato di sodio. L'abbattimento dei metalli pesanti e dei microinquinanti organici viene realizzato mediante l'aggiunta di carboni attivi. L'iniezione può essere effettuata unitamente a quella della calce idrata e, se necessario, a quella del bicarbonato di sodio, per ottimizzare la dispersione all'interno della corrente dei fumi da depurare.

Il Sistema di Depurazione dei Fumi dell'impianto in progetto consta delle seguenti unità impiantistiche:

- 1) due filtri a maniche per ciascuna linea completi di sistema di raccolta e trasporto dei residui (PCR e PSR), scarico di emergenza in *big-bags*, serrande per la tenuta dei comparti (ingresso-uscita);
- 2) due reattori verticali per ciascuna linea:
 - Reattore a monte del primo filtro a maniche: introduzione di calce idrata e carbone attivo;
 - Reattore a monte del secondo filtro a maniche: introduzione di bicarbonato di sodio;
- 3) un post-riscaldatore fumi a vapore a valle del primo filtro a maniche;
- 4) una seconda sezione del tipo catalitica (SCR) per il completamento dell'abbattimento degli ossidi di azoto (DeNOx), del tipo a nido d'ape, con sistema di iniezione della soluzione ammoniacale al 24-25%, completa di sistema di by-pass di emergenza.

Il Sistema di Depurazione Fumi è inoltre completo di Sistema di monitoraggio continuo degli inquinanti nel processo e di un Sistema di monitoraggio delle emissioni al camino (SME).

Scarichi idrici - In generale le acque reflue derivanti dall'impianto di termovalorizzazione in progetto saranno le seguenti:

- Acque reflue di processo derivanti dalla produzione di acqua demineralizzata;
- Acque reflue di processo derivanti da spurghi del ciclo termico;
- Acque di lavaggio dei fabbricati e dei piazzali;
- Acque provenienti dai servizi igienici (scarichi civili);
- Acque di raffreddamento di polveri, scorie e ceneri.

Il sistema di contenimento adottato per le emissioni idriche dell'impianto di termovalorizzazione è costituito da un sistema integrato di gestione delle acque, che prevede il recupero di alcuni reflui in vari punti dell'impianto per un successivo riutilizzo, in modo tale da minimizzare gli scarichi liquidi. Le acque saranno destinate qualora non riutilizzabili per il normale sistema di processo, alle linee di spegnimento scorie oppure al sistema di lavaggio. Le acque di lavaggio, derivanti dalle operazioni di pulizia dei vari fabbricati, saranno inviate alla rete di lavaggio e successivamente ad un impianto di depurazione che provvederà alla rimozione delle parti inquinanti ed al riutilizzo per lo spegnimento delle scorie.

Le Acque Meteoriche di Prima Pioggia provenienti da coperture, strade e piazzali, assimilabili ad Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate, saranno convogliate e stoccate in una vasca di prima pioggia per poi subire un trattamento primario ed essere successivamente trattate con lo scopo finale di essere riutilizzate nel ciclo di raffreddamento delle scorie.

Le Acque Meteoriche provenienti da coperture, strade e piazzali eccedenti la prima pioggia (acque di seconda pioggia), assimilabili ad Acque Meteoriche Dilavanti Non Contaminate, saranno inviate in una vasca di raccolta con lo scopo finale di riutilizzo all'interno del ciclo di produzione.

Le acque nere dei servizi igienici saranno inviate in pubblica fognatura previo trattamento o in alternativa recuperate con un processo di fitodepurazione all'interno delle aree verdi dell'impianto.

Consumi idrici - L'impianto di termovalorizzazione sarà dotato di un sistema di accumulo dell'acqua potabile, da un sistema ad autoclave e dalla rete di distribuzione alle utenze. L'acqua potabile deriverà direttamente dall'acquedotto cittadino, sotto la gestione di Sidra spa. Per quanto riguarda l'approvvigionamento dell'acqua di pozzo, utilizzata nel ciclo di lavoro del termovalorizzatore, essa sarà captata dal vicino pozzo di proprietà dell'Acciaieria ma che è ubicato interno all'area del Termovalorizzatore e nello specifico nella particella 459 del foglio 47.

Complessivamente l'intero bilancio idrico dell'impianto di termovalorizzazione richiede circa 2.18 litri/secondo di approvvigionamento per il reintegro delle perdite. In volume giornaliero il valore si

attesta in 188 m³ mentre quello annuale in circa 65.000 m³. L'impianto sarà dotato di una vasca in grado di stoccare fino a 800 m³ pari a 4 giorni di assenza di alimentazione dalle fonti di approvvigionamento.

Rifiuti in ingresso all'impianto IPPC – Secondo quanto riportato nello S.I.A. i rifiuti che il proponente intende avviare al recupero energetico, operazione R1 di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono quelli elencati nella tabella seguente.

Codice EER	Descrizione del rifiuto
0201	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
0203	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
0207	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
0301	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
0303	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
030301	scarti di corteccia e legno
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
0401	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
0702	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
070213	rifiuti plastici
0705	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
1201	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
1501	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150105	Imballaggi in materiali compositi

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



Codice EER	Descrizione del rifiuto
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
1502	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
1601	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
160103	pneumatici fuori uso
160119	Plastica
1602	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
1702	legno, vetro e plastica
170201	Legno
170203	Plastica
1801	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
1802	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
1905	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
1906	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
1908	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190801	vaglio
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



Codice EER	Descrizione del rifiuto
1909	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
1910	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
1911	rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
1912	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	Prodotti tessili
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti)
2001	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
200101	carta e cartone
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	Plastica
0202	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
200201	rifiuti biodegradabili
200203	altri rifiuti non biodegradabili
2003	altri rifiuti urbani
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti dei mercati
200303	residui della pulizia stradale
200307	rifiuti ingombranti

A seguito del P.I.I. di questa CTS il proponente ha modificato l'elenco dei rifiuti previsti in ingresso all'impianto IPPC in oggetto, come da tabella seguente.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



Codice EER	Descrizione del rifiuto
0303	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
1603	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
1702	legno, vetro e plastica
170201	Legno
170203	Plastica
1905	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
1908	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190801	vaglio
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
1910	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
1912	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	Prodotti tessili
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti)

Rifiuti prodotti dall'impianto IPPC – I rifiuti prodotti dall'impianto in oggetto durante la fase di esercizio sono stati individuati dal proponente ed elencati nella tabella seguente.

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Destinazione
1901	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Recupero presso impianto della Acciaierie di Sicilia
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Trattamento presso impianti terzi
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	Smaltimento mediante impianti ATB

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Destinazione
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Trattamento presso impianti terzi
190112	ceneri pesantie scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Trattamento presso impianti terzi

Descrizione della tecnica, prescelta con riferimento alle migliori tecniche disponibili (MTD) – Riguardo alle migliori tecniche disponibili utilizzate nel progetto in oggetto per la termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi, il proponente nello S.l.A., con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 del 12 novembre 2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 3 dicembre 2019 – L. 312/1), con la quale la Commissione ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per l'incenerimento dei rifiuti, ha riportato in forma tabellare il confronto tra le tecniche adottate e proposte in progetto per l'impianto IPPC e le predette BAT, come da tabella seguente.

Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
BAT n.1 - Prestazione ambientale complessiva- Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale a tutte le caratteristiche seguenti: (...) Applicabilità - Il livello di dettaglio e il livello di formalizzazione del sistema di gestione ambientale dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).		
BAT n. 2 – Monitoraggio - La BAT consiste nel determinare l'efficienza elettrica lorda, l'efficienza energetica lorda o il rendimento della caldaia dell'impianto di incenerimento nel suo insieme o di tutte le parti dell'impianto di incenerimento interessate.	Applicata	Il rendimento di efficienza energetica del progetto del nuovo impianto di termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi è stato calcolato secondo le prescrizioni di cui alla Direttiva 2008/98/CE ed il D.lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010, nonché del DECRETO 19 maggio 2016, n. 134 Regolamento, concernente l'applicazione del fattore climatico (CFF) alla formula per l'efficienza del recupero

Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
		energetico dei rifiuti negli impianti di incenerimento. Il valore risulta pari a 73,7%.
BAT n. 3 – Monitoraggio - La BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua, tra cui quelli indicati di seguito. (...)	Applicata	L'impianto sarà dotato di tutti i sistemi di monitoraggio al fine di monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua. In particolare, sono previsti per tutti gli effluenti gassosi in emissione dai K1.1 e K1.2 (cammino) saranno del tipo in continuo con raccolta dei dati all'interno di archivio digitale blindato. Inoltre, tutte le misure, i parametri fisici (temperatura, flusso, pH, conduttività delle acque di processo e di scarico, tenore di ossigeno in caldaia, tenore di vapore acqueo) saranno visibili dall'operatore in sala quadri comando con allarmi di superamento delle soglie. Tali allarmi consentiranno l'immediato intervento da parte delle squadre per il ripristino delle condizioni di normale funzionamento.
BAT n. 4 – Monitoraggio - La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate nell'atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Applicata	Le emissioni convogliate in atmosfera saranno monitorate in continuo. Inoltre, in funzione della sostanza/parametro in emissione saranno eseguite ulteriori misure puntuali con la cadenza periodica (1 volta al mese, ogni 3 mesi, ogni sei mesi, ogni anno) così come previsto dalle norme EN qualora disponibili nonché da quelle ISO, internazionali, nazionali e regionali di riferimento che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalenti.
BAT n. 5 – Monitoraggio - La BAT consiste nel monitorare adeguatamente le emissioni convogliate nell'atmosfera provenienti dall'impianto di incenerimento in OTNOC. <u>Descrizione</u> Il monitoraggio può essere effettuato mediante misurazioni dirette delle emissioni (ad esempio per gli inquinanti monitorati in continuo) o mediante il monitoraggio di parametri surrogati,	Applicata	Il monitoraggio sarà effettuato mediante misurazioni dirette delle emissioni (ad esempio per gli inquinanti monitorati in continuo) e mediante il monitoraggio di parametri surrogati. Le emissioni in fase di avviamento e di arresto, mentre non vengono inceneriti rifiuti, comprese le emissioni di PCDD/F, saranno stimate in base a campagne di misurazione, ad esempio ogni tre anni, effettuate



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
se ciò si dimostra di qualità scientifica equivalente o superiore alle misurazioni dirette delle emissioni. Le emissioni in fase di avviamento e di arresto, mentre non vengono inceneriti rifiuti, comprese le emissioni di PCDD/F, sono stimate in base a campagne di misurazione, ad esempio ogni tre anni, effettuate nel corso di operazioni di avviamento/arresto previste.		nel corso di operazioni di avviamento/arresto previste.
BAT n. 6 – Monitoraggio - La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua derivanti da FGC e/o dal trattamento di ceneri pesanti almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Applicata	Le emissioni in acqua derivanti dal trattamento di FGC e/o ceneri pesanti saranno monitorate in continuo. Inoltre, in funzione della sostanza/parametro in emissione saranno eseguite ulteriori misure puntuali con la cadenza periodica (giornalmente, 1 volta al mese, ogni 3 mesi, ogni sei mesi, ogni anno) così come previsto dalle norme EN qualora disponibili nonché da quelle ISO, internazionali, nazionali e regionali di riferimento che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalenti.
BAT n. 7 – Monitoraggio - La BAT consiste nel monitorare il tenore di sostanze incombuste nelle scorie e nelle ceneri pesanti nell'impianto di incenerimento almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.	Applicata	Il monitoraggio del tenore delle sostanze incombuste nelle scorie e nelle ceneri pesanti sarà monitorato in continuo al fine di evitare che all'interno vi possano rimanere prodotti incombusti superiori a quanto previsto dalle vigenti normative ($\leq 3\%$). In ogni caso il controllo della combustione in caldaia è monitorato in continuo sia dal punto di vista dei parametri sia visivamente mediante telecamere interne all'area di combustione.
BAT n. 8 – Monitoraggio - Per l'incenerimento di rifiuti pericolosi contenenti POP, la BAT consiste nel determinare il tenore di POP nei flussi in uscita (ad esempio in scorie e ceneri pesanti, effluenti gassosi, acque reflue) dopo la messa in servizio dell'impianto di incenerimento e dopo ogni modifica che potrebbe	Non applicabile	L'impianto in progetto è destinato alla termovalorizzazione dei rifiuti solidi non pericolosi (RSU e Rifiuti Speciali Non Pericolosi) e pertanto non potrà ricevere rifiuti pericolosi



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
avere un impatto significativo sul tenore di POP nei flussi in uscita. Applicabilità Si applica unicamente agli impianti che: — inceneriscono rifiuti pericolosi con livelli di POP pre-incenerimento superiori ai limiti di concentrazione definiti nell'allegato IV del regolamento (CE) n. 850/2004 e successive modifiche; — non soddisfano le specifiche relative alla descrizione del processo di cui al capitolo IV.G.2, lettera g), degli orientamenti tecnici UNEP/CHW.13/6/Add.1/Rev.1.		
BAT n. 9 - Prestazioni ambientali generali e di combustione - Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento mediante la gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 1), la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche riportate di seguito alle lettere da a) a c) e, se del caso, anche le tecniche alle lettere d), e) ed f).	Applicata	L'impianto in progetto è destinato alla termovalorizzazione dei rifiuti solidi non pericolosi (RSU e Rifiuti Speciali Non Pericolosi) e pertanto non potrà ricevere rifiuti pericolosi. La ricetta di progetto prevede un mix di rifiuti composto mediamente da 61 % RSU Indifferenziato, 35.5% Rifiuti Speciali Non Pericolosi, 3.5% Car-Fluff il cui PCI di progetto risulta essere 2.700 kcal/kg che consente di raggiungere, per ogni linea di incenerimento, la potenza termica di 106.25 MWt (complessivi 212.5 MWt). Le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso, congiuntamente al controllo della radioattività, saranno gestite mediante un software di gestione, automazione ed archiviazione ottimizzando in questo modo i tempi e l'impiego di risorse umane e riducendo allo stesso tempo anche il carico di lavoro delle maestranze impiegate. All'ingresso, gli automezzi di conferimento rifiuti verranno sottoposti al controllo radiometrico ed alle procedure di accettazione qualitativa e quantitativa da parte degli operatori dell'ufficio controllo e pesatura.



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
		La pesatura avviene in modo duplice ossia in ingresso ed in uscita all'impianto, dove ogni mezzo che scarica in impianto verrà registrato ed i dati di pesatura a pieno carico e a vuoto verranno riportati in un apposito registro. È possibile, ad opera delle autorità competenti, monitorare questa fase in ogni istante sia tramite video - con connessione remota delle aree di ingresso/scarico/uscita - che di registro digitale con annotazione della targa del mezzo (tipo ANPR), dell'orario di ingresso/uscita, del quantitativo scaricato. Immediatamente prima della stazione di pesatura, i mezzi transiteranno obbligatoriamente attraverso un sistema a portale per la rilevazione di sostanze radioattive eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso, dimensionato per consentire la scannerizzazione di ogni tipologia di automezzo in ingresso, autotreni ed autoarticolati compresi. Il portale sarà provvisto di un apposito software in grado di analizzare e controllare lo spettro energetico dell'automezzo nonché la segnalazione sonora e visiva di eventuali anomalie. L'eventuale presenza di sorgenti radioattive nascoste o di materiale contaminato verrà ricercata tramite la rilevazione di radiazioni gamma che il sistema misura mentre il veicolo procede lentamente; i pannelli rilevatori saranno posizionati il più vicino possibile ai lati del passaggio ed alloggiati in contenitori di plastica a prova delle più gravose condizioni atmosferiche.
BAT n. 10 - Prestazioni ambientali generali e di combustione – Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di trattamento delle ceneri pesanti, la BAT consiste nell'includere elementi di gestione della	Applicata	Il sistema di gestione ambientale prevederà elementi di gestione della qualità del prodotto in uscita così da garantire che il prodotto in uscita del trattamento delle ceneri pesanti sia in linea con le aspettative; a tal fine si utilizzeranno le norme EN



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
qualità del prodotto in uscita nel sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1).		ove disponibili. In questo modo è inoltre possibile monitorare e ottimizzare l'efficacia del trattamento delle ceneri pesanti.
BAT n. 11 - Prestazioni ambientali generali e di combustione – Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento, la BAT consiste nel monitorare i conferimenti di rifiuti nell'ambito delle procedure di accettazione dei rifiuti (cfr. BAT 9 c), tenendo conto, a seconda del rischio rappresentato dai rifiuti in ingresso, degli elementi riportati di seguito. (...)	Applicata	Immediatamente prima della stazione di pesatura, i mezzi transiteranno obbligatoriamente attraverso un sistema a portale per la rilevazione di sostanze radioattive eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso, dimensionato per consentire la scannerizzazione di ogni tipologia di automezzo in ingresso, autotreni ed autoarticolati compresi. Il portale sarà provvisto di un apposito software in grado di analizzare e controllare lo spettro energetico dell'automezzo nonché la segnalazione sonora e visiva di eventuali anomalie. L'eventuale presenza di sorgenti radioattive nascoste o di materiale contaminato verrà ricercata tramite la rilevazione di radiazioni gamma che il sistema misura mentre il veicolo procede lentamente; i pannelli rilevatori saranno posizionati il più vicino possibile ai lati del passaggio ed alloggiati in contenitori di plastica a prova delle più gravose condizioni atmosferiche. Ogni pesa relativa al rifiuto in ingresso sarà collegata al terminale operatore, posizionato nel locale pesa e sarà dotata inoltre di un terminale di interfaccia per l'autista, una telecamera OCR per il riconoscimento ottico della targa ed una telecamera per fotografare il carico. Il sistema consentirà l'archivio e la stampa dei report dei rifiuti in ingresso e uscita e permetterà di evidenziare, tracciare ed archiviare tutte le attività inerenti i flussi di rifiuti e prodotti. Le telecamere con sistema di lettura OCR sono in grado di registrare la targa del veicolo, permettendo di automatizzare le attività di registrazione

Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
		dei flussi di rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto. Subito a valle del sistema portale-pese è individuata un'area per lo stazionamento di mezzi da sottoporre ad ulteriori accertamenti e/o risultati positivi al controllo radiometrico. Per l'eventuale esecuzione di ulteriori controlli, analisi e campionamenti realizzabili necessariamente previo scarico dei rifiuti dall'automezzo, lo stesso verrà accompagnato in avanfossa, dove sarà predisposta un'area dedicata allo scopo: qui sarà possibile procedere a tali attività in piena sicurezza, disponendo di un piazzale pavimentato e coperto e senza intralciare i normali flussi di traffico.
BAT n. 12 - Prestazioni ambientali generali e di combustione – Al fine di ridurre i rischi ambientali associati al ricevimento, alla movimentazione e allo stoccaggio dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare entrambe le tecniche indicate di seguito.	Applicata	Per preservare le matrici ambientali acqua e suolo da possibili contaminazioni, tutte le superfici relative all'avanfossa, fossa rifiuti, area ciclo termico e area depurazione fumi, turbina, piazzali e camminamenti, saranno completamente impermeabilizzate dal suolo sottostante mediante teli di protezione in HDPE ad alta resistenza. Inoltre, tutte le acque superficiali saranno idoneamente convogliate in vasche per il successivo trattamento e riuso all'interno del ciclo di processo. Per preservare invece la matrice aria, il volume della fossa verrà tenuto costantemente in depressione grazie all'aspirazione dell'aria comburente necessaria alla combustione dei rifiuti, in modo da impedire l'eventuale diffusione di odori e polveri verso l'esterno. L'aria aspirata dalla fossa verrà inviata come aria primaria in camera di combustione. In caso di fermata delle linee di incenerimento, e quindi dei ventilatori dell'aria comburente, un'unità di emergenza entrerà automaticamente in funzione per provvedere all'aspirazione ed al trat-



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
		tamento dell'aria prima dell'immissione in atmosfera. Nell'impianto in progetto lo stoccaggio dei rifiuti da avviare al processo di termovalorizzazione sarà realizzato per il tramite di una fossa rifiuti opportunamente dimensionata ed in grado di accogliere fino a circa 18.135 ton di stoccaggio massimo, consentendo una autonomia di stoccaggio fino a 11 giorni. Tale processo consente di operare in assoluta sicurezza di conferimento rifiuti senza alcun rallentamento del servizio anche durante le fermate programmate di un forno o nei casi in cui dovessero generarsi interruzioni di ambedue le linee di processo. Nel suddetto ambito sono state previste adeguate misure di protezione attive (monitori, idranti, sistemi evacuazione fumo e calore, rilevatori di fumo ecc) al fine di ridurre al minimo il rischio derivante da possibili inneschi di incendio all'interno della fossa rifiuti.
BAT n. 13 - Prestazioni ambientali generali e di combustione – Al fine di ridurre i rischi ambientali associati allo stoccaggio e alla movimentazione dei rifiuti clinici, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Nell'impianto in progetto non è previsto lo stoccaggio, la movimentazione ed il trattamento di rifiuti clinici.
BAT n. 14 - Prestazioni ambientali generali e di combustione – Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'incenerimento dei rifiuti, ridurre il tenore di sostanze incombuste in scorie e ceneri pesanti e ridurre le emissioni nell'atmosfera derivanti dall'incenerimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	Applicata	All'interno della fossa i rifiuti stoccati saranno costantemente omogeneizzati attraverso l'uso di n. 2 carriponti muniti di benna a polipo. Il gruista avrà la visuale diretta su tutte le manovre di movimentazione e caricamento rifiuti, inoltre sarà dotato di un sistema di telecamere a circuito chiuso che permetterà di visionare tutti i livelli dei rifiuti nonché le posizioni della fossa più lontane. La omogeneiz-



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
		zazione del mix di rifiuti in ingresso consente anche di ottimizzare il processo di incenerimento e le migliori performance dell'impianto.
BAT n. 15 - Prestazioni ambientali generali e di combustione – Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento e ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e attuare procedure per adeguare le impostazioni dell'impianto, ad esempio attraverso il sistema di controllo avanzato (cfr. la descrizione nella sezione 2.1), se e quando necessario e praticabile, sulla base della caratterizzazione e del controllo dei rifiuti (cfr. BAT 11).	Applicata	L'impianto in progetto prevede il trattamento dei fumi mediante sistema di depurazione con doppio filtro a maniche ed immissione di calce idrata, carboni attivi, bicarbonato di sodio ed il trattamento finale mediante SCR con sistema DENOX con iniezione di soluzione ammoniacale al 24-15% per la ulteriore riduzione ed immissione in atmosfera di fumi con valori ben al di sotto dei limiti normativi vigenti.
BAT n. 16 - Prestazioni ambientali generali e di combustione – Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento e ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e attuare procedure operative (ad esempio l'organizzazione della catena di approvvigionamento, funzionamento continuo piuttosto che discontinuo), per limitare per quanto possibile le operazioni di arresto e avviamento.	Applicata	L'impianto di termovalorizzazione dovrà garantire una funzionalità H24 e 7 giorni su 7 per 365 gg all'anno per circa 8.200 h/anno per linea di combustione e circa 560 h/anno di fermo tecnico per le normali attività di manutenzione programmata. Tale fermo tecnico sarà operato mediante interventi differiti tra le due linee in modo da consentire sempre sia la termovalorizzazione dei rifiuti conferiti che la produzione di energia nell'arco dell'intero anno solare. L'impianto sarà dotato di idonei locali di deposito olii minerali e <i>chemicals</i> che garantiranno un adeguato stoccaggio necessari al funzionamento in continuo dell'impianto evitando operazioni di arresto per mancanza di prodotti necessari a regolare funzionamento.
BAT n. 17 - Prestazioni ambientali generali e di combustione – Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e, se del caso, nell'acqua provenienti dall'impianto di incenerimento, la BAT consiste nell'assicurare che il sistema di	Applicata	L'impianto di termovalorizzazione sarà dotato di un sistema di trattamento delle acque reflue tale da consentire il riutilizzo all'interno del ciclo di processo. La configurazione impiantistica del termovalorizzatore ha lo scopo di ottimizzare il recupero



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
FGC e l'impianto di trattamento delle acque reflue siano adeguatamente progettati (considerando, ad esempio, la portata massima e le concentrazioni di sostanze inquinanti), che funzionino all'interno dell'intervallo di progettazione e che siano sottoposti a manutenzione in modo da assicurare una disponibilità ottimale.		dei reflui liquidi di processo, prevedendo un riutilizzo della quasi totalità delle acque reflue derivanti dalla produzione di acqua demineralizzata e degli spurghi del ciclo termico, delle acque di lavaggio di piazzali, fossa scorie ecc. Le acque verranno destinate qualora non riutilizzabili per il normale sistema di processo, alle linee di spegnimento scorie oppure al sistema di lavaggio. L'obiettivo prefissato sarà quello di riutilizzare tutte le acque di scarico industriali, mediante processo di depurazione, per il riutilizzo nel ciclo di produzione (acque di spegnimento scorie, acque di lavaggio piazzali, acque antincendio ecc). Le acque di lavaggio, necessarie alle operazioni di pulizia dei vari fabbricati, verranno inviate tramite apposita rete ad un impianto di depurazione che provvederà alla rimozione delle parti inquinanti o al riutilizzo per lo spegnimento delle scorie e/o per il ciclo di lavaggio. Per quanto riguarda invece le acque meteoriche, esse sono costituite da: • Acque meteoriche di strade e piazzali, raccolte da un'apposita rete e convogliate alla vasca dedicata (vasca di prima pioggia), previa separazione tra acque di prima pioggia, recapitate nella citata vasca, e acque di seconda pioggia raccolte in una apposita vasca di scolmatura; • Acque meteoriche da copertura del Fabbricato termovalorizzatore da riutilizzare.
BAT n. 18 - Prestazioni ambientali generali e di combustione – Al fine di ridurre la frequenza con cui si verificano OTNOC e di ridurre le emissioni nell'atmosfera e, se del caso, nell'acqua provenienti dall'impianto di incenerimento in condizioni di esercizio diverse da quelle normali, la BAT consiste nell'istituire e	Applicata	impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione ambientale efficace. A tal proposito la Si Energy S.r.l. si è fatta parte attiva affinché tutte le procedure siano univocamente definite mediante un Piano di Gestione Ambientale che verrà redatto prima della entrata in esercizio



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
attuare un piano di gestione delle OTNOC basato sul rischio nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), che includa tutti i seguenti elementi: (...)		dell'impianto e posto all'approvazione delle autorità competenti. Inoltre, il Piano di Gestione Ambientale sarà periodicamente soggetto a revisione in funzione delle analisi ambientali e delle indicazioni degli Organi Ambientali preposti alla tutela. Il tutto sarà oggetto di una attenta pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali; 2- determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie. All'interno della struttura organizzativa dell'Impianto verrà istituita la figura del Responsabile della Gestione Ambientale il quale provvederà alla redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllo attività, valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili. Tutto quanto trascritto in appositi registri visionabili dagli Organi Competenti a semplice richiesta. 3- Piano di Informazione interna ed esterna sulle performance ambientali dell'impianto e delle azioni correttive eventualmente resesi necessarie per il mantenimento degli standard prefissati. 4- Attuazione di adeguati programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria. 5- Predisposizione di piani di gestione delle emergenze e protocolli di intervento, comprese la prevenzione e/o la mitigazione degli impatti (ambientali)



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
		negativi durante le situazioni di emergenza; 6- attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione mediante monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua da installazioni IED (Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM); 7- svolgimento di analisi in continuo sui punti di emissione e comparative settoriali su base regolare; 8- verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione.
BAT n. 19 – Efficienza energetica – Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse dell'impianto di incenerimento, la BAT consiste nell'utilizzare una caldaia a recupero di calore.	Applicata	L'impianto in progetto è finalizzato allo smaltimento, mediante combustione, di rifiuti solidi non pericolosi, di rifiuti speciali non pericolosi (fluff, fanghi inspessiti, non pericolosi, ecc.) ed al recupero energetico del calore prodotto dalla combustione dei rifiuti per la produzione di energia elettrica mediante n. 2 generatori di vapore di potenza complessiva di 212.5 MWtermici. Il vapore prodotto sarà destinato alla produzione di energia elettrica che sarà ceduta interamente alla RTN mediante cavo interrato fino alla Cabina Primaria Zona Industriale Catania alla tensione di 150 kV. In alternativa, e previa autorizzazione del Gestore della Rete, è possibile la totale cessione dell'energia prodotta alla limitrofa Acciaierie di Sicilia Spa per le proprie esigenze energetiche.
BAT n. 20 – Efficienza energetica – Al fine di aumentare l'efficienza energetica dell'impianto di incenerimento, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. (...)	Applicata	Nell'impianto in progetto al fine di aumentare l'efficienza energetica derivante dal processo di termovalorizzazione, le perdite di calore saranno ridotte al minimo utilizzando forni-caldaie integrati, che consentono di recuperare il calore anche sui lati del forno; inoltre, il gruppo forno-caldaia sarà



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
		progettato per ottimizzare al massimo l'efficientamento energetico e ridurre le perdite di calore mediante fasci tubieri di convezione, sistemi on line e off-line di pulizia delle caldaie al fine di ridurre al minimo le incrostazioni dei fasci tubieri di convezione. Inoltre i generatori di vapore saranno realizzati con materiali speciali atti a sopportare pressioni di 60 barg a 420°C per la produzione di 110 ton/h di vapore a generatore.
BAT n. 21 – Emissioni in atmosfera -- Emissioni diffuse - Al fine di prevenire o ridurre emissioni diffuse provenienti dall'impianto di incenerimento, comprese le emissioni di odori, la BAT consiste in: (...)	Applicata	Per preservare la matrice aria e quindi evitare emissioni odorigene in ambiente esterno, il volume della fossa rifiuti dell'impianto in progetto, verrà tenuto costantemente in depressione grazie all'aspirazione dell'aria comburente necessaria alla combustione dei rifiuti, in modo da impedire l'eventuale diffusione di odori e polveri verso l'esterno. L'aria aspirata dalla fossa verrà inviata come aria primaria in camera di combustione. In caso di fermata delle linee di incenerimento, e quindi dei ventilatori dell'aria comburente, un'unità di emergenza entrerà automaticamente in funzione per provvedere all'aspirazione ed al trattamento dell'aria prima dell'immissione in atmosfera.
BAT n. 22 – Emissioni in atmosfera -- Emissioni diffuse - Al fine di prevenire le emissioni diffuse di composti volatili derivanti dalla movimentazione di rifiuti gassosi e liquidi odorigeni e/o inclini a liberare sostanze volatili negli impianti di incenerimento, la BAT consiste nell'introdurre tali sostanze nel forno mediante alimentazione diretta. Applicabilità	Non applicabile	L'impianto verrà alimentato da rifiuti solidi pertanto non saranno trattati né rifiuti liquidi né rifiuti gassosi.

Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
Può non essere applicabile all'incenerimento dei fanghi di depurazione a seconda, ad esempio, del tenore di acqua e della necessità di preessiccazione o di miscelazione con altri rifiuti.		
BAT n. 23 – Emissioni in atmosfera – Emissioni diffuse - Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse nell'atmosfera di polveri derivanti dal trattamento di scorie e ceneri pesanti, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. (...)	Applicata	Le scorie derivanti dall'incenerimento dei rifiuti si accumuleranno nella parte terminale del sistema di combustione a griglia, dalla quale cadranno, per gravità, in un estrattore in bagno d'acqua detto gondola, facente parte del sistema fornocaldaia. Da questo, tramite un nastro a catena verranno indirizzate presso un sistema a nastro controrotante al senso di marcia del nastro trasportatore per il processo di deferrizzazione, le scorie verranno movimentate sino a raggiungere la relativa area di stoccaggio. Il deferrizzatore sarà realizzato in acciaio inossidabile AISI 316L in modo tale da evitare fenomeni di magnetizzazione del canale medesimo con lo scopo di separare il materiale ferroso/metallico presente nelle scorie. Sullo scarico di ogni griglia sarà installato un estrattore in bagno d'acqua ad azionamento oleodinamico che raccoglierà sia le ceneri fini sottogriglia sia le scorie ingombranti che si formeranno sopra la griglia. Il bagno d'acqua ha lo scopo di spegnere il materiale mentre uno spintore, che viene azionato ad intervalli regolari, lo comprime convogliandolo nel canale di scarico. All'uscita dall'estrattore in bagno d'acqua di ciascuna linea, sarà posizionato un trasportatore che permetterà la separazione delle scorie e la formazione di una vena di trasporto ampia e ben distribuita, fino allo scarico, previa deferrizzazione, nella fossa di stoccaggio. Le scorie prodotte dalla combustione, che



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
		sono avanzate fino alla parte terminale della griglia, cadranno dalla griglia in una tramoggia (denominata canale di scarico delle scorie) sotto la quale sarà collocato l'estrattore principale. L'estrattore delle scorie sarà mantenuto pieno di acqua, in modo da mantenere sia il continuo raffreddamento delle scorie che la tenuta della camera di combustione, evitando la fuoriuscita dei fumi di combustione e/o l'ingresso di aria ambiente. Attraverso l'estrattore le scorie saranno scaricate in un sistema di movimentazione delle scorie dove è presente un nastro dotato di elettrocalamita per la cattura dei materiali ferrosi. La parte di scorie non soggette ad effetto dell'elettrocalamita verranno trasferite da un nastro direttamente alla fossa di stoccaggio scorie. Le ceneri di sottogriglia verranno scaricate nella stessa gondola di estrazione scorie per il successivo conferimento in discarica o trattamento presso impianti per il successivo riutilizzo.
BAT n. 24 – Emissioni convogliate – Emissioni diffuse - Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse nell'atmosfera di polveri derivanti dal trattamento di scorie e ceneri pesanti, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. (...)	Applicata	Tutte le polveri e le ceneri derivanti dal processo di combustione nonché di trattamento dei fumi saranno inviate, mediante nastri trasportatori chiusi in bagno d'acqua a silos ermetici e successivamente smaltiti mediante autocisterna con connessione diretta alla bocca di scarico di ogni silos.
BAT n. 25 – Emissioni in atmosfera – Emissioni convogliate - Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, metalli e metalloidi derivanti dall'incenerimento di rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (...)	Applicata	L'impianto sarà dotato, per ogni linea di un impianto a doppio filtro a maniche con immissione di calce idrata, carboni attivi, bicarbonato di sodio ed un sistema SCR tipo DENOX con immissione di soluzione ammoniacale al 24-25%. Il sistema così previsto consente di ottenere valori in emissione ben al di sotto delle soglie stabilite delle vigenti normative.



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
BAT n. 26 – Emissioni in atmosfera – Emissioni convogliate - Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri derivanti dal trattamento al chiuso di scorie e ceneri pesanti con estrazione di aria (cfr. BAT 24 f), la BAT consiste nel trattare l'aria estratta con un filtro a manica.	Non applicata	
BAT n. 27 – Emissioni in atmosfera – Emissioni di HCl, HF e SO₂ - Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di HCl, HF e SO ₂ provenienti dall'incenerimento di rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (...)	Applicata	Al fine di abbattere le emissioni convogliate nell'atmosfera di HCl, HF e SO ₂ l'impianto sarà dotato, per ogni linea di un impianto a doppio filtro a maniche con immissione di calce idrata, carboni attivi, bicarbonato di sodio ed un sistema SCR tipo DENOX con immissione di soluzione ammoniacale al 24-25%. Il sistema così previsto consente di ottenere valori in emissione ben al di sotto delle soglie stabilite delle vigenti normative.
BAT n. 28 – Emissioni in atmosfera – Emissioni di HCl, HF e SO₂ - Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera dei picchi di HCl, HF e SO ₂ provenienti dall'incenerimento dei rifiuti e di limitare nel contempo il consumo di reagenti e la quantità di residui generati dall'iniezione di sorbente secco e assorbitori a semi-umido, la BAT consiste nell'utilizzare la tecnica di cui alla lettera a) o entrambe le tecniche di seguito indicate. (...)	Applicata	Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di picchi di HCl e SO ₂ si adotteranno misurazioni in continuo di HCl e/o SO ₂ a monte e/o a valle del sistema di trattamento dei fumi per ottimizzare il dosaggio automatico dei reagenti che sarà controllato da un sistema DCS e con allarmi sonori e visivi riportati sui terminali della sala controllo.
BAT n. 29 – Emissioni in atmosfera – Emissioni di NO_x, N₂O, CO e NH₃ - Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di NO _x e di limitare nel contempo le emissioni di CO e N ₂ O derivanti dall'incenerimento dei rifiuti e le emissioni di NH ₃ dovute al ricorso alla SNCR e/o alla SCR, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. (...)	Applicata	Al fine di abbattere le emissioni convogliate nell'atmosfera di NO _x l'impianto sarà dotato, per ogni linea di un impianto di un sistema SCR tipo DENOX con immissione di soluzione ammoniacale al 24-25%.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
BAT n. 30 – Emissioni di composti organici - Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di composti organici, tra cui PCDD/F e PCB, provenienti dall'incenerimento di rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare le tecniche di cui alle lettere a), b), c), d) e una delle tecniche di cui alle lettere da e) a i) indicate di seguito o una combinazione delle stesse. (...)	Applicata	Al fine di abbattere le emissioni convogliate nell'atmosfera di composti organici si prevede: - di ottimizzazione dei parametri di incenerimento per favorire l'ossidazione dei composti organici, compresi i PCDD/F e i PCB presenti nei rifiuti, e per prevenire la loro (ri)formazione e quella dei loro precursori. - La pulizia efficiente dei fasci tubieri delle caldaie per ridurre il tempo di permanenza e l'accumulo della polvere, riducendo in tal modo la formazione di PCDD/F nella caldaia. - Di ricorrere a una combinazione di tecniche on line e off-line di pulizia delle caldaie. - All'utilizzo di adsorbimento mediante iniezione di carbone attivo o di altri reagenti, generalmente in associazione a un filtro a manica in cui viene creato uno strato di reazione nel residuo di filtrazione e vengono rimossi i solidi prodotti. - Di sistema SCR per l'abbattimento di NO _x , la superficie catalitica adeguata del sistema di SCR prevede anche una parziale riduzione delle emissioni di PCDD/PCDF e PCB.
BAT n. 31 – Emissioni di mercurio - Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di mercurio (inclusi i picchi di emissione di mercurio) provenienti dall'incenerimento di rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (...)	Applicata	Al fine di abbattere le emissioni convogliate nell'atmosfera di mercurio si prevede: - La pulizia efficiente dei fasci tubieri delle caldaie per ridurre il tempo di permanenza e l'accumulo della polvere, riducendo in tal modo la formazione di PCDD/F nella caldaia. - All'utilizzo di adsorbimento mediante iniezione di carbone attivo o di altri reagenti, generalmente in associazione a un filtro a manica in cui viene creato uno strato di reazione nel residuo di filtrazione e vengono rimossi i solidi prodotti.
BAT n. 32 – Emissioni nell'acqua - Al fine di prevenire la contaminazione di acqua non con-	Applicata	Le Acque Meteoriche di Prima Pioggia (AMPP) provenienti da strade e piazzali, assimilabili ad Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (AMDC),



Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
taminata, ridurre le emissioni nell'acqua e aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nel separare i flussi delle acque reflue e trattarle separatamente in funzione delle loro caratteristiche. Applicabilità Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Applicabile agli impianti esistenti nei limiti imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.		saranno convogliate e stoccate in una vasca di prima pioggia per poi subire un trattamento primario ed essere riutilizzate per il processo dell'impianto (spegnimento scorie, acque di lavaggio ecc). Le acque di lavaggio, derivanti dalle operazioni di pulizia dei vari fabbricati, verranno inviate alla rete di lavaggio e successivamente ad un impianto di depurazione che provvederà alla rimozione delle parti inquinanti ed al riutilizzo per lo spegnimento delle scorie. Tutte le acque reflue sanitarie provenienti dagli scarichi dei servizi igienici verranno convogliate nella rete fognaria comunale.
BAT n. 33 – Emissioni nell'acqua - Al fine di ridurre il consumo di acqua e prevenire o ridurre la produzione di acque reflue da parte dell'impianto di incenerimento, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (...)	Applicata	Tutte le acque di processo saranno trattate da apposito impianto e destinate al riutilizzo all'interno del ciclo di processo. I flussi d'acqua residui sono riutilizzati e riciclati. Il grado di riutilizzo/riciclaggio sarà limitato dai requisiti di qualità del processo verso cui l'acqua è diretta. Le ceneri pesanti, secche e calde cadono dalla griglia su un sistema di trasporto e sono raffreddate dall'aria ambiente. Non si utilizza acqua in questo processo.
BAT n. 34 – Emissioni nell'acqua - Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua provenienti dalla FGC e/o dallo stoccaggio e dal trattamento di scorie e ceneri pesanti, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche riportate di seguito e nell'utilizzare le tecniche secondarie quanto più vicino possibile alla fonte al fine di evitare la diluizione. (...)	Non applicata	
BAT n. 35 – Efficienza nell'uso dei materiali - Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nel movimentare e trattare le	Applicata	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse le ceneri pesanti e i residui della FGC saranno movimentate e trattate separatamente.

Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019	Stato di Applicazione della BAT comunicato dal Gestore	Note del Gestore
ceneri pesanti e i residui della FGC separatamente.		
BAT n. 36 – Efficienza nell’uso dei materiali - Al fine di aumentare l’efficienza delle risorse per il trattamento delle scorie e delle ceneri pesanti, la BAT consiste nell’utilizzare un’adeguata combinazione delle tecniche riportate di seguito, sulla base di una valutazione del rischio che dipende delle caratteristiche di pericolosità delle scorie e delle ceneri pesanti. (...)	Applicata	L’impianto prevede un sistema di deferrizzazione delle scorie e delle polveri prima della fase di immissione nella fossa scorie e nel silo delle ceneri e polveri. Il sistema di deferrizzazione consente di eliminare per azione magnetica i metalli ferrosi rendendo quindi le ceneri pesanti e le scorie prive di metalli.
BAT n. 37 – Rumore - Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell’utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (...)	Applicata	Al fine di contenere le emissioni sonore tutte le principali sezioni impiantistiche responsabili di emissioni acustiche non trascurabili saranno installate all'interno di fabbricati chiusi. Per il dettaglio delle emissioni sonore e dei sistemi di contenimento ad esse associate si rimanda alla Valutazione d'impatto acustico riportata, in allegato.

Alternative progettuali – Opzione zero – In merito all’opzione zero, il proponente nello S.I.A. afferma che:

- la non realizzazione dell’impianto in grado di ricevere e termovalorizzare la frazione rifiuti si tradurrebbe in una mancata opportunità di impiego e di sviluppo di una rete di produzione di una fonte energetica a basso impatto ambientale, a vantaggio delle fonti fossili tradizionali e maggiormente inquinanti;
- il sito individuato per la realizzazione dell’impianto è contiguo ad aree a vocazione industriale e attualmente interessate da altre attività produttive: in caso di mancata realizzazione dell’opera, l’area potrebbe comunque essere occupata per lo svolgimento di attività industriali, in linea con gli indirizzi programmatici previsti nel piano Piano Regolatore Generale Consortile dell’area di Sviluppo Industriale di Catania;
- non realizzare l’opera significherebbe escludere la possibilità di creare una fornitura energetica alternativa;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.

- la scelta del sito consente di minimizzare le interferenze con le aree a maggior valenza ambientale e paesaggistica e rappresenta la soluzione meno impattante sia dal punto di vista del consumo di ambiente naturale, sia per quanto riguarda l'imposizione di ulteriori vincoli al territorio;

mentre per quanto concerne le alternative tecnologiche, afferma che:

- sulla base delle tecnologie disponibili, l'impianto proposto costituisce un'evoluzione tecnologica significativa, infatti oltre all'importanza dell'impianto nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti ed alla sua ottimale localizzazione, non può essere trascurato come le tecnologie previste dal progetto risaltino, oltre che per l'adeguatezza rispetto alle BAT di settore, per modernità ed efficienza.

Terre rocce da scavo – Nell'elaborato integrativo “*Relazione su riuso terre e rocce (Rev. del 15/11/2021)*” il proponente in merito alla previsione progettuale di riutilizzare in sito le terre e rocce da scavo prodotte durante la fase di cantiere ha riportato i contenuti del “*Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*” di cui all'art. 24 del D.P.R. 120/2017, nel quale afferma che:

- per la caratterizzazione ambientale dei terreni oggetto di scavo sono stati calcolati n. 19 punti di campionamento, con il prelievo di n. 3 campioni per punto;
- per quanto attiene il tracciato del cavidotto interrato che consente la connessione dell'impianto alla Cabina Primaria Catania Zona Industriale, il cui sviluppo lineare interamente interrato su strada è di 1.600 m circa il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato;
- il volume totale di scavi previsto in progetto è pari a 61.178 m³, di cui 27.658,51 m³ saranno riutilizzati in sito per realizzare camminamenti, aree esterne pavimentate e carrabili, 29.983 m³ per realizzare sistemazioni a verde del lotto di progetto, con un'eccedenza di 3.536,49 m³ che sarà avviato al recupero presso impianti di gestione rifiuti terzi.

Per quanto riguarda la realizzazione di un invaso artificiale per contenimento e raccolta acque esondazione torrente Buttaceto, il proponente ha depositato nel portale regionale un elaborato integrativo denominato “*Relazione su riuso terre e rocce Invaso artificiale (Rev. del 14/06/2022)*” afferma quanto segue:

- il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti era relativo alle opere di realizzazione di un invaso artificiale per la laminazione delle acque di esondazione del Buttaceto, a servizio dell'impianto IPPC in oggetto, presso il sito individuato in catasto terreni del comune di Catania al foglio 49, p.lle 1 e 55;
- al fine di mantenere inalterata la funzione di vasca di laminazione dell'area quindi il volume in esso contenuto durante la fase di allagamento dell'area sono state previste le seguenti misure:
 - nell'area antistante il Canale Buttaceto, in corrispondenza dell'area parcheggio esterno, verrà realizzata una griglia di raccolta acque

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



- realizzazione di un canale a cielo aperto di idonea dimensione per consentire alle acque di raggiungere una vasca per rilancio delle acque;
- sistema di pompaggio acque per conferimento al laghetto artificiale;
- laghetto artificiale di dimensioni non inferiori a 50.000 m³;
- sul fondo scavo dell'invaso sarà posizionato per 20 cm materiale arido compattato misto a bentonite per rendere il piano impermeabile;
- la superficie di impronta del laghetto sarà di 16.540 m² mentre l'altezza massima di vaso sarà di 3 m lasciando un franco di sicurezza di 1 m. Il massimo volume contenuto nel corpo idrico ricettore sarà pari a 52.000 m³;
- il nuovo vaso sarà destinato prevalentemente ai fabbisogni idrici dell'acciaieria per i processi di raffreddamento delle billette. Inoltre, una riserva idrica così importante potrebbe essere messa a disposizione della collettività per eventuali necessità connesse alla lotta al fuoco nell'area industriale;
- l'invaso sarà dotato di uno scarico di fondo sufficiente a garantire l'allontanamento del volume di 33.000 m³ in un tempo di 48 h;
- il volume complessivamente escavato per la realizzazione dell'invaso è pari a 22.900 m³ su una superficie di 16.540 m² costituendo il piano per la posa del sottofondo, dell'impermeabilizzazione del laghetto destinato ad accogliere le acque di esondazione;
- i volumi di scavo saranno riposizionati all'interno delle aree libere delle particelle 1 e 55.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Atmosfera – Per quanto riguarda il regime anemometrico il proponente afferma nello S.I.A. che:

- i venti hanno una direzione predominante di provenienza all'incirca da ovest, ed in minima parte da est;
- di conseguenza i venti non interferiranno bruscamente con la città di Catania, o comunque con le zone ad alta densità di popolazione; avendo un andamento predominante da Ovest verso Est essi saranno rivolti verso il Golfo di Catania;
- le emissioni odorigene del termovalorizzatore non andranno ad influenzare di molto le emissioni già presenti nella zona industriale di Catania;
- anche i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossimi all'area di progetto non risultano posti sulla direttrice principale dei venti, in quanto sono posti a sud-est.

Relativamente agli impatti attesi in fase di cantiere, il proponente ha evidenziato nello S.I.A. che nella fase di realizzazione dell'infrastruttura non si determineranno emissioni di inquinanti atmosferici,

fatta eccezione per gli inquinanti gassosi in atmosfera provenienti dai motori dei mezzi impegnati nelle attività di costruzione. Tale disturbo sarà comunque limitato in fase di costruzione mentre, in fase di esercizio, l'impatto è da ritenersi completamente nullo. Quali misure di mitigazione, il progetto prevede per limitare al massimo la formazione di polveri durante la fase di cantiere l'adozione dei seguenti accorgimenti di buona pratica:

- Bagnatura delle superfici polverulente durante la stagione secca,
- Umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire l'emissione di polvere;
- Nella fase di scavo delle fondazioni, l'umidificazione delle superfici per prevenire il sollevamento di polvere.
- Controllo/copertura dei cumuli di materiali
- Copertura dei mezzi di trasporto di materiali polverulenti
- Utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali
- Controllo e limitazione della velocità di transito dei mezzi.

Per quanto concerne gli impatti attesi sulla componente in studio in fase di esercizio, nell'elaborato progettuale "*Analisi modellistica*" il proponente ha valutato mediante l'utilizzo di un modello gli effetti delle emissioni di particolato (PM₁₀ e PM_{2.5}) e Ossidi di Azoto derivanti dall'attività in progetto, delineando due scenari: uno cautelativo (che valuta le emissioni correlate al progetto qualora raggiungesse i valori di emissioni massimi consentiti da normativa), scenario emissivo massimo (SMAX), e uno rappresentativo delle effettive condizioni progettuali, scenario emissivo atteso (SA). L'analisi modellistica premesso che:

- i ricettori individuati dal proponente sono:

Ricettore	Distanza dall'impianto in progetto (metri)	Direzione	Tipologia
R1: IKEA	900	Nord	Centro commerciale
R2: Residenziale nord-ovest	500	Nord-ovest	Zona residenziale in contesto industriale
R3: Cascina sud-ovest	1.200	Sud-ovest	Cascina isolata
R4: Zona residenziale est	4.100	Est	Zona residenziale
R5: Istituto comprensivo Dumset	4.500	Nord	Istituto scolastico
R6: Casa di cura Villa die Geranei e Zona residenziale nord-est	4.100	Nord-est	Zona residenziale

- il dato delle concentrazioni di fondo è stato ricavato dalla documentazione relativa alla centralina di Misterbianco (CT), situata a circa 9,0 km dal perimetro aziendale, per l'anno 2018, fornita da ARPA Sicilia in quanto stazione più prossima all'impianto;

ha mostrato i seguenti risultati:

- le concentrazioni indotte di particolato (sia PM_{10} che $PM_{2.5}$) presso tutti i recettori e in tutti i punti del dominio possono essere considerate trascurabili per entrambi gli scenari di simulazione SA e SMAX;
- i contributi che l'attività in progetto genera, in termini di incremento di concentrazioni di Ossidi di Azoto nei recettori R1, R3, R4 e R5, possono ritenersi, anche in questo caso trascurabili per entrambi gli scenari emissivi in relazione alle concentrazioni di fondo ricavate dalle misure registrate presso la stazione di misura di Misterbianco (CT);
- i contributi derivanti dalle concentrazioni di Ossidi di Azoto legate all'attività in progetto nei recettori R2 e R6 risultano invece significative. In questi due recettori è possibile apprezzare le differenze tra i due scenari di simulazione. In particolare, lo scenario atteso (SA) permette di ottenere impatti ridotti rispetto allo scenario emissivo più cautelativo (SMAX). L'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti che consentono di raggiungere concentrazioni inferiori ai limiti normativi permette di rendere trascurabile l'impatto dell'attività nel recettore R6 rispetto alle concentrazioni di fondo;
- il confronto con i limiti previsti dalla normativa ha consentito di evidenziare, per entrambi gli scenari di simulazione, che:
 - per quanto riguarda il PM_{10} non sono presenti superamenti del limite previsto per la concentrazione media annua (pari a $40 \mu g/Nm^3$). Il numero di superamenti della concentrazione giornaliera ammissibile (pari a $50 \mu g/Nm^3$) è inferiore al limite di 35 e non subisce incrementi rispetto alla concentrazione di fondo;
 - per quanto riguarda il $PM_{2.5}$ non sono presenti superamenti del limite previsto per la concentrazione media annua (pari a $25 \mu g/Nm^3$);
 - per quanto riguarda gli Ossidi di Azoto (NO_x) non si rilevano superamenti del limite previsto per la concentrazione media annua (pari a $30 \mu g/Nm^3$), limite di riferimento per la protezione della vegetazione;
 - per quanto riguarda l' NO_2 non si rilevano superamenti del limite previsto per la concentrazione media annua (pari a $40 \mu g/Nm^3$).

Paesaggio – Il sito di progetto è ricompreso per intero all'interno dell'Ambito 14 “Area della pianura alluvionale catanese” di cui al Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella Provincia di Catania, adottato con D.A. n. 031/GAB. del 3 ottobre 2018.

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



Il proponente afferma nello SIA che per mitigare gli impatti sulla componente in studio in fase di cantiere, il progetto prevede di rivestire le recinzioni provvisorie dell'area, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale. Per quanto riguarda la fase di esercizio, l'impatto sul paesaggio è stimato come non significativo in quanto:

- il layout del sito presenta già allo stato attuale una planimetria abbastanza articolata costituita da edifici di dimensione diversa, differenti componenti impiantistiche, vani tecnici, nonché il corpo della discarica;
- in merito agli aspetti dimensionali e compositivi, a livello locale le altezze dei manufatti che compongono l'impianto di termovalorizzazione risultano paragonabili a quelle presenti nell'area industriale;
- gli edifici ed i corpi impiantistici del progetto dell'Impianto di recupero energia da incenerimento di rifiuti non pericolosi, con particolare riferimento al corpo centrale dell'impianto (fabbricato avanfossa, fossa, GVG, SDF) si attestano ad una quota variabile tra 12,50 m dal p.c. a +55,00 m circa dal p.c.; pertanto le loro linee di sommità risultano confrontabili con quella della limitrofa acciaieria, ad eccezione del fabbricato camino, il quale raggiungendo la quota di 78 m dal p.c., si staglia decisamente dal profilo degli edifici che ospitano le apparecchiature tecniche, diventando quindi il segno distintivo maggiormente visibile dell'intero impianto;
- l'articolazione dei volumi che ne definiscono la sua architettura e l'uso di un linguaggio formale trova riscontro nella scelta dei materiali di rivestimento dell'involucro edilizio e nelle diverse rifiniture, fanno sì che il manufatto si inserisca nel contesto territoriale, e conseguentemente in quello urbano, come una "emergenza architettonica" ossia quei punti nodali fortemente riconoscibili, che sono insieme rappresentatività di quel che sono e di quel che rappresentano.

Ambiente idrico - Il principale corso d'acqua dell'area, il Fiume Simeto, scorre a Sud del sito, alla distanza minima di 2.250 m, mentre la zona posta immediatamente nei dintorni del sito d'interesse è caratterizzata da una rete di canali artificiali di drenaggio dell'area (canali di bonifica), tra cui il principale è il Canale Buttaceto, posto circa a 460 m in direzione NE, mentre immediatamente ad Est si trova un fosso di scolo delle acque che scorre in direzione Sud, convergendo alla rete di canali che drena la zona industriale Sud, il cui recapito finale è la foce del Canale Buttaceto. Tale rete di canali è quindi esterna al bacino idrografico del Simeto e rientra nel bacino idrografico identificato nel P.A.I. come "095 - Area territoriale tra i Bacini del F. Alcantara e del F. Simeto". Per quanto riguarda gli impatti attesi sulla componente in studio in fase di cantiere, il proponente nello S.I.A. afferma che:



- la realizzazione delle opere a progetto comporterà l'esecuzione di attività potenzialmente impattanti con le acque superficiali presenti nel sito di progetto, in particolare durante le fasi di scavi e movimentazione del terreno e di esecuzione delle fondazioni delle varie strutture dell'impianto;
- tutte le attività di costruzione potenzialmente impattanti saranno condotte nell'area di futura localizzazione dell'impianto, in corrispondenza della quale non sono state reperite evidenze di attività pregresse e/o eventi straordinari che possano avere influito sulla qualità delle acque superficiali;
- il sistema delle fondazioni non costituirà verosimilmente un elemento di disturbo per le attuali condizioni idrodinamiche della falda, in quanto per la maggior parte delle strutture a progetto saranno previste fondazioni di dimensioni planovolumetriche verosimilmente contenute;
- durante la fase di cantiere vi potranno essere impatti negativi dovuti all'occupazione ed impermeabilizzazione di suolo oggi mediamente permeabile, ossia alla variazione di uso del suolo;
- in termini quantitativi le aree di nuova impermeabilizzazione si estenderanno per circa 45.000 m², tutte comprese all'interno dell'area industriale della piana di Catania;
- per una maggiore protezione dei corpi idrici sotterranei l'intera area di progetto aree coperte e scoperte, sarà posizionato un tessuto impermeabilizzante, sotto il piano fondale, con lo scopo di intercettare eventuali fuoriuscite accidentali che possono sversarsi al suolo e riversare le stesse in apposite vasche di raccolta per il successivo smaltimento.

Per quanto riguarda invece la fase di esercizio, relativamente agli impatti attesi sulla componente in esame, il proponente afferma che:

- la configurazione impiantistica del termovalorizzatore ha lo scopo di ottimizzare il recupero dei reflui liquidi di processo, prevedendo un riutilizzo della quasi totalità delle acque reflue derivanti dalla produzione di acqua demineralizzata e degli spurghi del ciclo termico, delle acque di lavaggio di piazzali, fossa scorie etc.;
- le acque, qualora non riutilizzabili per il normale sistema di processo, saranno avviate alle linee di spegnimento scorie oppure al sistema di lavaggi;
- la quota parte di acque di processo reflue non riutilizzata sarà avviata allo scarico in pubblica fognatura;
- le acque provenienti dai servizi igienici dell'impianto IPPC saranno scaricate in fognatura;
- le acque meteoriche di seconda pioggia saranno scaricate in un corpo idrico superficiale;
- le acque meteoriche provenienti dalle coperture saranno riutilizzate nel processo produttivo;
- l'approvvigionamento idrico sarà anche garantito dal vicino pozzo dello stabilimento della Acciaierie di Sicilia s.p.a.

Suolo e sottosuolo - Il territorio circostante il sito progettuale, appare relativamente modificato dall'attività antropica di urbanizzazione degli ultimi decenni, che ha obliterato quasi del tutto gli originari tratti morfologici, impedendo in parte, l'esplicarsi della naturale evoluzione geomorfologica dell'area. Il territorio comunale di Catania, entro cui ricade in sito d'interesse, era incluso, in virtù del Decreto del Ministero LL.PP. del 23/09/1982, nell'elenco delle località sismiche di 2^a Categoria, mentre ai sensi del Decreto della Regione Siciliana del 15 gennaio 2004 recante la "Nuova Classificazione Sismica della Regione Siciliana", pubblicato nella G.U.R.S. del 13 febbraio 2004, n. 7 Parte I, viene classificato in Zona 2. Il sito di progetto risulta esterno ad aree a pericolosità geomorfologica di cui al P.A.I. vigente.

Per quanto riguarda gli impatti attesi sulla componente in studio in fase di cantiere, il proponente nello S.I.A. afferma che:

- il sito individuato per la realizzazione dell'impianto, infatti, è contiguo ad aree a vocazione industriale e attualmente interessate da attività produttive;
- in caso di mancata realizzazione dell'opera, l'area potrebbe comunque essere occupata per lo svolgimento di altre attività industriali, in linea con gli indirizzi programmatici previsti nel piano Piano Regolatore Generale Consortile dell'area di Sviluppo Industriale di Catania;
- considerata la tipologia delle specie vegetali presenti, la perdita di suolo dovuta alla realizzazione dell'opera in progetto si può ritenere di scarso valore ambientale e naturalistico;
- gli sversamenti accidentali saranno captati e convogliati presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza;
- le principali movimentazioni di terre e rocce da scavo saranno connesse agli scavi per la preparazione dell'area di cantiere e per la realizzazione delle fondazioni di strutture e impianti;
- il materiale proveniente dagli scavi e dalle opere di spianamento sarà, ove possibile, interamente riutilizzato per i rinterri paleggianti e opere di livellamento del terreno e per la realizzazione di rilevati al fine di minimizzare le volumetrie di materiale da approvvigionare da cava e/o conferire in discarica.

Relativamente alla componente in esame, il Geologo nella Relazione Geologica afferma quanto segue:

- dal punto di vista pedologico, si può affermare che il suolo è perlopiù costituito da terreni di granulometria sabbioso-limosa, provenienti dall'alterazione dei terreni alluvionali sottostanti, ma coperti da un orizzonte humico (suolo in senso stretto) che ha permesso la crescita della vegetazione;
- dal punto di vista geomorfologico il sito non presenta particolari problematiche che possano in qualche modo influenzare negativamente il termovalorizzatore, essendo perlopiù il territorio con topografia sub-pianeggiante, come si evince dalle carte di pericolosità e rischio geomorfologico;



- dal punto di vista idraulico non sussistono problemi particolari, pur verificandosi la situazione per cui una piccola parte della porzione a nord del sito oggetto di questo studio ricade nella fascia di rispetto del torrente Buttaceto. La parte ricadente in questa fascia, infatti, non sarà soggetta ad edificabilità.

Rumore - Con Delibera n. 17/2013 il Comune di Catania, ha adottato insieme al “Piano di Classificazione Acustica Comunale” ai sensi della L. 447/95, anche il “Regolamento comunale per la tutela dell’inquinamento acustico”. Il sito oggetto dell’intervento ricade in un’area che nel Piano di classificazione acustica rientra nella classe acustica VI in quanto trattasi di area industriale.

Per quanto riguarda gli impatti attesi sulla componente in studio in fase di cantiere, il proponente nello S.I.A. afferma che:

- le emissioni sonore saranno riconducibili esclusivamente ai macchinari e mezzi d’opera, e che gli stessi dovranno rispondere alla normativa in materia di tutela dell’impatto acustico;
- da quanto riportato nella Relazione di impatto acustico allegata allo S.I.A., i valori di emissione sonore evidenziano che durante la fase di costruzione l’impatto acustico influenza principalmente la zona di cantiere con livelli compresi tra 80 e 85 dB(A) ma tende a ridursi 65 dB(A) in corrispondenza di obiettivi più sensibili quali il centro commerciale IKEA nella direzione Nord e nella zona agricola a ovest oltre l’autostrada A18.

Relativamente agli impatti attesi in fase di esercizio, nello SIA si afferma che:

- l’area maggiormente influenzata è chiaramente quella immediatamente attorno il perimetro di impianto con livelli compresi tra 80 e 75 dB(A) ma tende a ridursi 60 dB(A) già fuori dal perimetro del lotto (ad esempio in corrispondenza dell’impianto siderurgico di Acciaierie di Sicilia, per omogeneizzarsi a valori tra 50 e 40 dB(A) già a circa 150 m dall’impianto;
- dall’esame dei risultati della previsione di impatto acustico si può trarre la valutazione che la rumorosità futura con gli impianti in esercizio (attivi in ugual modo nel periodo diurno e notturno) rispetta i limiti di zona vigenti;
- durante la fase di esercizio dell’impianto verranno realizzate con cadenza semestrale campagne di monitoraggio nelle zone sensibili del comprensorio (Parcheggio IKEA, Stazione di Bicocca, Area Agricola a Ovest della A18) in modo tale da controllare l’emissione di rumore e provvedere, qualora necessario, all’applicazione delle idonee misure correttive per evitare che si possano generare livelli di impatto acustico che possano superare i limiti di legge.

Biodiversità (Flora e Fauna) – Per quanto riguarda gli impatti attesi sulla componente in studio in fase di cantiere, ed in particolare sulla flora, il proponente nello S.I.A. afferma che:



- l'area di progetto si presenta povera di vegetazione ed in particolare di vegetazione di pregio naturalistico, in quanto già fortemente antropizzata per la sua ubicazione all'interno della zona industriale di Catania. Infatti, il sito interessato dalle attività in progetto risulta caratterizzato da una scarsa presenza vegetazionale rappresentata da un incolto caratterizzato prevalentemente da vegetazione erbacea sinantropica-ruderale;
- l'impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi esistenti risulta essere di minima entità;
- nella fase di cantiere i fattori di pressione, tra quelli precedentemente individuati, che possono indurre un potenziale impatto su flora e vegetazione sono:
 - Scarichi di cantiere;
 - Emissioni inquinanti dagli scarichi dei mezzi di cantiere;
 - Emissioni polverulente;
 - Impermeabilizzazioni (variazioni uso del suolo).

Per quanto riguarda invece gli impatti in fase di cantiere sulla vegetazione, nello S.I.A. si afferma che l'installazione del nuovo impianto e la trasformazione dell'uso del suolo non genereranno modificazioni significative sul sistema naturale a livello locale, poiché l'intervento è circoscritto in un'area all'interno di un polo industriale e non determinerà ripercussioni sul sistema floristico-vegetazionale dell'intorno impiantistico.

Relativamente alla fauna il proponente afferma che allo stato attuale il traffico incidente sulla rete stradale costituisce una rilevante fonte di disturbo per la fauna locale in area strettamente locale e che alla luce di tale attuale situazione è da ritenere che la variazione dei flussi di traffico indotto dall'attività di cantiere, non costituirà una fonte di pericolo per la fauna, in quanto non altererà la percezione che gli animali hanno delle infrastrutture viarie, determinandosi pertanto un effetto non significativo.

Radiazioni ionizzanti - l'energia elettrica prodotta sarà destinata per intero alla rete RTN. Il trasferimento della stessa sarà realizzato attraverso una sottostazione elettrica posta a valle della zona camino mediante cavo interrato a 150 kV direttamente connesso al punto di consegna Cabina Primaria Zona Industriale Catania alla tensione di 150 kV. Il trasferimento della stessa sarà realizzato attraverso una sottostazione elettrica posta a valle della zona camino.

Al fine di ottimizzare l'uso del sito, inoltre, si procederà all'interramento (2 m di profondità) di un tratto di elettrodotto della RTN da 150 kV dall'esistente traliccio dell'alta tensione presente in corrispondenza della futura sottostazione e riconnessione al traliccio successivo posto a ovest del sito di intervento. L'interramento del suddetto cavo consentirà di ridurre la DPA (Distanza di prima approssimazione) entro la fascia di viabilità interna privata ad un valore inferiore a 0,3 η tesla. Il nuovo collegamento verrà realizzato in una zona la cui presenza umana non supera le 4 ore giornaliere continue e di conseguenza il rischio da radiazioni non ionizzanti si può ritenere trascurabile.

Cumulo d'impatto con altri impianti di gestione rifiuti – In merito al cumulo di impatto con altri impianti di gestione rifiuti, il proponente nello S.I.A. al capitolo 11 “cumulo con altre iniziative presenti nell'area” afferma di avere considerato un intorno dell'impianto avente un diametro di 1.500 metri nel quale ha rilevato le attività industriali e commerciali presenti, includendo anche le principali infrastrutture viarie, e che per quanto concerne l'effetto cumulo di prendere visione dell'analisi modellistica della qualità dell'aria allegata allo S.I.A.

V.INC.A. Livello II (Valuazione appropriata) – Il proponente nello Studio di Incidenza in merito agli effetti del progetto proposto sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui ai siti Natura 2000 più prossimi all'area di progetto, ovvero la ZSC ITA070001 “*Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga*”, ubicata a circa 2,4 km, e la Z.P.S. ITA 070029 “*Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce*”, posta a circa 2,7 km, nonché relativamente alla R.N.O “*Oasi del Simeto*”, posta anch'essa a circa 2,4 km, afferma quanto segue:

- 1) il sito di progetto è prossimo al canale Buttaceto utilizzato quale “corridoio ecologico” da diverse specie avifaunistiche di pregevole importanza ecologica e conservazionistica e che rappresentano un elemento funzionale della rete ecologica provinciale. Il canale Buttaceto risulta in atto interessato da una notevole condizione di degrado e privo di manutenzione, il letto del canale è interessato dalla presenza di notevole vegetazione e si rileva anche la presenza di alcuni alberi di alto fusto. L'interferenza con il torrente Buttaceto si limiterà ad alcune porzioni delle opere di servizio dell'impianto e in riferimento a questa porzione di area si è previsto in sede progettuale di non intervenire con opere o manufatti afferenti al processo produttivo. Saranno realizzati in questo tratto di area soltanto opere di sistemazione agricola, piantumazione arborea e sistemazione della viabilità di accesso;
- 2) l'impianto di termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi con produzione di energia elettrica in progetto è ubicato nel Comune di Catania (CT), in un'area industriale priva di qualsiasi tipologia di habitat di particolare interesse. Lo stesso è ubicato esternamente alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e ad una distanza minima da esse pari a circa 2,7 Km in direzione sud per quanto riguarda il sito cod. ITA070001 “*Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga*” e 2,4 Km in direzione est per la ZPS cod. ITA070029 “*Biviere di Lentini, Tratto del Fiume Simeto e Area Antistante La Foce*”;
- 3) le potenziali interferenze di tipo indiretto sulle componenti biotiche ed abiotiche delle aree Natura 2000 interessate, generate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione sono riconducibili essenzialmente alle emissioni gassose, idriche, acustiche e luminose generate dall'impianto stesso;

- 4) nell'elaborato di progetto "*Analisi modellistica della dispersione di inquinanti in atmosfera*" il proponente ha riportato uno studio sul potenziale deposito di inquinanti provenienti dai camini dell'impianto in oggetto;
- 5) presso ciascuno dei recettori cartesiani, ovvero presso l'intera area di indagine, è stato effettuato il confronto tra le CSC definite in tabella 1 dell'Allegato 5 al titolo V alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e le deposizioni stimate in un periodo di accumulo di 30 anni. In aggiunta, come analisi di dettaglio, si è proceduto a valutare la deposizione in un periodo di accumulo di 30 anni presso alcuni recettori puntuali considerati rappresentativi;
- 6) i recettori puntuali selezionati per le analisi di dettaglio sono stati i seguenti:
 - i recettori antropici (da R1 a R7)
 - alcuni punti di indagine ritenuti rappresentativi delle aree di tutela ambientale della Rete Natura 2000 (SIC/ZSC ITA070001 "*Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga*" e ZPS ITA070029 "*Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce*") indicati con i punti da P1 a P23;
- 7) le deposizioni stimate in un periodo di accumulo di 30 anni risultano in ogni caso inferiori ai valori delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione definite dal D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per Antimonio, Arsenico, Piombo, Cromo, Cobalto, Rame, Manganese, Nichel e Vanadio. Il valore di deposizione massimo riscontrato nell'area d'indagine, pari a 0,4 mg/kg, risulta infatti inferiore al valore limite previsto dalla Tabella A per l'Antimonio, valore limite più restrittivo tra gli inquinanti considerati, pari a 10 mg/kg;
- 8) per quanto riguarda i metalli pesanti l'analisi ha mostrato il rispetto nelle condizioni di esercizio delle soglie di qualità ambientale (CSC) presso tutti i punti di indagine così come per la sommatoria del cadmio e del tallio, per il mercurio, per diossine e furani, gli IPA e i PCB;
- 9) gli impatti generati dalle emissioni idriche dell'impianto in esame sono trascurabili e tali da non indurre variazioni significative all'attuale stato della qualità della risorsa idrica, in particolare per quella interessata dai siti Natura 2000 che rimarranno praticamente invariate a valle della realizzazione del progetto;
- 10) considerato che si provvederà, qualora necessario, all'applicazione di idonee misure correttive per evitare che si possano generare livelli di impatto acustico che possano superare i limiti di legge si può affermare che gli impatti generati dalle emissioni acustiche dell'impianto in esame sono trascurabili e tali da non indurre variazioni significative all'attuale stato del clima acustico ed in particolare per quello intrinseco ai limitrofi siti della rete Natura 2000;
- 11) non si prevedono emissioni luminose in quanto non verranno svolte attività di cantieristica nelle ore notturne. L'illuminazione per la sicurezza dell'impianto, invece, prevedrà una collocazione



degli elementi illuminanti in posizioni strategiche tali per cui non vi sarà un'eccessiva illuminazione e inoltre il camino dell'impianto sarà opportunamente segnalato attraverso idonei dispositivi di illuminazione che non creeranno impatti significativi nei confronti dei vertebrati e impatti minimi nei confronti di animali notturni;

- 12) in considerazione del fatto che tutti gli interventi in progetto sono ubicati esternamente alle aree della rete Natura 2000 e all'interno di un'area industriale priva di qualsiasi tipologia di habitat di particolare interesse, non si determinano frammentazioni di habitat;
- 13) il sito di progetto risulta essere caratterizzato da un alto livello di antropizzazione, essendo posto all'interno di un'area industriale con presenza di un importante sistema infrastrutturale e commerciale a servizio del territorio limitrofo;
- 14) la realizzazione delle opere in progetto, sempre esterne dalle aree della rete Natura 2000, non comporterà l'interessamento di specie vegetali di interesse conservazionistico presenti all'interno di esse;
- 15) l'area di intervento ricade all'interno di una delle principali rotte migratorie individuate dalla cartografia allegata al Piano Faunistico Venatorio della Regione Siciliana. Considerato che gran parte delle specie migratorie hanno di norma altezze di volo mediamente superiori a 500 metri e che l'altezza del camino del progettando termovalorizzatore, nel punto più elevato, si trova a 88,00 m s.l.m., gli eventuali passaggi in corrispondenza del sito di progetto, si realizzerebbero ad un'altitudine circa 400 m superiore rispetto al punto più elevato del camino dell'impianto di termovalorizzazione. Inoltre, sarà posto in essere un piano di monitoraggio dell'avifauna, al fine di documentare eventuali collisioni con il camino dell'impianto.

Popolazione e salute umana - Valutazione di impatto Sanitario – Il proponente nell'elaborato progettuale "*Valutazione di Impatto Sanitario*" conclude affermando quanto segue:

- nella presente fase di Screening della Valutazione di Impatto Sanitario è stata individuata l'area di interesse e sono state caratterizzate le comunità antropiche potenzialmente interessate dal progetto. In particolare sono stati quindi presentati approfondimenti relativi alla popolazione residente nei Comuni di Catania, Misterbianco, Lentini e Carlentini, e, sono stato riportati focus descrittivi generali della popolazione residente nelle Province di Catania e Siracusa;
- sono state inoltre identificati i potenziali fattori di rischio associati al progetto, che nella fattispecie corrispondono alle emissioni in atmosfera tramite inalazione;
- per ciascun inquinante indagato i potenziali incrementi attesi rispetto allo stato di fatto risultano contenuti:
 - inferiori all'1% per PM10 e PM2,5 (per tutti gli scenari modellizzati);

- inferiori al 10% per NOx per lo scenario atteso (rappresentativo delle condizioni di progetto, seppur impostato con ipotesi conservative). Con gli esiti maggiori in prossimità dei ricettori R2 e R6 che dovranno essere maggiormente attenzionati;
- è stato inoltre verificato e confermato presso ciascun ricettore il rispetto dei limiti normativi vigente per i tre inquinanti indagati;
- il proponente, al fine di monitorare costantemente le condizioni qualitative della matrice aria e poter intervenire prontamente in caso venissero riscontrati valori anomali, nonché di monitorare la sicurezza delle comunità antropiche presenti nel contesto, prevede, in aggiunta a quanto indicato nel proprio Piano di Monitoraggi e Controllo, lo svolgimento di una campagna di misurazione annuale delle emissioni presso i ricettori antropici indagati più prossimi al progetto e presso cui sono state riscontrate le potenziali variazioni maggiori. Si prevede di eseguire una campagna di monitoraggi presso i ricettori R2 ed R6 per i quali sono stati rilevati maggiori livelli di NOx. Le attività di monitoraggio suddette prevedranno inoltre una campagna ante-opera come bianco di base in rappresentanza dello stato di fatto.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il proponente, con nota prot. A.R.T.A. n. 19937 del 15/04/2020, ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto *“Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”*;

CONSIDERATO che con nota prot. A.R.T.A. n. 51264 del 02/09/2020 il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato:

- la procedibilità dell'istanza;
- l'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'istanza e della documentazione trasmessa a corredo nella citata Sezione Enti del Portale Valutazioni Ambientali;
- l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 7/2019;

CONSIDERATO che con nota prot. A.R.T.A. n. 64096 del 02/11/2020 il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato:

- l'avvenuta pubblicazione nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 1019), dell'avviso al pubblico ex art. 23 comma 1 lettera e) del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e di tutta la documentazione concernente la procedura in argomento, fatta eccezione per quella coperta da segreto industriale o commerciale che resta comunque consultabile dalle sole Amministrazioni/Enti Competenti in indirizzo nella Sezione Enti del medesimo Portale;
- che entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione dell'avviso *de quo* il pubblico interessato avrebbe potuto presentare osservazioni concernenti il procedimento in oggetto;
- che tutta la documentazione concernente la procedura in parola era stata inserita anche nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione> - Codice Procedura 1019), ciò con valenza di formale trasmissione, ex art. 2 comma 2 lettera a.13) del D.A. n. 57/Gab del 28/02/2020, al Nucleo di coordinamento di questa CTS;

RILEVATO che non sono pervenute osservazioni del pubblico ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 entro il termine sopracitato;

CONSIDERATO che il sito di progetto è ubicato all'interno dell'area industriale di Catania nella zona di “*Pantano D'Arci*”, a valle della viabilità autostradale A18 SR-ME, posto tra l'esistente Acciaierie di Sicilia S.p.a. ed il centro commerciale IKEA;

CONSIDERATO che l'area di progetto si estende su una superficie di 67.880 m², e presenta una particolare forma a “T” che coinvolge una fascia di terreno estesa lungo la direttrice Est-Ovest, parallelamente alla contigua Acciaierie di Sicilia, giungendo fino alla via Nicolò Pittari lungo il confine Est;

CONSIDERATO che dal punto di vista catastale, l'area di intervento è individuata al Foglio 47 p.lle 459, 462, 169 e 184 del catasto terreni del comune di Catania, per un totale di 67.880 m², le quali particelle, secondo quanto dichiarato dal proponente, hanno le seguenti caratteristiche:

Foglio	P.lla	Superficie (m ²)	Proprietà
47	169	13.600	Servizi Energetici Industriali S.r.l.
47	184	9.120	Servizi Energetici Industriali S.r.l.
47	459	36.400	Acciaierie di Sicilia S.p.a.
47	462	8.720	Acciaierie di Sicilia S.p.a.
Superficie totale		67.800	

CONSIDERATO che relativamente ai terreni destinati ad ospitare l'iniziativa in oggetto, il proponente ha depositato nel portale regionale valutazioni ambientali un contratto preliminare di compravendita dei terreni (registrato a Brescia il 03/03/2020 alla Serie 1T n. 9986) tra la Servizi Energetici Industriali S.r.l. e la SI Energy S.r.l. per i terreni individuati in catasto al foglio 47 p.lle 169 e 184, nonché un contratto preliminare di compravendita dei terreni individuati in catasto al foglio 47 p.lle 459, 460, 462 e foglio 49 p.lle 1, 55, 1380, 1383, tra la Acciaierie di Sicilia S.p.a. e la SI Energy S.r.l. (registrato a Brescia il 03/03/2020 alla Serie 1T n. 9985);

CONSIDERATO che l'area di progetto ai sensi del P.R.G. vigente del Comune di Catania ricade in zona industriale;

CONSIDERATO che con riferimento alla coerenza del progetto proposto con la Strategia Energetica Nazionale (SEN), il proponente nello S.I.A. afferma che lo stesso è compatibile in quanto contribuirà certamente alla penetrazione delle fonti rinnovabili elettriche al 55% entro il 2030 e contribuisce alla sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti, in quanto ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (G.U. n. 25 del

31 gennaio 2004 - s.o. n. 17), l'energia elettrica prodotta da termovalorizzazione, è considerata come fonte rinnovabile;

CONSIDERATO che l'impianto IPPC in progetto consiste in un termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi costituito da n. 2 linee indipendenti di trattamento per il recupero energetico dei rifiuti, ciascuna composta da:

- un forno;
- una caldaia per generazione vapore;
- un sistema a turbina, unico per le due linee, per produzione elettrica e una linea per la depurazione dei fumi di combustione per linea di termovalorizzazione;

CONSIDERATO che il proponente/gestore nella Scheda AIA alla tabella B.1 “*Capacità produttiva complessiva dell'installazione*” ha dichiarato una capacità produttiva complessiva dell'impianto IPPC pari a 212,5 MWt, per un funzionamento dell'impianto stimato in 342 giorni/anno (8.200 ore/anno);

CONSIDERATO che le quantità dei rifiuti previsti in progetto in entrata all'impianto di recupero energetico in parola sono le seguenti:

Tipologie rifiuti in ingresso	Quantità media (tonn/anno)	Quantità media totale (kg/ora)	%	PCI specifico (kcal/kg)	Contributo PCI (kcal/kg)
RSU indifferenziati	350.000	44.192	63,06	2.250	1.419
Rifiuti solidi non pericolosi ad alto rendimento	175.000	22.096	31,53	3.320	1.047
Fluff	30.000	3.788	5,41	4.350	235
Totale annuo su due linee di produzione	555.000	67.683	100,00		2.701
Totale annuo su una linea di produzione	277.500	33.841			

CONSIDERATO che i rifiuti previsti in ingresso all'impianto IPPC in esame sono i seguenti:

Codice EER	Descrizione del rifiuto
0303	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
1603	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



Codice EER	Descrizione del rifiuto
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
1702	legno, vetro e plastica
170201	Legno
170203	Plastica
1905	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
1908	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190801	vaglio
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
1910	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
1912	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
191201	carta e cartone
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	Prodotti tessili
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti)

CONSIDERATO che i punti di emissione convogliata in atmosfera previsti in progetto per l'installazione IPPC in oggetto sono i seguenti:

- k1.1 e k1.2 - Camino impianto di termovalorizzatore (composto da doppia canna);
- k2 - Impianto di trattamento aria avanfossa e fossa rifiuti;
- K3.1 e K3.2 - Sfiati silos ceneri;
- K4.1 e K4.2 - Sfiati silos calce;
- K5.1 e K5.2 - Sfiati silos PCR;
- K6.1 e K6.2 - Sfiati silos bicarbonato;
- K7.1 e K7.2 - Sfiati silos PSR;
- K8.1 e K8.2 - Sfiati silos soluzione ammoniacale;
- K9.1 e K9.2 - Sfiato silo carboni attivi;

Commissione Tecnica Specialistica – CP1019 – CT15 RIF1019 - “Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462”. **Proponente:** SI Energy S.r.l.



- K10 - Sfiato serbatoio gasolio;
- K11 - Camino gruppo elettrogeno diesel;
- K12 - Sfiato acido cloridrico;
- K13 - Sfiato ipoclorito di sodio;
- K14 - Sfiato soda caustica;
- K15 - Emissioni caldaia cabina metano;
- K16 - Sfiato olio turbina;

CONSIDERATO che il **sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera convogliate** provenienti dal camino a servizio del forno dell'impianto IPPC in esame è costituito da un duplice sistema a secco, posizionato a valle del generatore di vapore, formato da due stadi in serie di reazione e di abbattimento che prevedono l'iniezione di calce idrata e di bicarbonato di sodio, e che l'abbattimento dei metalli pesanti e dei microinquinanti organici sarà realizzato mediante l'aggiunta di carboni attivi, prevedendo pertanto le seguenti unità impiantistiche:

- 1) due filtri a maniche per ciascuna linea completi di sistema di raccolta e trasporto dei residui (PCR e PSR), scarico di emergenza in *big-bags*, serrande per la tenuta dei comparti (ingresso-uscita);
- 2) due reattori verticali per ciascuna linea:
 - Reattore a monte del primo filtro a maniche: introduzione di calce idrata e carbone attivo;
 - Reattore a monte del secondo filtro a maniche: introduzione di bicarbonato di sodio;
- 3) un post-riscaldatore fumi a vapore a valle del primo filtro a maniche;
- 4) una seconda sezione del tipo catalitica (SCR) per il completamento dell'abbattimento degli ossidi di azoto (DeNOx), del tipo a nido d'ape, con sistema di iniezione della soluzione ammoniacale al 24-25%, completa di sistema di by-pass di emergenza;

CONSIDERATO per quanto concerne **gli scarichi idrici** dell'installazione *de qua*, che il sistema di contenimento adottato per le emissioni idriche dell'impianto di termovalorizzazione è costituito da un sistema integrato di gestione delle acque, che prevede il recupero di alcuni reflui in vari punti dell'impianto per un successivo riutilizzo, in modo tale da minimizzare gli scarichi liquidi; le acque saranno destinate qualora non riutilizzabili per il normale sistema di processo, alle linee di spegnimento scorie oppure al sistema di lavaggio, mentre le acque meteoriche di prima pioggia saranno avviate ad impianto di trattamento e, successivamente, unitamente alle acque di seconda pioggia saranno riutilizzate nel ciclo di raffreddamento delle scorie;

CONSIDERATO per quanto concerne **i consumi idrici** dell'impianto IPPC in esame, calcolati per un consumo annuale di circa 65.000 m³, che l'approvvigionamento idrico sarà garantito dalla rete

idrica comunale gestita dalla SIDRA S.p.a. nonché dai prelievi da un pozzo di proprietà della ditta Acciaierie di Sicilia S.p.a. ubicato all'interno della particella catastale 459, foglio 47;

CONSIDERATO per quanto concerne **le alternative progettuali, compresa l'alternativa zero**, che il proponente nello S.I.A. afferma che:

- la non realizzazione dell'impianto in grado di ricevere e termovalorizzare la frazione rifiuti si tradurrebbe in una mancata opportunità di impiego e di sviluppo di una rete di produzione di una fonte energetica a basso impatto ambientale, a vantaggio delle fonti fossili tradizionali e maggiormente inquinanti;
- il sito individuato per la realizzazione dell'impianto è contiguo ad aree a vocazione industriale e attualmente interessate da altre attività produttive: in caso di mancata realizzazione dell'opera, l'area potrebbe comunque essere occupata per lo svolgimento di attività industriali, in linea con gli indirizzi programmatici previsti nel piano Piano Regolatore Generale Consortile dell'area di Sviluppo Industriale di Catania;
- non realizzare l'opera significherebbe escludere la possibilità di creare una fornitura energetica alternativa;
- la scelta del sito consente di minimizzare le interferenze con le aree a maggior valenza ambientale e paesaggistica e rappresenta la soluzione meno impattante sia dal punto di vista del consumo di ambiente naturale, sia per quanto riguarda l'imposizione di ulteriori vincoli al territorio;

mentre per quanto concerne le alternative tecnologiche, afferma che:

- sulla base delle tecnologie disponibili, l'impianto proposto costituisce un'evoluzione tecnologica significativa, infatti oltre all'importanza dell'impianto nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti ed alla sua ottimale localizzazione, non può essere trascurato come le tecnologie previste dal progetto risaltino, oltre che per l'adeguatezza rispetto alle BAT di settore, per modernità ed efficienza;

CONSIDERATO per quanto concerne la produzione di **terre e rocce da scavo**, che il proponente nel "*Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" di cui all'art. 24 del D.P.R. 120/2017, afferma che:

- per la caratterizzazione ambientale dei terreni oggetto di scavo sono stati calcolati n. 19 punti di campionamento, con il prelievo di n. 3 campioni per punto;
- per quanto attiene il tracciato del cavidotto interrato che consente la connessione dell'impianto alla Cabina Primaria Catania Zona Industriale, il cui sviluppo lineare interamente interrato su strada è di 1.600 m circa il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato;
- il volume totale di scavi previsto in progetto è pari a 61.178 m³, di cui 27.658,51 m³ saranno riutilizzati in sito per realizzare camminamenti, aree esterne pavimentate e carrabili, 29.983 m³ per



realizzare sistemazioni a verde del lotto di progetto, con un'eccedenza di 3.536,49 m³ che sarà avviato al recupero presso impianti di gestione rifiuti terzi;

- il volume complessivamente escavato per la realizzazione dell'invaso artificiale è previsto in progetto pari a 22.900 m³ su una superficie di 16.540 m² costituendo il piano per la posa del sottofondo, dell'impermeabilizzazione del laghetto destinato ad accogliere le acque di esondazione del Buttaceto;
- i volumi di scavo dell'invaso artificiale saranno riposizionati all'interno delle aree libere delle particelle 1 e 55;

VALUTATO che il proposto “*Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*” ha i contenuti di cui all'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

CONSIDERATO per quanto attiene agli impatti attesi sulla componente **atmosfera** che:

- 1) i venti hanno una direzione predominante di provenienza all'incirca da ovest, ed in minima parte da est;
- 2) di conseguenza i venti non interferiranno bruscamente con la città di Catania, o comunque con le zone ad alta densità di popolazione; avendo un andamento predominante da Ovest verso Est essi saranno rivolti verso il Golfo di Catania;
- 3) le emissioni odorigene del termovalorizzatore non andranno ad influenzare di molto le emissioni già presenti nella zona industriale di Catania;
- 4) anche i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossimi all'area di progetto non risultano posti sulla direttrice principale dei venti, in quanto sono posti a sud-est;
- 5) l'analisi modellistica delle ricadute degli inquinanti emessi in atmosfera dall'impianto IPPC in oggetto ha mostrato i seguenti risultati:
 - le concentrazioni indotte di particolato (sia PM₁₀ che PM_{2.5}) presso tutti i recettori e in tutti i punti del dominio possono essere considerate trascurabili per entrambi gli scenari di simulazione SA e SMAX;
 - i contributi che l'attività in progetto genera, in termini di incremento di concentrazioni di Ossidi di Azoto nei recettori R1, R3, R4 e R5, possono ritenersi, anche in questo caso trascurabili per entrambi gli scenari emissivi in relazione alle concentrazioni di fondo ricavate dalle misure registrate presso la stazione di misura di Misterbianco (CT);
 - i contributi derivanti dalle concentrazioni di Ossidi di Azoto legate all'attività in progetto nei recettori R2 e R6 risultano invece significative. In questi due recettori è possibile apprezzare le differenze tra i due scenari di simulazione. In particolare, lo scenario atteso (SA) permette di ottenere impatti ridotti rispetto allo scenario emissivo più cautelativo (SMAX). L'installazione



di sistemi di abbattimento degli inquinanti che consentono di raggiungere concentrazioni inferiori ai limiti normativi permette di rendere trascurabile l'impatto dell'attività nel recettore R6 rispetto alle concentrazioni di fondo;

- il confronto con i limiti previsti dalla normativa ha consentito di evidenziare, per entrambi gli scenari di simulazione, che:
 - per quanto riguarda il PM₁₀ non sono presenti superamenti del limite previsto per la concentrazione media annua (pari a 40 µg/Nm³). Il numero di superamenti della concentrazione giornaliera ammissibile (pari a 50 µg/Nm³) è inferiore al limite di 35 e non subisce incrementi rispetto alla concentrazione di fondo;
 - per quanto riguarda il PM_{2.5} non sono presenti superamenti del limite previsto per la concentrazione media annua (pari a 25 µg/Nm³);
 - per quanto riguarda gli Ossidi di Azoto (NO_x) non si rilevano superamenti del limite previsto per la concentrazione media annua (pari a 30 µg/Nm³), limite di riferimento per la protezione della vegetazione;
 - per quanto riguarda l'NO₂ non si rilevano superamenti del limite previsto per la concentrazione media annua (pari a 40 µg/Nm³);

CONSIDERATO per quanto attiene agli impatti attesi sulla componente **paesaggio** che l'impatto sul paesaggio prodotto dalle opere in progetto è stimato dal proponente come non significativo in quanto:

- il layout del sito presenta già allo stato attuale una planimetria abbastanza articolata costituita da edifici di dimensione diversa, differenti componenti impiantistiche, vani tecnici, nonché il corpo della discarica;
- in merito agli aspetti dimensionali e compositivi, a livello locale le altezze dei manufatti che compongono l'impianto di termovalorizzazione risultano paragonabili a quelle presenti nell'area industriale;
- gli edifici ed i corpi impiantistici del progetto dell'Impianto di recupero energia da incenerimento di rifiuti non pericolosi, con particolare riferimento al corpo centrale dell'impianto (fabbricato avanfossa, fossa, GVG, SDF) si attestano ad una quota variabile tra 12,50 m dal p.c. a +55,00 m circa dal p.c.; pertanto le loro linee di sommità risultano confrontabili con quella della limitrofa acciaieria, ad eccezione del fabbricato camino, il quale raggiungendo la quota di 78 m dal p.c., si staglia decisamente dal profilo degli edifici che ospitano le apparecchiature tecniche, diventando quindi il segno distintivo maggiormente visibile dell'intero impianto;



- l'articolazione dei volumi che ne definiscono la sua architettura e l'uso di un linguaggio formale trova riscontro nella scelta dei materiali di rivestimento dell'involucro edilizio e nelle diverse rifiniture, fanno sì che il manufatto si inserisca nel contesto territoriale, e conseguentemente in quello urbano, come una "emergenza architettonica" ossia quei punti nodali fortemente riconoscibili, che sono insieme rappresentatività di quel che sono e di quel che rappresentano;

CONSIDERATO per quanto attiene agli impatti attesi sulla componente **ambiente idrico** che relativamente alla fase di cantiere:

- la realizzazione delle opere a progetto comporterà l'esecuzione di attività potenzialmente impattanti con le acque superficiali presenti nel sito di progetto, in particolare durante le fasi di scavi e movimentazione del terreno e di esecuzione delle fondazioni delle varie strutture dell'impianto;
- tutte le attività di costruzione potenzialmente impattanti saranno condotte nell'area di futura localizzazione dell'impianto, in corrispondenza della quale non sono state reperite evidenze di attività pregresse e/o eventi straordinari che possano avere influito sulla qualità delle acque superficiali;
- il sistema delle fondazioni non costituirà verosimilmente un elemento di disturbo per le attuali condizioni idrodinamiche della falda, in quanto per la maggior parte delle strutture a progetto saranno previste fondazioni di dimensioni planovolumetriche verosimilmente contenute;
- durante la fase di cantiere vi potranno essere impatti negativi dovuti all'occupazione ed impermeabilizzazione di suolo oggi mediamente permeabile, ossia alla variazione di uso del suolo;
- in termini quantitativi le aree di nuova impermeabilizzazione si estenderanno per circa 45.000 m², tutte comprese all'interno dell'area industriale della piana di Catania;
- per una maggiore protezione dei corpi idrici sotterranei l'intera area di progetto aree coperte e scoperte, sarà posizionato un tessuto impermeabilizzante, sotto il piano fondale, con lo scopo di intercettare eventuali fuoriuscite accidentali che possono sversarsi al suolo e riversare le stesse in apposite vasche di raccolta per il successivo smaltimento;

mentre per quanto riguarda la fase di esercizio:

- la configurazione impiantistica del termovalorizzatore ha lo scopo di ottimizzare il recupero dei reflui liquidi di processo, prevedendo un riutilizzo della quasi totalità delle acque reflue derivanti dalla produzione di acqua demineralizzata e degli spurghi del ciclo termico, delle acque di lavaggio di piazzali, fossa scorie etc.;
- le acque, qualora non riutilizzabili per il normale sistema di processo, saranno avviate alle linee di spegnimento scorie oppure al sistema di lavaggi;
- la quota parte di acque di processo reflue non riutilizzata sarà avviata allo scarico in pubblica fognatura;

- le acque provenienti dai servizi igienici dell'impianto IPPC saranno scaricate in fognatura;
- le acque meteoriche di seconda pioggia saranno scaricate in un corpo idrico superficiale;
- le acque meteoriche provenienti dalle coperture saranno riutilizzate nel processo produttivo;

CONSIDERATO per quanto attiene agli impatti attesi sulla componente **rumore** che:

- il sito oggetto dell'intervento ricade in un'area che nel Piano di classificazione acustica rientra nella classe acustica VI in quanto trattasi di area industriale;
- l'area maggiormente influenzata è chiaramente quella immediatamente attorno il perimetro di impianto con livelli compresi tra 80 e 75 dB(A) ma tende a ridursi 60 dB(A) già fuori dal perimetro del lotto (ad esempio in corrispondenza dell'impianto siderurgico di Acciaierie di Sicilia, per omogeneizzarsi a valori tra 50 e 40 dB(A) già a circa 150 m dall'impianto);
- dall'esame dei risultati della previsione di impatto acustico si può trarre la valutazione che la rumorosità futura con gli impianti in esercizio (attivi in ugual modo nel periodo diurno e notturno) rispetta i limiti di zona vigenti;
- durante la fase di esercizio dell'impianto verranno realizzate con cadenza semestrale campagne di monitoraggio nelle zone sensibili del comprensorio (Parcheggio IKEA, Stazione di Bicocca, Area Agricola a Ovest della A18) in modo tale da controllare l'emissione di rumore e provvedere, qualora necessario, all'applicazione delle idonee misure correttive per evitare che si possano generare livelli di impatto acustico che possano superare i limiti di legge;

CONSIDERATO per quanto attiene agli impatti attesi sulla componente **suolo e sottosuolo** che:

- il sito individuato per la realizzazione dell'impianto, infatti, è contiguo ad aree a vocazione industriale e attualmente interessate da attività produttive;
- in caso di mancata realizzazione dell'opera, l'area potrebbe comunque essere occupata per lo svolgimento di altre attività industriali, in linea con gli indirizzi programmatici previsti nel piano Piano Regolatore Generale Consortile dell'area di Sviluppo Industriale di Catania;
- considerata la tipologia delle specie vegetali presenti, la perdita di suolo dovuta alla realizzazione dell'opera in progetto si può ritenere di scarso valore ambientale e naturalistico;
- gli sversamenti accidentali saranno captati e convogliati presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza;
- le principali movimentazioni di terre e rocce da scavo saranno connesse agli scavi per la preparazione dell'area di cantiere e per la realizzazione delle fondazioni di strutture e impianti;
- il materiale proveniente dagli scavi e dalle opere di spianamento sarà, ove possibile, interamente riutilizzato per i rinterri paleggianti e opere di livellamento del terreno e per la realizzazione di

rilevati al fine di minimizzare le volumetrie di materiale da approvvigionare da cava e/o conferire in discarica;

CONSIDERATO per quanto attiene agli impatti attesi sulla componente ambientale **popolazione e salute umana** che il proponente nell'elaborato progettuale "*Valutazione di Impatto Sanitario*" conclude affermando quanto segue:

- nella presente fase di Screening della Valutazione di Impatto Sanitario è stata individuata l'area di interesse e sono state caratterizzate le comunità antropiche potenzialmente interessate dal progetto. In particolare sono stati quindi presentati approfondimenti relativi alla popolazione residente nei Comuni di Catania, Misterbianco, Lentini e Carlentini, e, sono stato riportati focus descrittivi generali della popolazione residente nelle Province di Catania e Siracusa;
- sono stati inoltre identificati i potenziali fattori di rischio associati al progetto, che nella fattispecie corrispondono alle emissioni in atmosfera tramite inalazione;
- per ciascun inquinante indagato i potenziali incrementi attesi rispetto allo stato di fatto risultano contenuti:
 - inferiori all'1% per PM10 e PM2,5 (per tutti gli scenari modellizzati);
 - inferiori al 10% per NOx per lo scenario atteso (rappresentativo delle condizioni di progetto, seppur impostato con ipotesi conservative). Con gli esiti maggiori in prossimità dei ricettori R2 e R6 che dovranno essere maggiormente attenzionati;
- è stato inoltre verificato e confermato presso ciascun ricettore il rispetto dei limiti normativi vigente per i tre inquinanti indagati;
- il proponente, al fine di monitorare costantemente le condizioni qualitative della matrice aria e poter intervenire prontamente in caso venissero riscontrati valori anomali, nonché di monitorare la sicurezza delle comunità antropiche presenti nel contesto, prevede, in aggiunta a quanto indicato nel proprio Piano di Monitoraggi e Controllo, lo svolgimento di una campagna di misurazione annuale delle emissioni presso i ricettori antropici indagati più prossimi al progetto e presso cui sono state riscontrate le potenziali variazioni maggiori. Si prevede di eseguire una campagna di monitoraggi presso i ricettori R2 ed R6 per i quali sono stati rilevati maggiori livelli di NOx. Le attività di monitoraggio suddette prevedranno inoltre una campagna ante-opera come bianco di base in rappresentanza dello stato di fatto;

CONSIDERATO per quanto attiene agli impatti attesi sulla componente **biodiversità** che:

- l'area di progetto si presenta povera di vegetazione ed in particolare di vegetazione di pregio naturalistico, in quanto già fortemente antropizzata per la sua ubicazione all'interno della zona industriale di Catania. Infatti, il sito interessato dalle attività in progetto risulta caratterizzato da una



scarsa presenza vegetazionale rappresentata da un incolto caratterizzato prevalentemente da vegetazione erbacea sinantropica-ruderales;

- l'impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi esistenti risulta essere di minima entità;
- relativamente alla fauna il proponente afferma che allo stato attuale il traffico incidente sulla rete stradale costituisce una rilevante fonte di disturbo per la fauna locale in area strettamente locale e che alla luce di tale attuale situazione è da ritenere che la variazione dei flussi di traffico indotto dall'attività di cantiere, non costituirà una fonte di pericolo per la fauna, in quanto non altererà la percezione che gli animali hanno delle infrastrutture viarie, determinandosi pertanto un effetto non significativo;

CONSIDERATO per quanto attiene agli effetti del progetto proposto sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui ai siti Natura 2000 più prossimi all'area di progetto, ovvero la Z.S.C. ITA070001 "*Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga*", ubicata a circa 2,4 km, e la Z.P.S. ITA 070029 "*Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce*", posta a circa 2,7 km, nonché relativamente alla R.N.O. "*Oasi del Simeto*", posta anch'essa a circa 2,4 km, afferma quanto segue:

- in considerazione del fatto che tutti gli interventi in progetto sono ubicati esternamente alle aree della rete Natura 2000 e all'interno di un'area industriale priva di qualsiasi tipologia di habitat di particolare interesse, non si determinano frammentazioni di habitat;
- il sito di progetto risulta essere caratterizzato da un alto livello di antropizzazione, essendo posto all'interno di un'area industriale con presenza di un importante sistema infrastrutturale e commerciale a servizio del territorio limitrofo;
- la realizzazione delle opere in progetto, sempre esterne dalle aree della rete Natura 2000, non comporterà l'interessamento di specie vegetali di interesse conservazionistico presenti all'interno di esse;
- l'area di intervento ricade all'interno di una delle principali rotte migratorie individuate dalla cartografia allegata al Piano Faunistico Venatorio della Regione Siciliana. Considerato che gran parte delle specie migratorie hanno di norma altezze di volo mediamente superiori a 500 metri e che l'altezza del camino del progettando termovalorizzatore, nel punto più elevato, si trova a 88,00 m s.l.m., gli eventuali passaggi in corrispondenza del sito di progetto, si realizzerebbero ad un'altitudine circa 400 m superiore rispetto al punto più elevato del camino dell'impianto di termovalorizzazione. Inoltre, sarà posto in essere un piano di monitoraggio dell'avifauna, al fine di documentare eventuali collisioni con il camino dell'impianto;



- secondo l'*Analisi modellistica della dispersione di inquinanti in atmosfera* le deposizioni stimate in un periodo di accumulo di 30 anni risultano in ogni caso inferiori ai valori delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione definite dal D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per tutti gli inquinanti;
- gli impatti generati dalle emissioni idriche dell'impianto in esame sono trascurabili e tali da non indurre variazioni significative all'attuale stato della qualità della risorsa idrica, in particolare per quella interessata dai siti Natura 2000 che rimarranno praticamente invariate a valle della realizzazione del progetto;
- considerato che si provvederà, qualora necessario, all'applicazione di idonee misure correttive per evitare che si possano generare livelli di impatto acustico che possano superare i limiti di legge si può affermare che gli impatti generati dalle emissioni acustiche dell'impianto in esame sono trascurabili e tali da non indurre variazioni significative all'attuale stato del clima acustico ed in particolare per quello intrinseco ai limitrofi siti della rete Natura 2000;
- non si prevedono emissioni luminose in quanto non verranno svolte attività di cantieristica nelle ore notturne. L'illuminazione per la sicurezza dell'impianto, invece, prevedrà una collocazione degli elementi illuminanti in posizioni strategiche tali per cui non vi sarà un'eccessiva illuminazione e inoltre il cammino dell'impianto sarà opportunamente segnalato attraverso idonei dispositivi di illuminazione che non creeranno impatti significativi nei confronti dei vertebrati e impatti minimi nei confronti di animali notturni;

CONSIDERATO per quanto attiene **all'effetto cumulo** con altri impianti di recupero di rifiuti che nello S.I.A. il proponente afferma quanto segue *"In merito al cumulo di impatto con altri impianti di gestione rifiuti, il proponente nello S.I.A. al capitolo 11 "cumulo con altre iniziative presenti nell'area" afferma di avere considerato un intorno dell'impianto avente un diametro di 1.500 metri nel quale ha rilevato le attività industriali e commerciali presenti, includendo anche le principali infrastrutture viarie, e che per quanto concerne l'effetto cumulo di prendere visione dell'analisi modellistica della qualità dell'aria allegata allo S.I.A.";*

CONSIDERATO che il **PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024** ha previsto la realizzazione di due impianti sovrambito per il recupero energetico dei rifiuti provenienti dalle piattaforme di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati aventi le seguenti caratteristiche:

- quantità di scarti trattata, 300.000 tonnellate (complessivamente, 600.000 tonnellate);
- potenza elettrica installata, 25 MWe (complessivamente, 50 MWe);

e che, al fine di ridurre il trasporto degli scarti ai 2 TMV, è stato pianificato che tali impianti IPPC siano ubicati presso le zone industriali delle due maggiori città metropolitane (Palermo e Catania);

CONSIDERATO che secondo quanto previsto in progetto i rifiuti ingresso all'impianto IPPC in oggetto con un PCI da 2.700 kcal/kg saranno costituiti da:

- 350.000 tonnellate annue provenienti da rifiuto urbano (COD. 19.12.XX);
- 30.000 tonnellate annue di car fluff;
- 40.000 tonnellate annue di fanghi primari da depurazione;
- 135.000 tonnellate annue da rifiuti speciali non pericolosi;

CONSIDERATO che con Decreto n. 03 del 18 febbraio 2025 del Commissario Straordinario D.P.C.M. 22 febbraio 2024, ai sensi dell'articolo 14-quater del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, è stato approvato il Quadro Esigenziale di cui all'articolo 1 dell'allegato I7 del Decreto legislativo n. 36/2023, relativo all'opera "*Realizzazione Termovalorizzatore di Catania*". C.U.P.: G62F24000080001, nel quale è previsto che il termovalorizzatore di Catania sarà ubicato nella zona industriale di Catania nei terreni individuati in catasto al Foglio 47 p.lle 577, 578 e 702;

CONSIDERATO che con Ordinanza n. 01 del 28 marzo 2025 del Commissario Straordinario D.P.C.M. 22 febbraio 2024, ai sensi dell'articolo 14-quater del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, è stato anche approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) di cui all'articolo 3 dell'allegato I7 del Codice dei Contratti relativo all'intervento "*Realizzazione Termovalorizzatore di Catania*". C.U.P.: G62F24000080001, nel quale:

- è stato definito il sito di ubicazione del TMV di Catania in località Pantano d'Archi;
- l'impianto TMV è dimensionato con riferimento alla produzione rifiuti del bacino della Sicilia Orientale: territorio ricadente nelle provincie di Catania, Messina, Enna, Siracusa e Ragusa;
- la capacità di trattamento prevista è pari a 300.000 tonn/anno di scarti (circa 38 tonnellate l'ora, considerando una disponibilità annuale di 8.000 ore), dalle operazioni di pretrattamento nelle piattaforme regionali, di Rifiuti Indifferenziati (RI), della frazione secca dei Rifiuti Differenziati (RD) e dei Rifiuti Organici (RO);

CONSIDERATO che con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 79179 del 12/11/2024 il Servizio 1 del D.R.A. ha richiesto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo un parere in ordine ad un ipotetico contrasto tra il PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024 e il progetto in oggetto;

CONSIDERATO che nel Parere acquisito al prot. A.R.T.A. al n. 86824 del 12/12/2024, l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo ha riscontrato la sopracitata richiesta del Servizio 1 del D.R.A.



come segue: *“Premesso che - in linea generale e di principio – è ben possibile che della rete impiantistica integrata possa far parte anche un TMV di iniziativa privata, dirimente nella fattispecie è la considerazione che –fermi restando i principi eurounitari dell'autosufficienza e della prossimità (Direttiva 2008/98/CE, art. 16) - detta rete debba essere realizzata “tenendo conto delle migliori tecniche disponibili” (così Direttiva cit. e art. 182-bis, Codice dell'ambiente), tenuto conto che la gestione dei rifiuti deve rispettare “criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica” e “ del rapporto costi – benefici” (artt. 178, 182-bis e 199, Cod. cit.). Ciò detto, occorre rimarcare che le scelte pianificatorie in questione costituiscono espressione di valutazioni di merito tecnico - discrezionali di elevato spessore e che esse - allo stato - rendono necessaria e sufficiente (anche alla stessa stregua dei criteri di cui sopra) la sola presenza di due TMV pubblici nella provincia di Catania. Peraltro, la presenza di un terzo TMV (nella specie, quello proposto da Si – Energy srl) contrasterebbe frontalmente con il criterio di fattibilità economica e con il rispetto del rapporto costi – benefici, posto che – come rappresenta codesta p.A. - comprometterebbe “la stabilità economica” dell'impianto pubblico e la convenienza economica della tariffa per i Comuni; tanto a prescindere dalle ulteriori valutazioni relative a livello di protezione dell'ambiente e della salute pubblica”;*

CONSIDERATO che in data 27/05/2025 questa C.T.S. ha reso il P.I.C. n. 274/2025, nel quale, nella considerazione che le criticità emerse nel corso del procedimento non potessero essere superate nel quadro pianificatorio attuale, anche sulla scorta del parere dell'Avvocatura dello Stato prot. A.R.T.A. n. 86824 del 12/12/2024, e che pertanto non potesse essere espressa una valutazione ambientale dell'impianto proposto, la procedura 1019 in oggetto era stata restituita al Servizio 1 del D.R.A.;

CONSIDERATO che con nota prot. A.R.T.A. n. 40172 del 10/06/2025 il Servizio 1 del D.R.A. ha:

- restituito il predetto P.I.C. n. 274/2025, richiedendo a questa C.T.S. di chiarire quali fossero le conclusioni dell'istruttoria tecnica nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) integrata con la valutazione di incidenza (V.Inc.A);
- rilevato che l'istruttoria avrebbe dovuto concludersi con un parere motivato contenente la valutazione sugli impatti ambientali e sull'incidenza del progetto, invitando questa CTS all'adozione di un parere motivato che consenta la decisione finale dell'autorità competente e l'adozione del provvedimento di V.I.A. integrato con la V.Inc.A. in coerenza a quanto previsto dall'art. 23 e dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997;

CONSIDERATO che con nota prot. A.R.T.A. n. 55748 del 04/08/2025 il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che l'Avvocatura dello Stato ha inviato il ricorso proposto dalla SI Energy S.r.l. avverso l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente e questa C.T.S. per l'annullamento del Parere

Istruttorio Conclusivo prot. n. 274 del 27/05/2025, di ogni atto, antecedente o conseguente, comunque connesso, e, ove occorra, del verbale della seduta della CTS dell'11/10/2024 e di ogni altro verbale allo stato non conosciuto, nonché per l'accertamento dell'obbligo di concludere la Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ex art. 23 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. (Livello I – Screening, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e per la condanna a provvedere, invitando questa C.T.S. a volere rilasciare il parere tecnico giuridico di competenza;

VISTO il Parere Tecnico-giuridico CTS n. 534/2025 del 29/08/2025;

RILEVATO che Legge Regionale Siciliana 7 maggio 2015, n. 9, art. 91 e ss.mm.ii. ha istituito la CTS per le autorizzazioni ambientali, attribuendole funzioni istruttorie nell'ambito dei procedimenti di VIA, VAS, AIA, V.Inc.A e che i Decreti Assessoriali attuativi (es. D.A. n. 228/Gab del 27 maggio 2016; D.A. n. 53/Gab del 27 febbraio 2020) regolano composizione e modalità operative della CTS.

CONSIDERATO che l'attività della CTS è comunque ispirata ai principi costituzionali e generali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa nonché di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza.

RILEVATO, che i richiamati principi e le richiamate norme impongono che l'istruttoria si concluda solo quando siano disponibili tutti gli elementi tecnico-giuridici per una valutazione compiuta e non prevedono che la CTS debba necessariamente esprimere un parere conclusivo favorevole o negativo poiché l'oggetto è la formulazione di un'istruttoria tecnica completa a supporto del provvedimento finale.

CONSIDERATO che le norme in commento prevedono espressamente fasi istruttorie intermedie (pareri interlocutori) e la possibilità di rimessione della pratica al Servizio competente per ulteriori valutazioni o integrazioni e impongono che l'istruttoria si concluda solo quando siano disponibili tutti gli elementi tecnico-giuridici per una valutazione compiuta e che attraverso la restituzione, la CTS esercita il proprio ruolo tecnico con prudenza e rigore, garantendo che la decisione finale dell'Amministrazione sia fondata su un quadro istruttorio completo e rispettoso delle norme di pianificazione vigenti.

VALUTATO che la CTS svolge un ruolo di organo tecnico consultivo, incaricato di accertare la compatibilità ambientale dei progetti e l'attività si articola, tra l'altro, in Pareri Istruttori Intermedi

(P.I.I.) con eventuale richiesta di integrazioni e Pareri Istruttori Conclusivi (P.I.C.) che possono essere favorevoli (anche con prescrizioni), non favorevoli oppure, come nel caso in esame, di restituzione al Servizio laddove emergano incompatibilità insanabili rispetto a piani sovraordinati. La normativa, infatti, diffusamente analizzata, non impone un esito binario favorevole/negativo e la restituzione costituisce esercizio della discrezionalità tecnica, funzionale a garantire un'istruttoria pienamente conforme agli strumenti di pianificazione;

CONSIDERATO, ancora, che l'atto di restituzione è una determinazione istruttoria legittima, che trova fondamento nella natura consultiva e tecnica della CTS e che tale atto è finalizzato a garantire che il procedimento amministrativo si svolga nel rispetto della pianificazione sovraordinata, evitando di assumere decisioni definitive in presenza di incompatibilità non sanabili o richiedenti ulteriori valutazioni da parte del Servizio competente;

RITENUTO, inoltre, che la prassi amministrativa regionale ha consolidato l'uso della restituzione come strumento legittimo, specie in caso di contrasto con piani paesaggistici, regolamenti urbanistici e piani sovraordinati, evitando di esprimere un giudizio definitivo che sarebbe comunque vincolato da tali strumenti;

PRESO ATTO, che la L.R. 9/2015 non vincola l'esito della CTS a una dicotomia e, in conformità al principio di legalità e buon andamento, la restituzione consente di evitare atti inutilmente negativi quando la questione può essere riesaminata dal Servizio;

CONSIDERATO che rispetto della gerarchia degli strumenti urbanistici e pianificatori, se un progetto è in contrasto con piani sovraordinati, l'istruttoria non può essere conclusa positivamente e la restituzione è l'opzione più coerente con il diritto vigente anche nell'ottica della prevenzione del contenzioso poiché la restituzione, se da un lato mantiene fermo il diritto del Servizio di concludere il procedimento, dall'altro mantiene aperta la possibilità di integrazione;

CONSIDERATO che stante la prossima realizzazione del termovalorizzatore di località Pantano d'Arce del comune di Catania, a gestione pubblica, i flussi di rifiuti provenienti dalle piattaforme di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati del bacino relativo alla Sicilia orientale, previsti in progetto in ingresso all'impianto proposto dalla SI Energy S.r.l. e costituenti circa il 64% del totale di rifiuti in ingresso al medesimo impianto, saranno invece destinati ad alimentare il realizzando TMV a gestione pubblica di Catania, e **VALUTATO** che la potenzialità complessiva di trattamento dell'impianto di recupero energetico in esame risulta in eccesso e sovradimensionata rispetto alle esigenze

di fabbisogno impiantistico del territorio di riferimento nello scenario pianificatorio attuale (PRGRU 2024);

VALUTATO che per quanto sopra esposto il progetto proposto non è coerente con la pianificazione di settore ovvero con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Stralcio Rifiuti Urbani 2024;

VALUTATO che sulla scorta del parere dell'Avvocatura dello Stato di Palermo l'impianto in progetto non risulterebbe compatibile con le previsioni impiantistiche del PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024 in quanto, come sopra richiamato, tale Piano prevede che i flussi di rifiuti in uscita dalle piattaforme di pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati siano conferiti ai due termovalorizzatori a gestione pubblica da realizzarsi presso le zone industriali di Palermo e Catania;

RITENUTO che le suddette criticità emerse nel corso del procedimento non possano essere superate nel quadro pianificatorio attuale e che pertanto non possa essere espressa una valutazione ambientale dell'impianto proposto;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Restituisce al Servizio 1 del D.R.A. la procedura 1019, classifica CT15 RIF1019, relativa al “*Progetto di un impianto recupero energia da rifiuti non pericolosi - TMV Catania - costituito da due linee di termovalorizzazione per complessivi 212,5 MW termici, nonché di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Catania, Zona Industriale, Foglio di mappa n. 47 particelle 169, 184, 459 e 462*”, proponente SI Energy S.r.l.